



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEIRINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA ANNAPIA PIRRONI	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 171

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 08/05/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401238820

Esito: RINVIO AL 09/05/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ROMANDINI LUIGI.....	3
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE.....	4
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	77
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. CAIAZZA.....	92
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANTONINI.....	93
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PUTZOLU PIERANGELO.....	98
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI.....	98
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO.....	110
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. CAIAZZA.....	114
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M.M. SBORGIA.....	118
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	119
RIESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO.....	120
DOMANDE DEL PRESIDENTE S. D'ERRICO.....	121
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	125
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VICO LUDOVICO.....	127
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI.....	127
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO.....	134
ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO DI LAURO.....	136
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANTONINI.....	137
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DIMICHELE FRANCESCO.....	140
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO.....	140
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI.....	165

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 08/05/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA ANNAPIA PIRRONI	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA +46 –

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, diamo atto che è pervenuta un'istanza dell'Avvocato Francesco Di Lauro con la quale chiede di chiamare diciamo in ora tarda, di esaminare in ora tarda il teste Vico, va beh, penso che non ci siano problemi a sentirlo in ora tarda perché verrà da sé che...immagino, se lo sentiremo. Va bene, se non ci sono altre questioni, possiamo reintrodurre il teste Romandini.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ROMANDINI LUIGI

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno, dottor Romandini. È sotto il vincolo del già prestato giuramento, alla scorsa udienza è stato esaminato - questo lo dico per gli studenti presenti chiaramente, non per voi - dai Pubblici Ministeri, dall'Ufficio del Pubblico Ministero e dalle Parti Civili e da alcuni difensori, adesso quindi si proseguirà il

controesame da parte della Difesa degli imputati. Chi vuole iniziare? Avvocato Petrone, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE

TESTE L. ROMANDINI - Buongiorno!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottor Romandini, ha avuto modo di esaminare e di leggere gli atti processuali, quindi anche il suo interrogatorio della scorsa udienza?

TESTE L. ROMANDINI - Leggere gli... no, no, leggere l'atto, il mio interrogatorio?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Due cose ho detto, gli atti processuali ed il suo interrogatorio della scorsa udienza.

TESTE L. ROMANDINI - No, per "atti processuali" che cosa intendiamo?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il processo che la riguarda, scusi, dottore.

TESTE L. ROMANDINI - Sto partecipando al processo, ma non sto leggendo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Scusi, dottore, io le ricordo che lei ha effettuato un atto di costituzione di Parte Civile nel processo...

TESTE L. ROMANDINI - Ah, in quel senso, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...ed è Parte Civile.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Verosimilmente - è questa la domanda, è aperta, è open - lei per costituirsi Parte Civile avrà dovuto vedere qualche carta, la domanda che le faccio - le ripeto - lei ha visto le carte del processo?

TESTE L. ROMANDINI - Io mi sono affidato all'Avvocato che ho nominato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E ha fatto vedere le carte del processo al suo Avvocato o le ha lette anche lei? La domanda è semplice, anche chiusa!?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, io ho ricevuto come parte offesa - se non sbaglio dalla Procura della Repubblica - alcuni atti che sono penso del 2014 o forse anche dopo, io non ricordo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, non ha importanza la data.

TESTE L. ROMANDINI - Li ho trasmessi al mio Avvocato perché non sono un tecnico della materia, quindi ho dato una lettura di quella che è stata...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ecco, allora ci sta dicendo che ha dato una lettura, quindi...

TESTE L. ROMANDINI - Dell'atto della Procura della Repubblica, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Come?

TESTE L. ROMANDINI - Penso che sia stata la Procura della Repubblica ad indicarmi come

parte offesa di questo processo ed a quel punto io mi sono rivolto al mio legale per le iniziative da prendere.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, ho capito, guardi, abbiamo dedicato già quattro minuti ad una domanda quasi pleonastica di cui ho bisogno però.

TESTE L. ROMANDINI - Ho letto l'atto che mi ha inviato la Procura.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io desidero sapere se i ventiquattro faldoni lei li ha esaminati nella parte che la riguarda.

TESTE L. ROMANDINI - No, io ho esaminato la parte...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, va bene.

TESTE L. ROMANDINI - ...che mi è stata notificata da parte... soltanto quegli atti, non riesco a trovare altre parole.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Poi ho affidato l'incarico all'Avvocato Mele.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Andiamo avanti, prendo atto che lei ha risposto in questo modo. Un'altra domanda: lei ricorda se il 13 maggio 2013 il Presidente della Provincia di Taranto fu arrestato?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, penso sia stato il 13 maggio, comunque in quel periodo, certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La ricorda questa data o non la ricorda?

TESTE L. ROMANDINI - Penso che sia stato il 13 maggio, non ricordo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - La domanda è chiusa, non "penso", sì o no?

AVVOCATO R. MELE - Ha risposto.

TESTE L. ROMANDINI - Fu arrestato a maggio del 2013, non so se il 13, il 14 o il 15, non posso ricordare la data!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene, va bene. Senta, lei dopo l'arresto, disponendo di un Avvocato con il quale doveva costituirsi Parte Civile, ha avuto modo di verificare le prove di accusa nei confronti dell'imputato Florido?

TESTE L. ROMANDINI - Io mi sono rivolto all'Avvocato...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione alla domanda, "dopo l'arresto" che cosa significa, il giorno dopo l'arresto o dopo l'arresto fino ad oggi? Cioè dobbiamo precisare, sennò... "Dopo l'arresto" quando?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottor Buccoliero, grazie, grazie per la sua supplenza, ma io credo di stare formulando delle domande molto chiare, se non sono chiare... anche perché non devo rispondere io, devo trasmettere a tutta la Corte d'Assise di Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh, quindi "dopo l'arresto"...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho domandato soltanto...

TESTE L. ROMANDINI - Il giorno dopo l'arresto no...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No.

TESTE L. ROMANDINI - ...l'ho fatto dopo che ho ricevuto - non ricordo sinceramente in quale data - dalla Procura della Repubblica quella comunicazione che essendo parte offesa potevo costituirmi Parte Civile, mi sono rivolto non il giorno dopo, qualche giorno dopo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene, senta, allora...

TESTE L. ROMANDINI - Non ho visto atti, non ho fatto nessun tipo di attività.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene, meglio così per me, va bene. Allora, le risulta comunque che comunque molte prove di accusa sono state raccolte in base a sue sommarie informazioni testimoniali dinanzi alla Guardia di Finanza?

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione a questo tipo di domanda, si fanno delle richieste per cui il teste - che tra l'altro, ricordiamo, è Parte Civile e non imputato - ha spiegato già che ha preso contezza di alcuni atti del procedimento, non di tutto, quindi non potendo sapere cosa c'era di altro non so come fa a rispondere ad una domanda di questo tipo, ha già risposto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sì, diciamo è una valutazione comunque, è una valutazione che nel caso di specie è stata fatta dalla Procura a cui non ho dato la parola, però...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, non vi farò scivolare verso giudizi ed emanazioni di giudizi, ma ho bisogno di dati tecnici, proprio precisi, sa perché? Lo chiarisco subito alla Corte e penso di avere il conforto dei Pubblici Ministeri: al punto 85 degli atti processuali riguardanti la lista dei testimoni di carico è detto - mettiamolo subito in chiaro, così non si tergiversa, certo non da parte mia né da parte della Corte o da parte di altri colleghi - "Quale persona informata dei fatti per cui è procedimento ha reso dichiarazioni alla Polizia Giudiziaria, Guardia di Finanza Gruppo (*incomprensibile*) il 30 novembre, 22 maggio, 28 settembre, 30 settembre, nonché alle date del 24/05/11, 09/09/2008, potrà riferire in merito al contenuto delle stesse e comunque su tutte le dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari", allora se questo è vero e se io sono chiamato a svolgere l'attività difensiva nei confronti del mio assistito, io ho bisogno di sapere - e credo che la domanda non sia né suggestiva e né altro - se il signor Romandini, dottor Romandini ha avuto modo nel corso della preparazione della sua posizione di teste e di Parte Civile in questo processo - anche perché ha anche un altro processo, ma questo non importa - se ha avuto modo di leggere questi documenti o meno e su questa linea continuerò - se mi sarà data la parola - per le prossime tre ore, Giudice, mi dispiace per la Corte, ma o lo faccio oggi o non lo faccio più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In questi termini è ammissibile, cioè se ha avuto modo di leggere le sue dichiarazioni, di rileggere le sue dichiarazioni.

TESTE L. ROMANDINI - No, no, io ho fatto delle... venivo chiamato dalla Guardia di Finanza, complessivamente forse sono stato ascoltato forse da una ventina di inquirenti della Guardia di Finanza tra verbalizzazioni, acquisizione di atti, eccetera, però erano atti che non mi venivano consegnati, forse soltanto in un'occasione - quando ho fatto io una denuncia verbale - mi è stato consegnato l'atto, ma non ho mai ricevuto... assolutamente, anzi mi fu detto che siccome - non so - ero forse persona informata dei fatti, non mi potevano rilasciare atti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì, quindi può dire alla Corte che lei ha sostenuto una ventina di interrogatori?!

TESTE L. ROMANDINI - No, no.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah no?! Quanto ha detto?

TESTE L. ROMANDINI - Ho detto questo, che complessivamente mi sono imbattuto nelle...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Nella sua vita?

TESTE L. ROMANDINI - No, in questa situazione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - In questa situazione.

TESTE L. ROMANDINI - In queste indagini, tra acquisizioni di atti e diciamo verbalizzazioni - scusatemi se non uso dei termini molto tecnici, ma spero di spiegarmi - in una ventina almeno di inquirenti che mi facevano le domande.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene, va bene così, io ero fermo ad otto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Verbalizzanti aveva detto.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, verbalizzanti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ora arrivo anche ai verbalizzanti, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aveva detto così.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io mi auguro che mi consentiate la latitudine difensiva, anche se le risposte alle mie domande chiuse sono aperte, ma parla, se vuole parlare a me fa piacere il signor dottor Romandini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, possiamo proseguire.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Andiamo avanti. Quindi le risulta che molte delle prove di accusa di cui ho parlato prima siano state raccolte in informazioni testimoniali? Gliel'ho detto e a lei questo non risulta, però ha detto...

TESTE L. ROMANDINI - Io ho fatto delle dichiarazioni e penso che siano scaturite... però, Avvocato, io venivo chiamato dalla Finanza.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ed ora arriviamo, mo' arriviamo alle telefonate.

TESTE L. ROMANDINI - C'era un'indagine, evidentemente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - La Corte non ha fretta, deve emettere una sentenza, dottore.

Io non voglio dialogare con lei, desidero fare delle domande, il più possibile chiuse per non far perdere tempo alla Corte, lei un po' mi ostacola in questo, risponda sì o no.

TESTE L. ROMANDINI - Le chiedo scusa.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora, la domanda era molto chiara, anche perché lei ha detto che ha avuto una ventina - in questa vicenda - di...

TESTE L. ROMANDINI - No, no.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Un certo numero, ecco, diciamo così.

TESTE L. ROMANDINI - Saranno state tre, quattro, cinque.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, qua voglio dire forse non ci siamo capendo! Allora, il teste ha detto che ha avuto non una ventina di incontri, una ventina di persone con cui ha dialogato...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, esattamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...quindi agli interrogatori c'erano diverse persone.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, ringrazio per la seconda volta il Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh, ringrazia la seconda volta, possiamo andare avanti così con il teste?!

TESTE L. ROMANDINI - Cioè non erano sempre gli stessi inquirenti...

P.M. M. BUCCOLIERO - Io non mi sto opponendo, non sto dicendo niente, però insomma fino ad un certo punto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, comunque il teste non l'ha ostacolata, ha risposto alle sue domande tranquillamente, non l'ha ostacolata.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, Giudice, sono d'accordo. Ricorda prevalentemente chi erano i suoi interrogatori, coloro che interrogavano?

TESTE L. ROMANDINI - Gli inquirenti?! E beh, c'erano...

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione alla domanda, ha già risposto ad identica domanda formulata all'udienza precedente sempre dall'Avvocato Petrone figlio, Claudio, ad identica domanda ha risposto indicando chi era, anche chi ha indicato, chi l'aveva chiamato dopo l'intervista televisiva indicando con precisione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ringrazio per l'opposizione perché mi consente di esibire alla Corte l'elenco dei verbalizzanti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, è vero, aveva già risposto su quello che ricordava.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non siamo scesi nel dettaglio, il tenore della mia domanda, d'altra parte non sono la fotocopia dell'Avvocato Claudio Petrone io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Certo, non è per questo, Avvocato!

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, lo dico al collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è perché è suo figlio, è perché un altro difensore... queste domande sono state poste...

AVVOCATO CARLO PETRONE - E' sicuro che è mio figlio che ragiona diversamente da me, Presidente, la ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...indipendentemente dal rapporto di parentela.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io cerco di non fare accademia. Io chiedo di esibire alla Corte l'elenco dei verbalizzanti che nelle sedute dal 2006 al 2013 - sono sei - quelle indicate dalla Procura della Repubblica, lo hanno sottoposto ad interrogatorio, se non c'è bisogno di esibirlo io posso leggere che nelle sei occasioni... le sette occasioni la costante rappresentata dal vice brigadiere D'Arco, dal brigadiere D'Arco, dal brigadiere D'Arco, dal brigadiere D'Arco, dal brigadiere D'Arco, dal brigadiere D'Arco, conferma di essere stato interrogato sei volte dal brigadiere D'Arco?

TESTE L. ROMANDINI - Se risulta... c'era il brigadiere D'Arco, in genere c'era almeno un altro inquirente, a volte anche due.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì, io ho l'elenco qui che comunque metto a disposizione, anche perché...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, se risulta non posso...

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...questi interrogatori si sviluppano nell'arco dal 2006, il 24 novembre, al 30 settembre 2013.

TESTE L. ROMANDINI - Ricordo Rizzo, De Siati, Arras, Aiello.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, ci sono anche gli altri.

TESTE L. ROMANDINI - Me li ricordavo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo lo dico fuor di polemica, se devo dire gli altri nomi sono Napoli, Galiena, Arras, Di Noi, De Siati e De Siati.

TESTE L. ROMANDINI - E sì, infatti li ho ricordati quasi tutti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io metto a disposizione della Corte questo documento. Andiamo avanti. A prescindere da questi colloqui formalizzati, lei ha avuto mai colloqui informali, cioè non verbalizzati?

TESTE L. ROMANDINI - Sulla questione?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Stiamo parlando... sì.

TESTE L. ROMANDINI - No, semplicemente un paio di volte sarò stato chiamato, convocato, non chiamato, convocato in Caserma, ora non ricordo... una volta sicuramente dopo quell'intervista ad Antenna Sud, se possiamo intendere questo come un colloquio informale, ma colloqui diciamo che riguardavano dettagli assolutamente mai, solo per convocazioni; una volta la convocazione mi fu fatta con una specie di biglietto di... non

so, una specie di ordine... cioè no, era un biglietto di convocazione, sì, di presentazione o qualcosa di simile, però non ho mai parlato al di fuori di quelle verbalizzazioni, mai.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho capito. Senta, dottore, sempre domanda chiusa: nel corso dell'esame suo da parte di due verbalizzanti - possiamo dire anche i nomi, Rizzo e D'Arco, perché sono indicati qui - il 09 settembre del 2008, lei risulta convocato e le viene formulata questa domanda "Si rappresenta che il dottor Romandini è stato convocato presso questi uffici affinché chiarisca a questa P.G. l'evolvere dei sui rapporti interni all'ente con il Presidente..." di cui non si legge il nome, ma verosimilmente...

TESTE L. ROMANDINI - Che anno è, Avvocato? Chiedo scusa.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il 2008, ore 08.30 del 09 settembre del 2008, "...con il Presidente, l'Assessore Michele Conserva, il Direttore Generale dottor Vincenzo Specchia in relazione alle attività concussive mosse verso la sua persona iniziate dal novembre 2006", dal verbale ricavo che la parola "Florido" o "Presidente" lei non la specifica, la domanda precisa è questa: poiché le si chiedevano notizie di attività concussive svolte nei suoi confronti nel 2006, lei fece riferimento all'attività concussiva da parte del Presidente Florido in relazione alla vicenda di cui ci stiamo occupando? Le dico che questa domanda è abbastanza precisa perché, ovviamente, non si capisce... non si ricava di qui l'argomento di cui lei parlava, se riguarda fatti concussivi.

TESTE L. ROMANDINI - Io non so se posso esaminare la... perché insomma... si può esaminare questa carta o no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, non è possibile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Nemmeno io posso esaminarla, posso solo commentarla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è possibile. Le ha letto comunque l'Avvocato Petrone quello che avrebbe dichiarato e diciamo ha posto questa domanda che più che altro è una precisazione.

TESTE L. ROMANDINI - E sì, ma non ho capito la domanda.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le si è chiesto - le faccio la domanda, gliela pongo meglio - il giorno 08...

TESTE L. ROMANDINI - Il 2008.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...il giorno 09 settembre 2008 questi due verbalizzanti, dopo averla convocata, le dicono "È stato convocato perché chiarisca alla Polizia Giudiziaria l'evolvere dei suoi rapporti interni all'ente con il Presidente, l'Assessore Michele Conserva, il Direttore Generale in relazione alle attività concussive mosse verso la sua persona iniziate dal novembre 2006", cioè nel 2008 gli si chiede: "Florido l'ha concussa"?

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Domanda, risposta?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Presidente, non ho capito, il verbale del 09 settembre 2008?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, certo, lo avete messo voi tra le prove!

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh, mi può indicare la pagina ed il rigo?

AVVOCATO CARLO PETRONE - La pagina è il foglio 2, educatamente non leggo il resto per adesso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Foglio 2 di che cosa?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ovviamente parlo dell'esame fatto dal capitano Galiena, il maresciallo Vittorio Rizzi ed il solito brigadiere Alfredo D'Arco.

TESTE L. ROMANDINI - Galiena?! Io non ricordo il Capitano Galiena.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dove parla - sì - "...dell'ente, l'Assessore Michele Conserva ed il Direttore Vincenzo Specchia?", è quello il passaggio?

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, lui parla... "Ti hanno picchiato, ti hanno fatto qualcosa?"...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, lui non parla, questa è la domanda, questa è la domanda fatta dalla Guardia di Finanza, non è la risposta.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E' la domanda della Guardia di Finanza, sto chiedendo che cosa ha risposto? La Guardia di Finanza gli chiede "Ti ha fatto male il Presidente? Ti ha fatto male il..."...

AVVOCATO R. MELE - Giudice, c'è opposizione al modo di procedere in questa maniera...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Che devo dire più? Che posso dire più? La domanda è semplice!

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione, se posso completare l'opposizione in maniera molto sintetica: si chiede al teste che cosa ha risposto nel 2008, io credo - a modestissimo avviso di questa Difesa - che prima debba essere fatta la domanda, eventualmente se c'è una risposta contraria a quello che ha detto a s.i.t. nel 2008 si potrà procedere a contestazione leggendo ciò che è stato eventualmente indicato in s.i.t., ma chiedere al teste che cosa è stato... cosa ricorda di quella sommaria informazione credo che non sia possibile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, menomale che mi aiuti la registrazione, la mia domanda è precisa: quel giorno risulta che le è stato contestato ciò "Hai avuto danno, offese? Ti ha picchiato, ti ha tolto il pane il Presidente - che presumo sia Florido - l'Assessore e il Direttore Generale?", questa è la domanda che gli ho chiesto, solo questo, se è vero che gli sia stata formulata o no.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, la domanda è generica, ma in relazione a quale vicenda?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Generica?

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo, cioè non si può dire in generale nel 2008...

AVVOCATO CARLO PETRONE - In relazione alle attività concussive, non ho detto la giostra del saraceno!

P.M. M. BUCCOLIERO - Che significa "in relazione all'attività concussiva"? Qua stiamo parlando di un capo d'imputazione che riguarda la discarica (*incomprensibile*)...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, diciamo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene, Presidente.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...poi ce n'è un altro...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...come i suoi colleghi hanno fatto rilevare, diciamo un conto sono le domande degli inquirenti che magari hanno anche una maggiore libertà diciamo di indagine...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, ricordo a lei - scusi se la interrompo -...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...ed un conto però è la domanda nel corso del dibattimento, quindi diciamo deve indicare, dare degli elementi al teste per porlo in grado di...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Più elemento di questo che devo dire? Faccio notare alla Corte...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...metterlo in grado di poter rispondere.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...che questo signore è imputato per reato compiuto dal 2006 al 2009 ed io sto parlando del 2008, cioè di eventi che possono essere accaduti - se sono accaduti - nel 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma quali sono questi eventi? In particolare con riferimento a quali episodi? Perché c'è una contestazione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E lo devo sapere io?! Lo deve dire lui! Presidente, gli hanno domandato "Lei è stato concusso da Florido?", desidero sapere che cosa rispose, che devo dire più? Lo daremo a futura memoria.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, io non ricordo quel giorno preciso che cosa ho detto, però sicuramente ho detto quello che ho già riferito precedentemente, cioè non so se quel giorno ho raccontato quello che ho già detto nella scorsa udienza, cioè i dati di quel giorno non li so, posso ribadire che io nei miei esami da parte... nelle mie dichiarazioni come persona informata dei fatti ho descritto quello che ho detto anche nella volta passata, devo sicuramente dire... io entrando ho sentito un Avvocato che ha detto... io l'ho sentito, non l'ho visto, che parlava di mie dichiarazioni di sette ore che constano di oltre 160 pagine di verbale, c'era un Avvocato che parlava... ma quelle sono dichiarazioni di...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, siccome ho molte domande da fare, possiamo

pregare il teste di dare più risposte alle domande che faccio io?

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Allora, io confermo che quando la Guardia di Finanza mi chiamava io dicevo che il Presidente mi diceva che dovevo avere un occhio di riguardo nei confronti dell'Ilva, che l'Ilva doveva avere uno statuto speciale, cioè che la Polizia Provinciale non doveva andare a controllare, che le autorizzazioni dell'Ilva dovevano essere immediatamente esaminate ed anche rilasciate - parlo dei primi di aprile del 2006 - c'erano poi anche una serie di inviti successivi sulla questione della 2C, c'era praticamente un corredo di pressioni, anche di inviti e di minacce a dimettermi o comunque ad avere certe conseguenze, quindi io però quel giorno posso avere confermato qualcuno di questi episodi, però non ricordo cosa ho detto quel giorno, non lo posso ricordare, io non ho letto gli atti del processo, non li ho.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Meglio, ma - scusi - io proprio modestamente le sto facendo una domanda diversa e concludo...

TESTE L. ROMANDINI - E le confermo, le confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, faccia la contestazione se in quello che ha detto il teste...

AVVOCATO CARLO PETRONE - In questo verbale...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Proceda alla contestazione se ha detto qualcosa di diverso alla Guardia di Finanza.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E' quello che sto per fare, per questo, ho fatto parlare fino in fondo. In questo verbale non si parla se non su domanda del Presidente Florido, non si fa riferimento a tutti questi elementi che lui - successivamente vedremo quando - ha detto, non è citata nessuna questione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questo però sarà eventualmente motivo di discussione perché è relativo alla contestazione, non è possibile farlo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, Giudice, qui due stanno mentendo, o il teste o i verbalizzanti, perché se questo testimone...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ne discuteremo a tempo debito.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La prego! La prego, Giudice!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque se il teste sta diciamo... sia o meno attendibile lo giudica poi la Corte.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma io non sto parlando di attendibilità, devo fare il controesame, devo saggiare io l'attendibilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato, però la contestazione in negativo non la può fare, quello che non ha detto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma non è una contestazione in negativo, è una

contestazione in positivo, io dalle carte processuali non ricavo alcun elemento di questo tipo, punto.

AVVOCATO R. MELE - Presidente, posso chiedere una cortesia solamente? Siccome per mia mancanza sicuramente non ho questa s.i.t., se mi può essere indicato il procedimento, l'R.G.N.R. a cui fa riferimento questa s.i.t., in quale procedimento è stata acquisita, cioè se fa riferimento al procedimento Ilva, TCT, inizialmente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, è processo TCT perché siamo all'epoca... però la domanda - ahimè - è sulle concussioni, lei è stato concusso e poiché all'epoca ha detto queste cose, a me interessa fotografare il tipo di risposta.

TESTE L. ROMANDINI - Io rispondevo alle domande.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Eh?

TESTE L. ROMANDINI - Rispondevo alle domande.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Andiamo avanti, rispondeva alle domande, ma a me risulta che lei non ha risposto, ma questo è un fatto che vedremo successivamente.

TESTE L. ROMANDINI - Se non mi hanno fatto la domanda non ho risposto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - In allegato a questo interrogatorio io le mostro un elenco di documenti di due pagine - solo la parte riguardante i documenti ovviamente - che sono stati forniti da lei ai verbalizzanti, dicendo che "ciò costituiva revoca traumatica ed immediata del sottoscritto per slealtà come si evince dalla proposta della modifica del regolamento provinciale", eccetera, in questi elenchi compare la sua lettera 8727/1 del 28 settembre 2007 che ritroveremo successivamente come presentata al dottor Florido. Allora io chiedo di mostrare al teste questo elenco perché spieghi alla Corte - perché nessuno l'ha mai spiegato - che cosa riguardavano questi documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci osservazioni da parte del Pubblico Ministero e della Difesa?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene mostrato al teste questo elenco di documenti che avrebbe depositato all'atto delle sommarie informazioni.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto).

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sono in gran parte... beh, ovviamente non riesco a riconoscerli tutti perché sono indicati solo con il protocollo e la data, però in gran parte sono dei documenti che abbiamo allegato in maniera diciamo esemplificativa nella memoria che abbiamo presentato nella scorsa udienza, abbiamo presentato solo una parte di questi documenti che erano significativi di un certo atteggiamento dell'ente, quindi sono

questi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo indice è stato redatto da lei?

TESTE L. ROMANDINI - Questo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

TESTE L. ROMANDINI - Beh, fu verbalizzato dai Finanziari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, fu verbalizzato.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, quindi è l'elenco dei documenti che lei stava depositando.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Diciamo è ampliato per evitare di portare troppe carte, ne sono stati portati 33 mi pare nella scorsa udienza più o meno, questi sono di più probabilmente, ma sono o una ripetizione...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Vado avanti, vado avanti.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora, questi documenti quindi - come lei ha appena detto - erano mirati a colpire la sua persona, giusto? Ho capito bene?

(Non si rileva risposta verbale).

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora può dire alla Corte come si attrezzò, come fronteggiò questa produzione di documenti? Cioè impugnò qualcosa, qualcuno di questi documenti? Svolse attività sindacale per reagire a questa documentazione che la riguardava?

TESTE L. ROMANDINI - Senta...

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione a questa domanda, cioè per adesso è stato mostrato l'elenco dei documenti, se si vuole fare domande con riferimento ai singoli documenti si produce ogni singolo documento e si chiede "con riferimento a questo documento lei che cosa ha fatto?", perché l'elenco dei documenti... tra l'altro il teste ha appena dichiarato che non ricorda tutti i documenti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma vengono da lui!

TESTE L. ROMANDINI - Sì, ma sono indicati...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero sul punto che dice?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, effettivamente pare eccessivamente generica la domanda della Difesa, però ogni documento è una sorta di contestazione all'odierno teste il quale però

va - come dire? - esibito il documento per capire di cosa stiamo parlando, così può ricordare se si è opposto o non si opposto alla...

TESTE L. ROMANDINI - C'è solo una data ed un numero di protocollo, quindi è impossibile...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La domanda è ammissibile, cioè se lei abbia mai proposto ricorso, impugnato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Cerco di essere sintetico, vivaddio, il teste ha appena detto "Sì, sono i documenti, tra l'altro taluni o molti dei quali io stesso ho esibito", quindi li conosce, per favore!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, diciamo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io cerco di essere sintetico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E' ammissibile la domanda: dottore, lei ha mai impugnato questi atti che riteneva lesivi...

TESTE L. ROMANDINI - Li ho contestati, impugnati in senso tecnico, cioè nel senso che non andato né al TAR, né... assolutamente, però quando c'era - per esempio - una richiesta di pagare una fattura che non si poteva pagare a Blustar, ho detto: "Guarda, io non la pago perché non si può pagare", quando mi si chiedeva per esempio... è successo anche con un'altra agenzia privata, cioè quando c'era... oppure quando mi si contestava che ero stato assento alla riunione del Consiglio Provinciale e questo doveva instaurare un procedimento ovviamente, io ho dimostrato che ero presente alla riunione del Consiglio Provinciale, quando... quindi diciamo su ogni contestazione io sicuramente ho risposto per iscritto e poi devo dire anche che la situazione finiva lì perché quello che io rispondevo era praticamente inoppugnabile, però c'era un bombardamento di questo tipo di discorso oppure quando mi si facevano quelle direttive che erano finalizzate in caso di inadempimento alla revoca dell'incarico dirigenziale o le contestavo oppure in un caso, quando ci fu la questione della rotazione della Polizia Provinciale, io ho adempiuto a quella direttiva anche se poi non andò in porto perché c'era necessità del concerto della Procura della Repubblica, quindi diciamo su ognuna di queste note - che, ripeto, non sono posso riconoscere perché sono indicate solo con il numero di protocollo e la data - io ho risposto e quindi diciamo che non ci sono... non le ho impugnature certo al TAR o altrove.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, più innanzi nel corso del dibattimento lei, con riferimento proprio a questi atti violenti e documenti, ha detto che era soggetto a violente pressioni.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Può spiegare alla Corte l'entità, la natura e la dimensione di

queste pressioni e poi chiarire anche se ha preso mai appunti su questo fatto, delle date?

La parola "violenti pressioni" è generica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per "atti violenti" che cosa intende, Avvocato? Cioè pressioni?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non lo so io, io ho letto il verbale del dibattimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - In relazione a quale vicenda però, Avvocato?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Eh?

P.M. M. BUCCOLIERO - In relazione a quale vicenda?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io so che è imputato di concussione, quindi alla concussione - lo ha detto lei qualche udienza fa - attiene ad un certo articolo di Codice nel quale si deve leggere tutto quello che è stato fatto (*incomprensibile*).

P.M. M. BUCCOLIERO - Non è questione di Codice Penale, qua stiamo parlando di alcune vicende nell'ambito delle quali ci sarebbe stata questa attività concussiva, quale vicenda, la Mater Gratiae, la TCT, altre situazioni? Cioè come fa a rispondere il teste?

TESTE L. ROMANDINI - Mi perdoni, le domande che ha fatto la Guardia di Finanza sono sulla concussione, allora poiché egli ha risposto in un certo modo io mi permetto di domandare al teste quali sono gli episodi specifici, ha mai preso nota, ha mai scritto qualcosa di preciso? Ovviamente mi riferisco al mio assistito che si chiama Florido, solo questa è la domanda, non sto chiedendo altro.

TESTE L. ROMANDINI - Scritto qualcosa di preciso... io feci una lettera al Presidente della Provincia, forse quella che citava prima lei...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Gliel'ho citata prima.

TESTE L. ROMANDINI - Esatto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì.

TESTE L. ROMANDINI - ...ovviamente quando il Presidente mi invitava a fare subito un atto, io dicevo: "Presidente, non è possibile", anche perché, Avvocato - chiedo scusa - quando arriva un'istanza in Provincia...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, io chiedo al Tribunale, chiedo alla Corte di non farla parlare di cose di cui parleremo dopo eventualmente, ma non stiamo parlando adesso, sennò sembra che sia io che mi dilunghi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però se lei fa una domanda diciamo ampia è normale che il teste le risponda un po' così, diciamo alla cieca, se lo invita a rispondere su un fatto specifico magari il teste risponderà su un episodio specifico. Non so, se vuole restringere la domanda a qualche fattispecie, a qualche circostanza specifica...

AVVOCATO SAMBATI - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dica, Avvocato.

AVVOCATO SAMBATI - ...può dare atto della presenza dell'Avvocato Sambati per Specchia!?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Sambati, sì.

AVVOCATO SAMBATI - Grazie.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sta sfogliando lei o sta aspettando me? Non ho capito.

TESTE L. ROMANDINI - Ah, devo dare una risposta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sto aspettando lei perché diciamo l'avevo invitata a fare una domanda più specifica, perché altrimenti il teste è indotto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, pensavo che stesse sfogliando alla ricerca dei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...ad ampliare la risposta.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, la mia domanda era stata precisa, lei ha notato le metodiche pressorie, i tempi...

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, quando il Presidente mi dice "Se lei non autorizza questa discarica si troverà duemila persone sotto casa" insomma mi sembra abbastanza significativo oppure quando - per esempio - però ormai la situazione era andata avanti, c'erano state delle lettere che erano arrivate sui giornali in mio sostegno, non sollecitate da sconosciuti in qualche caso e da conosciuti in altri casi, il Presidente mi dice "Guardi, quando la smettiamo con questa storia?" perché per ogni lettera che arriva ne possono arrivare dieci contro ed il giorno dopo ne arriva una contro, quindi diciamo c'era questo problema obiettivo, non mi ha mai minacciato fisicamente, l'ho detto, escludo che questo... però diciamo sulle questioni di lavoro c'era una pressione che minacciava delle conseguenze. Del resto, anziché designare il dirigente del settore, come è avvenuto nelle riunioni tecniche in sede ministeriali Ilva venivano sistematicamente individuati miei subalterni o persone esterne alla Provincia, insomma è chiaro che c'era una reazione a quella che era una mia attività che non era contraria all'Ilva, io quello che voglio spiegare è che quando arriva un'istanza - parliamo della discarica - arriva sul tavolo del dirigente, il dirigente la prende, io ero capo di cinque servizi, acqua, aria, rifiuti, Polizia Provinciale, contenzioso, cinque servizi con cinque capi servizio, io assegnavo al capo del Servizio Rifiuti la pratica, responsabile del procedimento che era la istruiva magari anche per tre o quattro o cinque... poi di fatto non sapevo più niente perché la Legge dice che è il responsabile del procedimento che istruisce la pratica, che fa il sopralluogo, che interrompe i termini, eccetera, quando la pratica è pronta la trasmetteva al Comitato Tecnico che indipendentemente... io non ho mai partecipato ad una riunione di Comitato Tecnico, non mi ricordo a mia memoria di essere entrato per sbaglio in una di queste...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, posso interrompere il teste?

TESTE L. ROMANDINI - ...quando poi arrivava il parere, arrivava sul tavolo del dirigente che magari non aveva visto quella pratica per mesi, dava l'okay se la pratica era positiva

oppure quelle pochissime volte perché se non sbaglio è avvenuto quattro o cinque volte su quattrocento che ci sono stati dei dinieghi, allora c'era il diniego con le conseguenze, quindi diciamo anche la pressione del tipo "Ora dobbiamo dare la proroga all'Ilva" era una pressione sinceramente un po' sorprendente perché c'è una procedura da instaurare, né si può dire "La pratica instaurata è chiara e diamo l'autorizzazione", altrimenti si dimetta se non se la sente un burocrate ed andiamo avanti in un altro modo, avviando nel contempo subito una procedura per la rimozione mia dall'ufficio ambiente utilizzando lo strumento del riordino della Provincia e qui io ho esibito l'altra volta il verbale del dicembre 2006, cioè siccome non si poteva sottrarre a me l'ufficio, si cambia l'organizzazione della Provincia per... Allora se queste non sono delle conseguenze della mia mancata accondiscendenza ad una celerità che non c'era perché quelle sono pratiche difficili da esaminare, soprattutto - ecco, io voglio ribadire un fatto che penso sia sottinteso - c'è stata una istanza dell'Ilva del 2006, la discarica 2C ed io l'ho autorizzata, io ho firmato l'autorizzazione, c'è stata la 2007 che non ho autorizzato...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, posso pregarla che rimanga a verbale...

TESTE L. ROMANDINI - ...quella del 2008 successiva l'ho autorizzata nuovamente, quindi io prima e dopo quella discarica ne ho autorizzate due, una prima o una dopo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Torno a chiedere la parola, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, prego.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io ho fatto delle domande precise, abbiamo sentito un florilegio di argomenti, a me interessano specifici episodi concussivi, non "Venga domani", "Io la mando via", "Lei..."...

TESTE L. ROMANDINI - E questi sono! Certo non me l'ha messo per iscritto, era il dottore Specchia che faceva il portavoce.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Abbiamo già avvertito nel verbale precedente, avevo fatto - e ribadisco - domande specifiche e mi interessa sapere a questo punto con domande secche, la prego di invitare - non dico ammonire - il teste a non (*incomprensibile*) a tutti noi un fiume di circostanze di cui non possiamo nemmeno fare verifiche perché stanno (*incomprensibile*) tutti insieme, cerco di fare - come dice il Codice - domande precise, chiuse. Allora, ero partito da quello che nel dibattito era emerso e chiedo può dire in pratica alla Corte - l'ho scritto, guardi - le metodiche pressorie, i tempi, le ricorrenze ed i riferimenti e ci ha dato una bella indicazione, poi la dovremo necessariamente valutare. Allora, la domanda successiva: il 30 novembre del 2012, con riferimento a Florido e all'Ilva - ma già lei nel 2008 aveva anticipato il genere fatti di concussione - come mai non ha dato dettaglio di queste situazioni? Perché compare in particolare

l'accoppiata TCT e Ilva, vuole spiegare come mai soltanto il 30 novembre del 2012 lei mette insieme TCT ed ILVA?

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato...

AVVOCATO R. MELE - Presidente, ha già risposto a questa domanda più volte, è stata fatta da tutti i difensori degli imputati e ha risposto più volte.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Serve alla mia logica di proposizione delle domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Vuole rispondere? Può rispondere, la domanda è ammessa.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, io rispondevo alle domande che mi venivano fatte dagli inquirenti, quel verbale - come ricordò mi pare il suo collega di studio - quell'esame durò sette ore se non sbaglio, però - se ben ricordo - sempre il suo collega di studio ha detto che consta di poche pagine, quindi è ovvio che se il verbale dell'altra volta - come diceva l'Avvocato di prima - è stato di centosessanta pagine e quello sempre di sette ore del 2012 è stato di dieci, dodici, non so quante pagine, è chiaro che era molto sintetico, io rispondevo a delle domande.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Senta, il giorno sempre 30 novembre del 2012 lei testualmente ha dichiarato: "Già dopo pochi mesi dal mio insediamento..."... quando fu il suo insediamento, nel 2006?

TESTE L. ROMANDINI - Il 02 aprile 2006.

AVVOCATO CARLO PETRONE - "...presso tale settore mi si chiedeva di orientare i provvedimenti che mi accingevo a licenziare in senso favorevole ai grandi insediamenti del territorio tra i quali la TCT ed Ilva, anche in assenza delle condizioni di legge e mi riferisco ad esempio alla nota vicenda TCT che proprio in seguito alla mia denuncia presso codesti uffici è sfociato in un procedimento penale attualmente in corso", questa è la sua dichiarazione...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, la ricordo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...fatta il 30 novembre 2012.

TESTE L. ROMANDINI - La ricordo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - All'epoca il processo TCT si era concluso o no?

TESTE L. ROMANDINI - Guardi, io mi riferisco a...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì o no?

TESTE L. ROMANDINI - Non lo ricordo, io mi riferisco... la denuncia riguarda un altro fatto, riguarda una concussione che ritenevo di avere ricevuto, mi riferivo a quello, del processo TCT che era cominciato molto tempo prima con il sequestro delle vasche io non ho mai partecipato, cioè non ho notizia di quel processo, ho saputo successivamente che si è chiuso, ma io mi riferivo alla mia denuncia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì, prendo atto di questo, ma quindi possiamo dire che lei, responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Taranto, alla data del 30 novembre 2012 era ignaro dell'esito del processo TCT?

TESTE L. ROMANDINI - No, no, 2012 sì, era sicuramente finito.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma lei sta rendendo la domanda e sta dicendo...

TESTE L. ROMANDINI - No, chiedo scusa, Avvocato, allora, il processo TCT - quello che ha comportato arresti, sequestro di vasche di dragaggio, eccetera - è diciamo il filone principale sul quale fui chiamato a - diciamo in un certo senso - tentare di sanare la situazione autorizzando a posteriori le vasche sequestrate, siccome io mi rifiutai di sanare la situazione giuridica delle vasche sequestrate, cominciai una opera di pressione nei miei confronti da parte di Specchia, Conserva e Florido, io li denunciavo, quindi mi riferisco alla mia denuncia, non al processo principale che probabilmente era già finito in quel momento, anzi forse sì, però io nel 2012 mi riferivo a questo, questo posso confermarlo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io le contesto che lei ha dichiarato... innanzitutto l'interrogatorio è del 2012.

TESTE L. ROMANDINI - Del 2012.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Apro parentesi, ma lei ha avuto modo come responsabile del Settore Ambientale della Provincia o comunque come dipendente della Provincia o comunque come cittadino ambientalista o meno, di sapere come fosse finito il processo e quando fosse finito?

TESTE L. ROMANDINI - Io so che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le risulta che c'è stata una archiviazione - vado ancora oltre - nel 2010...

TESTE L. ROMANDINI - Sta parlando di quello che è partito su mia denuncia?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sto parlando di a TCT.

TESTE L. ROMANDINI - No, so che ci sono state - mi pare - delle condanne, delle prescrizioni, non so i dettagli di quello principale, di quello mio so che si concluse con un'archiviazione perché il Magistrato ritenne trattarsi di una dialettica ancorché aspra, comunque diciamo legittima tra il dirigente e...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, chiedo di produrre la richiesta di archiviazione, il decreto di archiviazione per mostrarlo al teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Io però non ho avuto mai notizia di questo, perché non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è opposizione?

P.M. M. BUCCOLIERO (*fuori microfono*) - No.

TESTE L. ROMANDINI - Io di questo non ho mai avuto notizia perché non chiesi di essere informato dell'esito.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, ma io le ho detto come responsabile ambiente si è interessato all'esito di questo... punto e basta, non sto chiedendo altro.

TESTE L. ROMANDINI - No, perché era una questione che non riguardava più la Provincia, 31 agosto 2011, non l'ho mai visto prima.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, poiché ha dichiarato alla Guardia di Finanza sempre in quell'interrogatorio che il procedimento penale era attualmente in corso - siamo nel 2012 - e...

TESTE L. ROMANDINI - Non sapevo che fosse stato evidentemente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi possiamo dire che lei non conosceva questi due documenti e l'esito.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, io ho saputo che era stato archiviato, non so quando, però ufficialmente non ne sono mai stato informato...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, va bene.

TESTE L. ROMANDINI - ...perché poi ho appreso che quando uno fa una denuncia può chiedere di essere informato...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma questo non c'entra.

TESTE L. ROMANDINI - E non lo sapevo, quindi è avvenuto tutto a mia insaputa, se così posso dire.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, sempre domande chiuse sto facendo, eh.

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Però mi deve spiegare e spiegare prevalentemente alla Corte perché lei ha affermato "Nel quale effettivamente è emerso che le mie perplessità da me all'epoca lamentate circa l'illegittimità dei provvedimenti richiesti erano assolutamente fondate", dai due documenti risulta che la problematica TCT non aveva elementi di accusa fondati, se vi è stata l'archiviazione.

TESTE L. ROMANDINI - Sto parlando del TCT?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì.

TESTE L. ROMANDINI - Evidentemente non avevo avuto ancora conoscenza di questo fatto dell'archiviazione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il 30 2012.

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, non mi è stata notificata, altrimenti avrei potuto eventualmente - ma non lo avrei fatto - impugnare, so che si può fare opposizione, ma l'ho imparato dopo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, sempre con riferimento al 30 novembre 2012, il suo

lungo interrogatorio - sul quale forse dovrò ritornare successivamente - contiene una grande quantità di documenti da lei prodotti, questi documenti li aveva con sé nella sua valigetta o... come sono arrivati ai verbalizzanti?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, quei documenti sono tutti documenti e non sono...

AVVOCATO R. MELE - Giudice, c'è opposizione anche a questa domanda, anche a questa domanda ha già risposto, è stato chiesto in maniera molto dettagliata come si è recato, se i documenti li aveva portati, come mai aveva portato quei documenti...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il collega può citare questo dettaglio a cui sta facendo riferimento? Perché a me questo risulta assolutamente negativo, non lo vedo, ho letto qualche volta forse il verbale, ma non trovo assolutamente questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Avvocato, una grande quantità di documenti? Se non sbaglio, sono sette allegati, sarebbero sette documenti.

TESTE L. ROMANDINI - Erano tutti quelli che avevo, tutti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se mi riferisco al verbale del 30 novembre.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Cioè li ha portati con sé quando è andato ad essere interrogato per sette ore?

TESTE L. ROMANDINI - Io non ho fotocopiato d'ufficio, quelli che avevo ho immaginato che potessero servire.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi lei si è recato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, ha già risposto sul punto.

TESTE L. ROMANDINI - Ho detto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Si è recato portandoli con sé.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha già risposto sul punto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Ho detto che... perché siccome chiesi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto che erano quelli che era riuscito a reperire...

TESTE L. ROMANDINI - Erano tutti quelli che avevo in quel momento, poi magari qualcosa l'ho reperita dopo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, ha già risposto, va bene. Possiamo andare avanti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le risulta che il giorno successivo al suo interrogatorio del 30 novembre 2012 sulla Gazzetta del Mezzogiorno di Taranto comparve un ampio servizio dicendo "Guai in arrivo per Cito e Florido" con indicazione del reato di concussione che io chiedo di mostrare e che comunque fa parte della produzione della Difesa già ammessa?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, me l'ha fatto... no, questo l'ho conosciuto, forse me l'ha fatta vedere il suo collega di studio, ma non ne sapevo assolutamente nulla.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma lei... ha risposto? Sì.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, no, mi è stato già sottoposto nella precedente udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto che non era a conoscenza di questo articolo.

TESTE L. ROMANDINI - Assolutamente no, assolutamente no.

(Il teste prende visione dell'articolo)

TESTE L. ROMANDINI - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi credo di averle fatto già la domanda, gliela ripeto, lei seguiva sulla stampa le problematiche dell'ambiente?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, sì, insomma abbastanza.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questa le è sfuggita quindi.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, insomma non mi sembra... "Liberti spiega la sua verità al G.I.P.. Guai in arrivo per Cito e Florido", questa è dell'01/12/2012, no, non mi ha colpito particolarmente, forse non l'ho neanche vista, cioè me l'ha fatta notare il suo collega di studio, però io non la ricordavo, anche perché Cito mi sembra pure... non avevo mai sentito parlare di Cito in questa storia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ora, sempre in questo interrogatorio, al foglio 4, lei oltre ad avere fatto riferimento a firmare ad horas, eccetera, per il quale ha già parlato senza mia domanda, però dovrà farmi un chiarimento, mi deve spiegare perché lei al foglio 3 dice "Già dopo pochi mesi dal mio insediamento subii un trattamento..."...

TESTE L. ROMANDINI - Mi riferivo a TCT, perché TCT è nata mi pare a luglio, la questione su di me nacque a luglio perché c'era stato il sequestro delle vasche e mi fu chiesto di autorizzarle a posteriori, questo a luglio o agosto insomma, ricordo che era estate inoltrata.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi non c'erano atti concussivi all'epoca?

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no! Altro che!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah sì?

TESTE L. ROMANDINI - Altro che!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi lei fa risalire il "Faccia due righe e..."...

TESTE L. ROMANDINI - No, no, quello è all'Ilva, quello è nato ad aprile. Allora, sull'Ilva le pressioni sono cominciate immediatamente, aprile 2006, su TCT stiamo parlando di... era l'estate, luglio, agosto, forse luglio inoltrato perché scadeva una certa possibilità connessa a questi stoccaggi, c'era stata una autorizzazione provvisoria della Provincia però rilasciata dal mio predecessore - i particolari non li ricordo con precisione - e mi fu chiesto di sanare l'abusivismo di queste tre vasche che raccoglievano i fanghi di

dragaggio della TCT per tentare di alleggerire la situazione dell'impresa, il Presidente si impegnò molto su questo in maniera insomma... come pure fece molto Specchia e anche Conserva, però diciamo stiamo parlando di luglio, agosto e poi la cosa andò avanti per qualche mese.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, allora io mi fermo un momento, "Faccia due righe" quante volte le è stato detto questo "Faccia due righe e si dimetta", una, due, tre, quattro, cinque volte?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, spesso...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Spesso.

TESTE L. ROMANDINI - Cioè non è che ogni giorno "Faccia due righe e si dimetta", mi fu detto subito, mi fu detto successivamente diverse volte dal Presidente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - "Subito" siamo nel 2006 quindi.

TESTE L. ROMANDINI - Stiamo parlando di aprile 2006, cioè "Se non se la sente"... parliamo della - ho già risposto mi pare - Due Vasche della 2C che andava prorogata, scadeva il 10 aprile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi lei sta affermando nel 2006.

TESTE L. ROMANDINI - Già nel 2006.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, "Firmi a vista o ad horas" è la stessa cosa o veniva detto una volta l'uno ed una volta l'altro? Lo ha detto lei prima.

TESTE L. ROMANDINI - No, "Questo provvedimento serve ad horas" oppure "Questo deve firmarlo a vista perché e già tutto istruito", però stiamo parlando della Due Vasche perché in effetti quella Due Vasche che è comunque una discarica di seconda categoria C era stata già autorizzata, scadeva l'autorizzazione provvisoria, quindi secondo il Presidente era già corredata di tutta l'istruttoria necessaria, il che non era perché - ripeto - il dirigente non è che arriva l'istanza e proroga, deve mandare all'ufficio, deve essere istruita, servono pareri, lì ci furono mesi di istruttoria e poi l'autorizzazione io l'ho rilasciata, l'ho firmata, predisposta dall'ufficio, quindi mi opposi ad una soluzione immediata, mi disse "Sta scadendo giorno 10, se non autorizziamo ci sono duemila persone sotto casa, dobbiamo fare subito", io dissi "Impossibile" e trattammo una proroga breve di due mesi che era finalizzata all'istruttoria, questa proroga di due mesi non fu sufficiente e si andò oltre, se non sbaglio fu autorizzata forse nel 2008, se volete posso controllare, parliamo della Due Vasche, poi è arrivata la Mater Gratiae, successivamente è arrivata la 2B che è stata regolarmente autorizzata dopo la Mater Gratiae che non fu autorizzata né da me né dal mio successore, né dal successore del mio successore.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi, se ho capito bene, possiamo dire che questi atti

concussivi targati 2006 poi si sono sovrapposti nel 2008 e successivamente? Sono sempre gli stessi atti che lei ha indicato una volta per TCT ed una volta per...

TESTE L. ROMANDINI - No, no, io non sto parlando di TCT, io ho escluso completamente TCT, io ho detto l'altra volta "Parliamo solo dell'Ilva", non sto parlando del TCT, a meno che non mi venga fatta la domanda, io parlo dell'Ilva, parlo solo dell'Ilva, chiaramente poi ci fu l'arrivo del dottor Specchia a luglio - mi pare - del 2006 che cominciò prima con - l'ho già riferito - un tentativo diciamo di rendermi più malleabile e poi arrivo anche lui alle minacce che lui diceva essere però espressione della volontà del Presidente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va be', concludendo su questo punto, lei può escludere che questo silenzio che comunque lei ha serbato sulle presunte pressioni del Florido in ordine all'Ilva - perché così mi è parso di avere capito -...

TESTE L. ROMANDINI - Io ho scritto al Presidente di smentire quello che mi diceva Specchia, il Presidente non mi ha risposto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma io sto parlando di un'altra cosa, dottore.

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, voglio dire... ritorno alla domanda, può escludere che il silenzio che lei ha serbato nel 2008 sulle pressioni di Florido che lei dice aveva sin dal 2006 fossero rapportate ad una sua possibile tolleranza nei confronti dell'Ilva?

TESTE L. ROMANDINI - Non ho capito, una mia tolleranza nei confronti...?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Nei confronti dell'Ilva.

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione alla domanda formulata in questa maniera.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io ho fatto la domanda!

TESTE L. ROMANDINI - Tolleranza in che...

AVVOCATO R. MELE - Presidente, c'è opposizione alla domanda in questa maniera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha risposto diciamo, però...

AVVOCATO R. MELE - Anche perché è emerso nel corso della precedente opposizione che quel verbale del 2008 fa riferimento alla vicenda TCT, erano indagini che riguardavano la vicenda TCT che è altra cosa.

TESTE L. ROMANDINI - Io comunque nei confronti dell'Ilva non è che abbia avuto un atteggiamento ostile, quando c'erano tutte le condizioni per autorizzare ho autorizzato, sulla scorta dell'istruttoria dell'ufficio - ripeto - c'erano dodici persone che si occupavano di quelle pratiche, è successo sulle discariche due volte prima e dopo la Mater Gratiae, sulla Mater Gratiae non c'erano i presupposti giuridici e non ci sono stati neanche con il mio successore e con il successore del mio successore, non si poteva autorizzare, era impossibile giuridicamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Poiché la questione aveva una certa importanza - e chiudo questo argomento - lei quando fu interrogato nel 2008 non fece riferimenti di alcun tipo, parliamo del novembre 2008, dottor Romandini, lei ricorda che cosa accadeva nei mesi del 2008, no? C'era la pratica...

TESTE L. ROMANDINI - Nel 2008, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...che navigava sul piano delle competenze, perché non parlò con la... parlando con la Guardia di Finanza non fece alcun riferimento a tutto ciò che stava accadendo?

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, io rispondevo alle domande, se mi ha fatto una domanda la Guardia di Finanza sulla questione...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottor Romandini, lei sa cos'è la concussione immagino, perché ha studiato...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...le domande erano di atteggiamenti concussori da parte del Presidente Florido, io non mi interessavo degli altri, mi dia una risposta non così, siccome è sempre chiusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma gliel'ha già data la risposta, ha già risposto sul punto, quindi se vuole passare ad altro argomento...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, poi vedremo le nebbie, ma io vedo che sono costretto a fare domande chiuse e ad avere risposte spalancate, poi ne parleremo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però questa domanda è stata fatta almeno tre o quattro volte nel corso del controesame, il teste ha risposto, poi chiaramente valuteremo la risposta, la mancata risposta.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. A domanda del suo Avvocato Mele, lei disse testualmente alla scorsa udienza, pagina 65 del verbale, "Noi eravamo in attesa del Ministero e sollecitavamo il Ministero ad una indicazione", domanda: può specificare come ha effettuato i solleciti al Ministero?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, Avvocato, come accennavo prima e ho detto anche l'altra volta, la pratica viene istruita da un responsabile del procedimento che confeziona...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, la prego, la mia domanda è registrata, poiché egli ha testualmente detto "Noi sollecitavamo il Ministero", la domanda è come ha fatto i solleciti al Ministero? Questa è la domanda, non tutta la pratica!

AVVOCATO R. MELE - Presidente, a questo modo di procedere c'è opposizione, il dottor Romandini...

AVVOCATO CARLO PETRONE - E perché?

AVVOCATO R. MELE - ...stava rispondendo, ha iniziato a rispondere spiegando qual è il

sistema ed il procedimento all'interno dell'ufficio, noi non possiamo pensare... nessuno di noi pensa che il dottor Romandini lavorasse da solo in ufficio e potesse sapere tutto ciò che avveniva, aveva un sistema e lo stava spiegando, stava spiegando perfettamente come funzionava.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, può rispondere, dottore.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, il mio Ufficio Ambiente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questi rapporti con il Ministero come avvenivano?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, ...in pratica aveva quasi ottanta tra dipendenti e collaboratori, ogni sezione si occupava di una materia specifica, ogni sezione ha un responsabile del procedimento che ai sensi delle Leggi Bassanini è il dominus del procedimento che prepara gli atti, che fa le contestazioni, eccetera, ovviamente siccome la rappresentanza esterna è del dirigente, il responsabile del procedimento predispone un sollecito, predispone una interruzione di termini, predispone una contestazione ed il dirigente la controfirma, per cui queste note sono state predisposte dal responsabile e saranno state tre, quattro, cinque, io firmavo mediamente ogni giorno dalle due o alle trecento lettere tra ricevute e spedite, quindi non è possibile...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, la prego, la interrompo con il permesso del Presidente, la domanda è precisa: lei ha detto al foglio 65...

TESTE L. ROMANDINI - C'erano delle sollecitazioni.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, allora, in pratica a domanda del suo Avvocato "Noi eravamo in attesa dal Ministro di una indicazione, sollecitavamo il Ministero - e dice - alla fine la faccio breve, mentre attendevamo una indicazione..." mi può dire come l'ha chiesta questa indicazione? E' piccola la domanda, sì o no?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, ci fu sicuramente qualche nota scritta, io parlai al telefono con Mascazzini...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto.

TESTE L. ROMANDINI - ...Direttore Generale Gianfranco Mascazzini mi pare si chiamasse, che mi riferì che effettivamente la competenza era loro e che avrebbero risposto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, dottore.

TESTE L. ROMANDINI - ...del resto la mia buona fede deriva proprio da questo fatto, cioè...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però l'Avvocato le chiede come fu chiesta questa...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sicuramente per iscritto anche, c'erano delle note...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per iscritto?!

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dispone di queste richieste?

TESTE L. ROMANDINI - Guardi, io non ho carte dell'Ilva, tutte quelle che ho le ho consegnate,

devo ritenere che furono fatte... probabilmente furono fatte pure dalla... io non ho carte da questo punto di vista.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, questa è la partenza. Lei - che ha detto? - telefonò a tal...?

TESTE L. ROMANDINI - Mascazzini, era il Direttore Generale che avevo conosciuto nell'unica riunione in cui sono stato a Roma per l'Ilva, poi sono stato estromesso.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, ma che faceva questo Mascazzini?

TESTE L. ROMANDINI - Era il Direttore Generale della Qualità della Vita...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il cosiddetto per incidens le risulta che questo Mascazzini non si interessava di discariche, ma di bonifiche, che è stato arrestato e condannato il 05 febbraio per reati ambientali (*incomprensibili per sovrapposizione di voci*) a massa?

TESTE L. ROMANDINI - No, era il Direttore Generale del Ministero, non era un mio amico, l'ho visto una volta e ci ho parlato una volta al telefono.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Come l'ha chiamato? Disponeva del suo numero di telefono?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, certo! Al Ministero, al Ministero!

AVVOCATO CARLO PETRONE - E ha chiesto di lui. Trattandosi di una situazione nella quale - l'ha detto lei - c'era una grande tempesta - poi vedremo le parole che lei ha voluto usare - si fece mandare un atto scritto, pretese un atto scritto?

TESTE L. ROMANDINI - Doveva arrivarci, senonché arrivò da parte del dottor Agricola che era di un'altra direzione...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ora ci arriviamo.

TESTE L. ROMANDINI - ...un'indicazione diversa.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, ascolti...

TESTE L. ROMANDINI - Ma questo denota proprio la mia buonafede, io avrei potuto fare un diniego e chiudere la partita, proprio perché...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ci arriviamo, dottore, ci arriviamo, non mi anticipi, mi legge nella mente lei, è incredibile.

TESTE L. ROMANDINI - È il senso comune!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora, senta, lei ha parlato - parlo sempre di pagina 65 - di un silenzio negligente da parte dell'ufficio che non c'era, era invece un silenzio che era fondato su una incertezza normativa, poiché parliamo non di un distributore di carburante, ma dell'Ilva che aveva prodotto una certa situazione, erano mesi che si stava parlando, la domanda - ancora una volta chiusa - è pretese da questo Mascazzini, peraltro come io ho indicato incompetente, comunque pretese...

TESTE L. ROMANDINI - No, era proprio... Qualità della Vita si occupava delle discariche,

ahimè, per lui.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La Qualità della Vita, l'associazione di Taranto la Qualità della Vita del dottor... che cosa è la Qualità della Vita?

TESTE L. ROMANDINI - No, la direzione del Ministero era direzione per la qualità della vita, però curiosamente si occupava di discariche (*incomprensibile*) bonifiche.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Curiosamente, va bene, insomma lei...

TESTE L. ROMANDINI - Cioè insomma sembra un po' contraddittorio, in questo senso!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto, dottore, visto che lei curiosamente... il dottor Mascazzini si interessava di questo fatto, a questo curioso chiese un pezzo di carta che peraltro la liberasse dalla sua preoccupazione?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, ma infatti disse che "Vi scriveremo".

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ad horas?

TESTE L. ROMANDINI - No, no.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Né a vista né ad horas questa volta, "Vi scriveremo", cioè l'Ilva...

TESTE L. ROMANDINI - Che la competenza è la nostra.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...da un anno e mezzo sta aspettando un provvedimento, c'è burrasca, vedremo adesso che cosa accadeva - ma l'ha detto già lei - nel 2008 e lei mi sta rispondendo, con la cristallina adamantina tranquillità...

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, l'incertezza era obiettiva, l'incertezza c'è stata anche dopo che sono andato via io sulla competenza...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma questo lo vedremo dopo.

TESTE L. ROMANDINI - ...cioè era un fatto obiettivo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, può darsi che sia stato lei la causa, ma non lo voglio dire io, lo vedremo dopo, lo vedremo dopo. Mi deve rispondere per favore?!

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Prego la Corte! Ha preteso?

TESTE L. ROMANDINI - Io parlai... allora, sicuramente... preteso? Beh, non potevo ordinare ad un Direttore Generale del Ministero...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Come non poteva ordinare? Lei stava nei fuochi, l'ha detto lei! Ha usato delle espressioni gravissime!

TESTE L. ROMANDINI - Lui disse...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, il teste non è che può rispondere dei ritardi del Ministero, aspettava una risposta, però voglio dire...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Apprezzo il suo rilievo di riequilibrio della mia domanda, ma c'è la successiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Assolutamente, non è questo l'intento, però i tempi dei Ministeri...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quali tempi, Giudice? No, no...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...penso che siano noti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...non ci siamo! Il dottor Romandini sa benissimo che c'era stata una intimazione - questo lo vedremo dopo - e che erano dei tempi strettissimi, c'era un procedimento in corso, tant'è vero che quello che domanderò dopo a questo teste riguarda proprio questo fatto...

TESTE L. ROMANDINI - No, ma questo è precedente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, lei ha detto alla scorsa udienza a pagina 65 che aspettava una indicazione da Mascazzini...

TESTE L. ROMANDINI - Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...quale fu l'indicazione che le dette Mascazzini? Chiusa.

TESTE L. ROMANDINI - Non arrivò, non ci fu una risposta, disse che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Per telefono cosa le disse?

TESTE L. ROMANDINI - Disse che la competenza era del Ministero...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Punto, benissimo.

TESTE L. ROMANDINI - ...disse "E quindi vi risponderemo, vi scriveremo".

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Lei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Riteneva che la competenza a rilasciare l'autorizzazione appartenesse alla sede centrale, al Ministero?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, perché in pratica c'era la questione dell'AIA, la nostra posizione - quella della Provincia - era in pratica questa, "Siccome c'è un'AIA in corso che è già partita..."... AIA vuol dire proprio Autorizzazione Integrata Ambientale, quindi autorizzazione discariche, acqua, atmosfera, tutto, ovviamente - diciamo quasi naturalmente - anche l'autorizzazione delle discariche andava, confluiva nella questione AIA, cioè questa era diciamo la base, non era un fatto misterioso, c'era una logica, c'era l'AIA in corso, l'AIA doveva prevedere anche le discariche.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Scusi, eh, siamo quindi al punto in cui le arriva la lettera da Agricola, io gliela mostro.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Chiedo di mostrargliela. Chi è il dottore Agricola? È il Direttore Generale del Ministero, il dottor Agricola il Direttore Generale del Ministero - da quello che lei legge - specifica la competenza della Provincia.

(Il teste prende visione del documento di cui sopra).

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questa lettera - come lei vede alla seconda pagina - invita a concludere le procedure autorizzative al fine di consentire la realizzazione all'esercizio degli interventi, Bruno Agricola Direttore Generale, 10 settembre, è per questo che al Presidente mi sono permesso di dire che bisognava vedere questi percorsi in quanto questa lettera è del 19 settembre 2008, allora è accaduto qualcosa che Mascazzini ad aures ha detto "È competente il Ministero", subito dopo questo signor Mascazzini - di cui non abbiamo prova - arriva, ammesso che ci sia un subito dopo, io mi permetto di sospettarlo, però... dato il personaggio, arriva la lettera di Agricola, allora spieghi alla Corte se lei ha tenuto presente questa indicazione specifica del dottor Agricola o no.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, questa indicazione era quella che poi alla fine... di Agricola io ricordo che c'era anche un'altra nota che parlava della valutazione di impatto ambientale, in effetti dove lui riteneva che fosse ancora vigente, comunque in pratica questo tipo di nota che sicuramente è stata smistata al capo servizio Lovascio, poi fece scaturire la nostra decisione di comunicare che la competenza era la nostra, nel momento in cui il Ministero ci dice che "Siete voi a dovere decidere", noi ne prendiamo atto, cioè non c'era una preclusione nei confronti della questione, c'era il dubbio di commettere un errore, se il ministero ti dice "La competenza non è nostra, ma è vostra" ed allora procediamo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, un momento, dottore, noi siamo in un momento in cui lei, rispondendo alle domande del dottor Epifani, non le mie, "Noi aspettavamo dal Ministero una attestazione in questo senso che ci avrebbe sollevato da questa situazione - e lo dico ad alta voce perché ne rimanga forte traccia - incandescente che portava dolore, fatiche e tanta sofferenza"...

TESTE L. ROMANDINI - Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...può spiegare alla Corte d'Assise di Taranto e a me perché avendo nelle mani il nulla, una voce di Mascazzini dicendo "competenza ministeriale"...

TESTE L. ROMANDINI - (*incomprensibile*) ho visto, questa viene inviata per conoscenza al Direttore della Qualità della Vita, questa che lei mi ha presentato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Eh, è ovvio, proprio per dire "Togliti di mezzo" eventualmente.

TESTE L. ROMANDINI - Evidentemente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non lo sappiamo.

TESTE L. ROMANDINI - Non lo sappiamo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E dall'altra parte aveva la voce perentoria - e vedremo

anche quale altra voce - di Agricola che le diceva “Adempi e fai anche presto”, lei perché dopo trentatré anni di servizio, parlandosi sempre non di un distributore di carburante, ma del problema Ilva del quale si interessava tutta la città ed anche la Procura della Repubblica come le dirò di qui ad un momento, si è trovato dinanzi ad una posizione come quella dell’asino in mezzo ai suoni? Che cosa ha fatto?

TESTE L. ROMANDINI - Non credo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Che cosa ha fatto?

TESTE L. ROMANDINI - Questa - non si legge molto bene il protocollo - penso che sia del settembre 2009. E noi comunichiamo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No. No, no, 2008.

TESTE L. ROMANDINI - 2008. Chiedo scusa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì.

TESTE L. ROMANDINI - È poco leggibile. Giusto, era già tutto finito allora. Settembre 2008.

Noi comunichiamo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Come ha detto? “Era...”?

TESTE L. ROMANDINI - Nel 2009 era già finita la questione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah, nel 2009! No, qua siamo sempre...

TESTE L. ROMANDINI - No, no, nel 2008. Non si legge molto bene.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, c’è l’aria condizionata ma noi siamo nella fase “incandescenza”...

TESTE L. ROMANDINI - Perfetto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...che porta dolore, fatica e sofferenze.

TESTE L. ROMANDINI - Certamente. E lo confermo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io credo che la Corte abbia bisogno di sapere qual era il dolore, qual era la fatica e qual era la sofferenza.

TESTE L. ROMANDINI - Perché ogni giorno c’era chi veniva a dire... l’Assessore o il Presidente o il Direttore Generale: “Hai fatto il provvedimento?”, “Quando facciamo il provvedimento?”, “Quando ci sbrighiamo a fare il provvedimento?”. E’ questo!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma io le sto dicendo di Agricola!

TESTE L. ROMANDINI - Allora, Agricola arriva e noi scriviamo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei perché non ha scelto...

TESTE L. ROMANDINI - Scriviamo quella famosa nota alla... Che poi...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quale nota?

TESTE L. ROMANDINI - È una nota con la quale diciamo che abbiamo avviato...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no. Ci arriviamo adesso.

TESTE L. ROMANDINI - Questa è la conseguenza.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, no! Momento! Io questa domanda ho fatto...

TESTE L. ROMANDINI - Stiamo parlando del settembre 2008.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Che cosa ha fatto? Niente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, "Questa è la conseguenza"... Deve essere un po' più...

TESTE L. ROMANDINI - Diciamo: dopo avere ricevuto l'indicazione che i competenti siamo noi, c'è stata una lettera di poche righe con la quale abbiamo scritto... Io questa la ricordo. Se c'è stato qualcosa di intermedio non... Perché - ripeto - il responsabile del...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non abbia fretta, dottore!

TESTE L. ROMANDINI - No, no!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Annotiamolo. Ne parliamo benissimo dopo. Io aspettavo la risposta e lei non me l'ha data.

P.M. M. BUCCOLIERO - A quale domanda?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma, per facilitare la sua risposta, io chiedo di produrle il documento - che sto per mostrarle - che è un'ulteriore lettera: 22 settembre 2008. Il Ministero parla, ripete... sempre di Agricola.

TESTE L. ROMANDINI - La posso vedere?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ora glielo mando. ...con il quale le si danno indicazioni specifiche della serie "Non perdere tempo con AIA, ARPA e altro".

TESTE L. ROMANDINI - Ma, infatti, noi abbiamo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Risponda! Che cosa ha fatto dopo questa seconda lettera che lei ha ricevuto? Siamo al 10 settembre e siamo al 22 settembre.

(Il teste prende visione della documentazione postagli in visione)

TESTE L. ROMANDINI - Questa è quella famosa - a cui mi riferivo prima - della validità, della permanenza della Valutazione di Impatto Ambiente che - devo dire - alla fine finì per aumentare, più che altro, certi dubbi. Perché, con questa nota, il Dottor Agricola dice che in pratica c'era la questione della Valutazione di Impatto Ambientale...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che data reca la lettera: 22 aprile?

AVVOCATO CARLO PETRONE - 22 settembre.

TESTE L. ROMANDINI - 22 settembre 2008, sì. Allora, in pratica, uno dei motivi che ostacolavano la procedura era il fatto che la Valutazione di Impatto Ambientale su quell'impianto secondo noi - e ritengo in maniera abbastanza indiscutibile - era stata rilasciata nel '95, quindi era scaduta cinque anni dopo, nel 2000. La Legge sopravvenuta - la 152 del 2006 - nelle norme transitorie diceva che le istanze già presentate venivano gestite con la vecchia Legge. Ma qui non si trattava di un'istanza

nuova di VIA: stavamo parlando di una VIA morta da otto anni.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, non so se interessa alla Corte questo. Non so se interessa questo alla Corte. Alla Difesa no perché ha fatto delle domande precise.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, interessa: sta spiegando le ragioni delle risposte poi in relazione a quella norma. La domanda era questa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - A chi? A me non le deve spiegare! A me non interessa. Ho chiesto - e non mi ha ancora risposto - che cosa ha fatto.

P.M. M. BUCCOLIERO - A lei non interessa. Allora non faccia le domande!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma se lei fa una domanda, poi il teste risponde e non accetta la risposta.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non ha risposto, non ha ancora risposto! Sta prendendo da Adamo ed Eva!

TESTE L. ROMANDINI - No! Sto dicendo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perché dovrà spiegare, fra poco, qualche altro comportamento invece!

P.M. M. BUCCOLIERO - Sta spiegando bene invece, Presidente!

TESTE L. ROMANDINI - Sto dicendo proprio questo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ascoltiamo!

TESTE L. ROMANDINI - ...che, paradossalmente, la nota successiva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sta spiegando che cosa successe a seguito di questa nota.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè l'oggetto della sua domanda.

TESTE L. ROMANDINI - La nota successiva sembra smontare quello che aveva detto quella precedente. Perché nel momento in cui dice "Si ritiene che dobbiamo andare avanti con la norma attuale perché l'Articolo tot dice che le istanze presentate vanno governate con la vecchia Legge"... In questo caso non c'era un'istanza presentata dieci giorni prima della Legge ma c'era una VIA scaduta da otto anni che, quindi, andava ripresentata. Questo, secondo me, ha... anzi ha rimesso in discussione tutto quanto. Però poi alla fine - evidentemente dopo una riflessione che fu fatta - noi comunicammo all'Ilva che siccome, in ogni caso, il Ministero aveva indicato che eravamo noi i competenti, avremmo proceduto all'istruttoria, quella nota famosa mia e di Santoro.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sta dicendo - sempre con col vincolo del giuramento, dinanzi alla Corte d'Assise - che lei comunicò che avrebbe...

TESTE L. ROMANDINI - C'è una lettera che abbiamo fatto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dica quello che dice lei!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quella di Semeraro, dell'Avvocato Semeraro?

TESTE L. ROMANDINI - No. È una lettera firmata da me... sì, a cui Semeraro si riferiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quella che fu prodotta nel corso del...

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Era una lettera firmata da me e dal Geometra Santoro. Era di tre righe. Semeraro si inalberò perché ritenne che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quella lettera.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Vado avanti.

TESTE L. ROMANDINI - Era la lettera che abbiamo esibito forse.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, è stata già acquisita.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Siamo ancora fermi ad Agricola e tal Mascazzini. Ma lei, rispondendo alle domande del suo Avvocato, ha detto che lei ha inteso rompere il silenzio e... sentendosi un baluardo perché la situazione - oltre che incandescenza, dolore, fatica, eccetera - era anche sconcia. Si è rivolto al Prefetto Sbordone. Chi è il Prefetto Sbordone?

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no! Chiedo scusa, forse sono...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le leggo il verbale.

TESTE L. ROMANDINI - Specifico: allora...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no. Le leggo il verbale.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì. No, ricordo bene l'episodio perché forse... Allora, il Prefetto Sbordone era negli anni '90... Io non so, l'ho perso completamente di vista. Era il responsabile dello Sportello per le Autonomie dopo la Legge Bassanini. Il Prefetto Sbordone - che fu anche Commissario della Provincia - teneva dei corsi come responsabile del Ministero e ci consigliava... Ci fece dei corsi e ci disse: "In ogni caso, proprio per evitare che si possa integrare il silenzio-assenso, che ci possa... conviene sempre, soprattutto per evitare responsabilità di varie tipo, interrompere i tempi e comunicare a vista le novità che possono insorgere nell'iter procedimentale complesso come questo, alla parte...". Io quindi ho citato Sbordone con un riferimento quasi romantico, ma è un corso che feci negli anni '90 sulla Legge Bassanini che dava ai dirigenti la rappresentanza dell'Ente e la titolarità della gestione. Il Prefetto Sbordone io non lo sento da venti anni!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. E dove stava questo Sbordone?

TESTE L. ROMANDINI - È stato il Commissario della Provincia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Fisicamente come l'ha raggiunto lei?

TESTE L. ROMANDINI - No, no. Chiedo scusa, il Prefetto Sbordone era il responsabile ministeriale dello Sportello delle Autonomie Locali ed è stato Commissario della

Provincia quando...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma mi interessa sapere quello che lei ha fatto. Lei qui dice:

“Mi sono rivolto a Sbordone”.

TESTE L. ROMANDINI - No! Io ho ricordato quello che ha detto Sbordone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. Ha detto “Gli insegnamenti di Sbordone”.

TESTE L. ROMANDINI - Gli insegnamenti di Sbordone. Feci un corso dopo la Legge Bassanini, 1992/93. Sbordone fu il Commissario della Provincia quando Presidente era D'Alconzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ed effettuava dei corsi per i funzionari.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, perché era il responsabile ministeriale delle Autonomie Locali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E suggeriva questo comportamento.

TESTE L. ROMANDINI - Non solo questo ma tanti altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perché rimanga storia, io leggo: “Ho immediatamente scritto all'Ilva - di cui parleremo di qui a momenti - una lettera di routine che ci è stata suggerita dal Prefetto Sbordone”.

AVVOCATO R. MELE - “Che ci era stata”!

AVVOCATO CARLO PETRONE - “Ci era”. Quando?

TESTE L. ROMANDINI - Specifico...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quando? Su questo specifico argomento?

TESTE L. ROMANDINI - No, assolutamente!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah, no.

TESTE L. ROMANDINI - Forse nel '92 o... dopo la Legge Bassanini.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora non mi interessa più. Non era per questo fatto allora.

TESTE L. ROMANDINI - No, no, assolutamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Siamo rimasti a questa dicotomia: Mascazzini e altra persona. Prima di passare all'incandescenza, io le chiedo se per caso... È la Gazzetta del Mezzogiorno, quindi non è “l'Eco di Cucugula”. E' la Gazzetta del Mezzogiorno del 31 ottobre 2008. Io glielo mostro. “Società civile coraggiosa. La politica faccia di più”. È un'intervista del Procuratore della Repubblica di Taranto che, tra l'altro, scrive: “Oggi a preoccupare la diossina ma anche alcuni atteggiamenti incomprensibili delle istituzioni se l'Ilva mostra la volontà di ridurre le emissioni. Se l'Ilva mostra la volontà di ridurre l'inquinamento, non capisco perché il Comune e la Provincia tardino a rilasciare le concessioni. I due Enti devono svegliarsi”. Può spiegarmi se lei ha visto anche questo articolo?

TESTE L. ROMANDINI - No, non credo. Se me lo fa vedere... Preliminarmente devo riferire

che noi avevamo - come tutti gli Enti - un Ufficio Stampa che ogni mattina ci faceva pervenire la rassegna stampa. Quindi quando c'erano delle questioni che riguardavano... ci arrivavano: se erano questioni più o meno lontane o comunque... Allora lo consulto rapidamente.

(Il teste consulta la documentazione di cui sopra)

TESTE L. ROMANDINI - No, l'articolo non credo di averlo mai visto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, la domanda - anche questa, ancora una volta, è chiusa - è: l'ha letta o non l'ha letta?

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no. Assolutamente no.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non l'ha letta.

TESTE L. ROMANDINI - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma lei non compra mai i giornali?

TESTE L. ROMANDINI - No, no! Certo, li compro.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ci incontriamo ogni giorno allo stesso giornalaio, mi pare! No?

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora, senta...

TESTE L. ROMANDINI - Non li compro tutti!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, scusi, io ho emesso di produrre e mostrare questo foglio - che questa volta non è di queste parti, è della Laguna - che riguarda il Mascazzini. Chiedo di mostrarla al teste.

TESTE L. ROMANDINI - Io Mascazzini l'ho visto una volta a Roma e ci ho parlato una volta al telefono. Perché andammo, come Provincia, con il signor Loperfido e l'Ingegnere Polignano per una riunione che poi fu rinviata.

(Il teste prende visione della documentazione postagli in visione)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dottore, sta esaminando il secondo documento?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, sì. Sì, questo della Gazzetta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non la Gazzetta. Adesso l'Avvocato le ha...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quello vecchio l'ha già visto, mi pare.

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, l'ha sottoposto...

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Qua, ovviamente, il Procuratore si riferisce alle autorizzazioni.

Ovviamente, le autorizzazioni vanno rilasciate quando ci sono le condizioni sicuramente.

AVVOCATO R. MELE - Posso chiedere al Dottor Romandini di leggere l'articolo fino in fondo, non soltanto le parti sottolineate? Perché credo di avere avuto una comprensione differente, per questo motivo chiedo di leggerlo fino in fondo.

TESTE L. ROMANDINI - Allora ho bisogno di due minuti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non ho sottolineato tutto. Mi fa piacere, sì! "Insomma le istituzioni politiche devono fare di più...". Bene! Sì, sì.

(Il teste prende nuovamente visione del documento in oggetto)

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Se ho ben capito, il Procuratore Petrucci si riferiva alla necessità di accelerare le pratiche, di rilasciare le autorizzazioni, ovviamente quelle munite dei requisiti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Beh, certo!

TESTE L. ROMANDINI - Penso che sia scontato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io mi dichiaro soddisfatto.

TESTE L. ROMANDINI - "Bonifica e truffa: ventisei indagati. Un affare da 600 milioni...".

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non posso fare diversamente!

TESTE L. ROMANDINI - Di quando è questa seconda... della truffa: 2014?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che interessava quel Dottor Mascazzini?

TESTE L. ROMANDINI - No, me l'ha presentato l'Avvocato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

TESTE L. ROMANDINI - 2014. Beh, io ci avrò parlato sei anni prima!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Qual è, Avvocato, la rilevanza, la domanda?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. L'ha letta, la conosce? Ha avuto notizie su questa ennesima vicenda giudiziaria in materia ambientale?

TESTE L. ROMANDINI - No, assolutamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma aveva già risposto che non aveva avuto notizie.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Andiamo avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche perché... E' ligure questo signore? Ha detto che è ligure, di origini ligure?

AVVOCATO CARLO PETRONE - No. C'è stato anche uno scandalo in Liguria, un altro in Abruzzo e un altro a Bari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Bene.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Un florilegio!

TESTE L. ROMANDINI - Era il Direttore Generale del Ministero. Sono andato a una riunione.
Si occupava delle...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. Non voglio fare commenti. Lei non ci ha dato il numero di telefono, il giorno in cui le ha telefonato, l'appunto in cui...

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha detto che ha chiamato al Ministero, come è normale che accada.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottoressa, è come cercare Maria per Roma! Comunque io vado avanti nelle mie domande per non far perdere tempo alla Corte. Dinanzi a questa situazione di forte imbarazzo - penso - che lei ha definito "incandescente" e per la quale lei ha detto, a domanda del suo Avvocato, "La situazione era per certi versi sconcia. Mi sono sentito un baluardo nei confronti di una situazione che mi sembrava - se mi permettete! - sconcia per certi versi. Quindi, avuta l'indicazione dal Ministero che era nostra competenza, ho immediatamente scritto all'Ilva una lettera di routine"...

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Vogliamo parlare di questa lettera?

TESTE L. ROMANDINI - Quella a cui alludevo prima - che è controfirmata da Santoro - con la quale comunicavamo che avevamo avviato il procedimento o qualcosa di simile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, questa è una nuova versione. Io mi permetto di soffermarmi...

TESTE L. ROMANDINI - No. Il testo della lettera è quella.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...di soffermarmi su questo. Cioè innanzitutto la lettera è inviata così: "Spettabile Ilva, Stabilimento di Taranto". Nessun altro Ente viene interessato: Ministero, Mascazzini, non Mascazzini, l'ARPA.... lei non manda niente a nessuno. Così, vergin di servo encomio! È vero?

TESTE L. ROMANDINI - Quella è la lettera! L'Ilva era il nostro interlocutore.

AVVOCATO CARLO PETRONE - In un momento in cui la situazione era incandescente, sconcia e quant'altro. Allora mi deve dire... Com'è la situazione? Perché lei, a domanda dell'Avvocato Caiazza, ha dato l'interpretazione di un "Stiamo provvedendo" che io ho visto in bocca al suo Avvocato ma che non è il testo di questa lettera. Allora io mi trovo un "Stiamo provvedendo" che lei indica "Abbiamo preso in carico la pratica"...

TESTE L. ROMANDINI - Era un file prestabilito. Venivano modificati, probabilmente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Che cosa? No, non "probabilmente"!

TESTE L. ROMANDINI - Il numero di protocollo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Insomma alla fine, dinanzi a questa Corte d'Assise, può dare un'interpretazione autentica di quello che lei ha detto e voleva dire come

responsabile sostanzialmente del procedimento...

TESTE L. ROMANDINI - Dirigente del procedimento, non responsabile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...in assenza di colloqui avuti dinanzi all'incandescenza di una situazione? Lei - ecco, facciamo la retrodomanda - ne ha parlato col dirigente, ne ha parlato con il Presidente?

TESTE L. ROMANDINI - Il dirigente sono io.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Scusi! Con l'Assessore. Avevo trasposto le immagini!

TESTE L. ROMANDINI - Guardi, l'Assessore era informato di tutto perché era nella stanza accanto alla mia. Io ho scritto da dirigente... Io non devo informare l'Assessore degli atti di gestione dell'ufficio.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no. Scusi se la interrompo. Non dal punto di vista burocratico: sostanziale. Siccome lei si dichiara baluardo, il baluardo a un certo punto è qualcosa che interviene con violenza, con insistenza. Lei che ha fatto? Ce lo faccia sapere a tutti!

TESTE L. ROMANDINI - Arriva la lettera in ufficio: la vede l'Assessore, il Presidente sicuramente - anche se non ne ho le prove - e io invio una comunicazione all'Ilva con la quale uccido il silenzio che si stava integrando, cioè dico "Vedi che dobbiamo provvedere noi". Questo dico all'Ilva!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei sta dicendo adesso che lei ha inteso dire all'Ilva: "Dobbiamo provvedere noi".

TESTE L. ROMANDINI - Io ho scritto quello.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, io glielo rileggo... No, a me sta benissimo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha deposto ampiamente su questo aspetto la volta scorsa.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, Giudice. "Ampiamente", Giudice, sono sette righe derivanti dalla domanda dell'Avvocato Caiazza su ispirazione dell'Avvocato Mele. Purtroppo - mi dispiace dire - non è assolutamente così. Sta scritto qua, non è che me lo sono inventato io! Per giunta, viene fatto diventare "Stiamo provvedendo" che è come l'impresa Rossi che diceva "Non sorpassate qui perché stiamo lavorando per voi". Voglio capire che cosa intendeva fare, che mosse avrebbe fatto successivamente. E poi io gli ho domandato: i colleghi di ufficio, l'Assessore, il Presidente...

TESTE L. ROMANDINI - Tutti! Lo sapevano tutti, lo sapevano.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E l'Ufficio Legale? Voi non parlavate con l'Ufficio Legale?

TESTE L. ROMANDINI - Con l'Ufficio Legale parlava il responsabile del procedimento, l'Ingegnere Lovascio.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Soltanto.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - L'Ufficio Legale, l'Avvocato... come si chiama? Semeraro?

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Di questa storia... Non c'era una causa in corso...

TESTE L. ROMANDINI - C'era la causa in corso.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...al TAR?

TESTE L. ROMANDINI - Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Chi la stava gestendo?

TESTE L. ROMANDINI - Semeraro.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E chi la seguiva, per conto dell'Assessorato?

TESTE L. ROMANDINI - Il responsabile del procedimento, l'Ingegnere Lovascio. Ovviamente io ne ero informato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Che riferiva a lei. Quindi lei sapeva che c'era questa situazione di turbolenza con una prescrizione specifica data dal TAR. O no?

TESTE L. ROMANDINI - Guardi, la richiesta dell'Ilva era in pratica: "Cara Provincia, devi decidere e non devi perdere tempo". Noi non stavamo... Semplifico: non stavamo perdendo tempo. Non eravamo certi di essere competenti, anzi credevamo di non esserlo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le contesto che lei ha detto perfettamente il contrario!

TESTE L. ROMANDINI - Cioè?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Chiedo di produrre la lettera.

TESTE L. ROMANDINI - Io comunico all'Ilva: "Siamo competenti". Cioè fino a quel momento...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei non comunica all'Ilva: "Siamo competenti"!

TESTE L. ROMANDINI - "Stiamo avviando il procedimento".

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei dice: "...al rilascio dell'autorizzazione che trattasi".

TESTE L. ROMANDINI - E, quindi, vuol dire che siamo competenti!

AVVOCATO CARLO PETRONE - È implicito. L'esplicita affermazione è che "Siamo competenti e stiamo provvedendo".

TESTE L. ROMANDINI - Esatto! "Abbiamo aperto il...".

AVVOCATO CARLO PETRONE - "Stiamo provvedendo".

TESTE L. ROMANDINI - Tant'è che è stata... Con questa lettera, praticamente, noi comunichiamo all'Ilva che adotteremo il provvedimento. Questo è. Del resto, il TAR lo ha esattamente inteso in questo senso.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Poi parliamo del TAR.

TESTE L. ROMANDINI - Tant'è che ci ha imposto di provvedere con un provvedimento

esplicito a riguardo, non ci ha detto “Un provvedimento positivo esplicito”.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo lo vediamo dopo.

TESTE L. ROMANDINI - Cioè, a quel punto, il TAR dice: “È venuta meno la materia del contendere”. Noi dicevamo: “Non siamo competenti”. Il TAR dice: “No, dovete decidere”. Nel momento in cui io comunico, sulla scorta di quello che mi ha detto il Ministero, che dobbiamo provvedere noi, comunico con questa nota che ha un italiano sicuramente migliorabile che è “Interrompo quel silenzio”. Il TAR prende atto e dice: “Cessa la materia del contendere. Siete competenti voi e vi do un termine - che era del 15 dicembre 2008 mi pare - per provvedere”. Quindi solo questo è l'effetto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, dottore, senza che lei illustri - sempre perché la Corte abbia documenti e non parole... come dice la Conad: “Fatti e non parole” - io produco la sentenza del TAR. Leggiamola insieme per vedere se questa sentenza dica questo o meno. Anticipo: “Ritenuto dunque che la Provincia intimata debba, entro il 15.12, concludere il procedimento di cui essa stessa rappresenta lo svolgimento con la nota... dispone che la Provincia concluda con un provvedimento espresso il procedimento”. Lei che cosa ha fatto a seguito di questa indicazione del TAR?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La sentenza è già stata acquisita comunque, l'abbiamo esaminata anche all'udienza scorsa. Quindi, dopo questa pronuncia, che cosa avete fatto?

TESTE L. ROMANDINI - Abbiamo adottato il provvedimento di diniego, revocando la conferenza di servizi che avevamo in pratica convocato, perché non c'era più il tempo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non c'era più il tempo. Lei vuole dire che avrebbe dovuto convocare qualcuno, eccetera... quello che ha già detto?

TESTE L. ROMANDINI - L'avevo convocata, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì.

TESTE L. ROMANDINI - Questa ci è arrivata... Al mio ufficio è arrivata... Dovrei averla qui, tra...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Cioè vuole dire che se gli atti fossero stati completati - sempre ragionando come dice lei - lei avrebbe dato la risposta positiva.

TESTE L. ROMANDINI - Non positiva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah!

TESTE L. ROMANDINI - Avrei istruito la pratica. Il TAR non mi dice che devo dare l'autorizzazione: dice che devo completare il procedimento entro il... con un atto espresso che può essere affermativo, cioè “Autorizzo” o negativo, “Non autorizzo”. A quel punto avevo già convocato la conferenza di servizi che ha dei tempi. La notifica del provvedimento avviene - mi pare - il giorno dopo la convocazione della conferenza dei servizi. Devo dire che il TAR mi assegna un termine che, secondo noi, è un termine...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei sta raccontando la procedura! Io le ho fatto la domanda... che possiamo sapere tutti, anche la Corte. Il dato obiettivo è questo: lei, baluardo in una situazione di incandescenza, in una situazione sconcia, fa tutto da solo, non...

TESTE L. ROMANDINI - No, no! C'è un ufficio. C'è un ufficio dietro, eh!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Con cui lei faceva sempre gli staff? Lo ha detto lei. Faceva le riunioni di staff..

TESTE L. ROMANDINI - È la regola! Vengono pagati per questo, tredici persone pagate per questo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ad una indicazione ambientalistica del Procuratore della Repubblica di Taranto - di fare presto - lei non si consulta magari...

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione. Si dà il significato ad articoli di giornali e interviste. Non c'è nessuna indicazione del Procuratore. Tra l'altro - faremo oggetto di domande - quell'intervista va letta nella sua interezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Andiamo avanti, Avvocato. La domanda non è ammessa, quantomeno in questi termini

AVVOCATO CARLO PETRONE - C'è la fotografia del Dottor Petrucci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Avvocato, ma può dire qualsiasi cosa il Dottor Petrucci...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perciò dico, non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...però - voglio dire - non è in grado di influire su altri Enti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io mi riferisco più al baluardo... Al baluardo incandescente mi sono riferito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E forse neanche sul suo ufficio. È da vedere, perché è abbastanza contestato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io le faccio delle domande, ancora una volta, a formula chiusa. Risponda "Sì" o "No".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè è contestato il fatto che possa esercitare un potere gerarchico: questo voglio dire.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Vedremo dopo di questo fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Avvocato, comunque quello che dichiarava il Procuratore della Repubblica certo non può influire sull'attività di altri Enti, pubblici o territoriali che siano.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no! È l'incandescenza, Presidente, che io ho messo in evidenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, va bene. Andiamo avanti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il funzionario ha parlato di situazione sconcia. Mi allarmo

io! Cosa c'è di sconcio?

TESTE L. ROMANDINI - Diciamo che c'era netta la sensazione che si volesse arrivare alla nomina di un Commissario ad acta...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo.

TESTE L. ROMANDINI - ...per autorizzare comunque una discarica che non poteva essere autorizzata. L'ho detto l'altra volta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, l'aveva già dichiarato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Infatti non gliel'ho chiesto però l'ha voluto ripetere. Se la Corte gliel'ha consentito, va bene così. Senta, può dire alla Corte se l'Ilva aveva già adeguato la discarica ai criteri costruttivi - la discarica di cui parliamo - fissati dal Decreto Legislativo 36 e, a seguito di tutti questi ritardi, si rischiava anche che l'Ilva avesse una richiesta risarcitoria elevatissima?

TESTE L. ROMANDINI - Queste sono cose - ripeto - che stanno nel procedimento. Sicuramente quell'adeguamento non era stato approvato, a differenza dell'altra discarica 2C. Quindi, se si erano adeguati, era necessaria comunque l'approvazione del Piano di Adeguamento che non c'era e lo dice pure il TAR. Quindi mancava un requisito importante, fondamentale che aveva però consentito l'autorizzazione dell'altra discarica simile 2C, perché lì l'adeguamento c'era stato. Poi se c'era un'altra coda di domanda me la ripeta perché... Non so se mi ha fatto un'altra domanda.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, no. È mozza la coda. Senta, altra domanda: può dire alla Corte se lei conosce il Decreto Legislativo 59/2005 - l'Articolo 17 - che stabilisce il tempo in cui le autorizzazioni continuano ad essere di competenza - secondo la Legge vigente prima dell'istituzione dell'AIA - fintanto che il gestore, in questo caso Ilva, non si fosse adeguato alle condizioni necessarie per il rilascio dell'AIA, Autorizzazione Integrata Ambientale? Lei conosce il Decreto Legislativo 59/2005?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, sì. A grandi linee sì. Tenga conto però che il responsabile del procedimento - cioè l'operatore materiale su tutte le norme e su tutte le verifiche - è un tecnico ingegnere che si occupa di questo. Quindi io conosco queste norme però...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Beh, tecnico alle sue dipendenze.

TESTE L. ROMANDINI - Certo, certo!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah.

TESTE L. ROMANDINI - Il dirigente è un organizzatore dell'ufficio, non è una persona che si occupa nei dettagli di tutte le pratiche d'ufficio. Sarebbe impossibile! E oltretutto sarebbe inutile pure avere altri dipendenti, se fosse possibile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi possiamo dire che la competenza al rilascio delle autorizzazioni per la gestione delle discariche e degli impianti di smaltimento dei rifiuti,

è tassativamente prevista dall'Articolo 6 della Legge Regionale 146/2007 numero 17?
La legge 17 del 2007.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, nel tempo ci sono state varie Leggi che hanno spostato spesso la competenza. Quindi se in quel momento la Legge prevedeva la nostra competenza, abbiamo sicuramente agito in conformità. C'è l'eccezione dell'AIA che però finiva con l'attrarre e con lo sganciare certe competenze dall'orbita della Provincia. Quindi a quel punto... A volte c'erano sicuramente delle discussioni a riguardo perché sembrava quasi un confine poco definito. Però molto spesso c'erano delle discussioni su questo, se veniva attratta - non solo sull'Ilva - nell'AIA o se rimaneva "sganciata" - dicevamo noi in gergo - dall'AIA.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, nella sua ampia schiera di competenze e di conoscenze, lei sa se è stato istituito un registro... uno studio - anzi - che viene definito "Segreteria Tecnica dei Ministeri"...

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...della Regione, della Provincia, del Comune di Taranto e dell'ARPA, al fine di individuare gli adeguamenti tecnici per lo stabilimento Ilva, per renderlo compatibile dal punto di vista ambientale con le... e ciò consentisse il rilascio dell'AIA? Lei ha avuto modo di trattare con questa segreteria?

TESTE L. ROMANDINI - No. Sono stato escluso sistematicamente dal Presidente dalla partecipazione a queste riunioni. Il Presidente ha nominato, con atti formali, altre persone. Io sono stato escluso sempre.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perché? È stato escluso. Chi è stato nominato?

TESTE L. ROMANDINI - Una volta c'era l'Ingegnere Ruggieri, l'Ingegnere Lovascio, il Dottor Laricchiuta, il Dottor Balice. Nel tempo sono stati nominati anche miei subalterni.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ha chiesto di sapere dai suoi subalterni come andassero i lavori?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, mi informavano chiaramente. Però era tutta... Io accreditavo i subalterni. Ho già risposto anche a questa domanda. Li accreditavo. Però erano loro i rappresentanti - diciamo quasi personali - del Presidente che li accreditava con un suo decreto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - In pratica, questo Lovascio era persona molto capace, preparata?

TESTE L. ROMANDINI - Sicuramente una persona preparata, un ingegnere preparato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Comunque io intendo soffermarmi, per il bene di tutti, su questo atto...

TESTE L. ROMANDINI - Era il capo servizio dei Rifiuti Lovascio.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto.

TESTE L. ROMANDINI - Era quello che ha gestito materialmente tutto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Era molto competente. Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Era il capo servizio, era il responsabile del procedimento.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ecco. Lei mi dica qualcosa - vediamo se riusciamo a raggiungere un altro risultato - sulla Segreteria Tecnica dei Ministeri. Io le mostro un documento... Le è stato già mostrato un documento - che per me è l'allegato 9 - che riguarda questa attività, l'istituzione di questa Segreteria Tecnica dei Ministeri. Può dire se, fra le prescrizioni di questo Ufficio Tecnico... Perché lei mi ha detto che i suoi rappresentanti li comunque riferivano a loro...

TESTE L. ROMANDINI - No, riferivano al Presidente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Solo al Presidente?

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E il Presidente non le ha mai dato nessuna carta sul punto, né il suo collaboratore? Lei esclude questo?

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no. È arrivata qualche carta, se è arrivata... Io, per esempio, trasmettevo i decreti con i quali il Presidente nominava suo rappresentante Tizio e Caio, per esempio. Sicuramente mi sarà arrivata pure qualche carta. Però io sono stato assolutamente escluso dall'effettivo svolgimento di una funzione nella Segreteria Tecnica.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho capito.

TESTE L. ROMANDINI - Se è arrivata qualche carta, l'ho pure vistata. L'ho smistata, è possibile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei, giustamente dal suo punto di vista, insiste sull'esclusione. Io mi permetto di dirle: poiché si trattava di questioni che attenevano al lavoro del suo settore, si è fatto mai carico di procurarsi comunque questa documentazione e di capire che cosa stava succedendo e cosa stava dicendo questo Ufficio Tecnico?

TESTE L. ROMANDINI - Le carte arrivavano e le smistavo... venivano smistate direttamente a Lovascio o ad altri. Tenga conto che alcuni erano addirittura degli estranei alla Provincia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Tra gli atti che lei ha smistato...

TESTE L. ROMANDINI - È possibile che io abbia smistato qualcosa, anzi è normale perché arrivavano in ufficio.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Allora stiamo dicendo, Presidente, che... il teste asserisce che molte carte le smistava. Io chiedo di produrre all'attenzione del teste un

documento che è il rapporto tecnico finale della Segreteria Tecnica per l'esame delle problematiche di cui ho parlato prima. Si tratta di 193 pagine.

TESTE L. ROMANDINI - Del...?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Del 15 novembre 2005/2006. Si tratta di 189 pagine. Io mi sono fatto carico di fotocopiare l'introduzione, la prima parte, mettere un "omissis" al centro e le conclusioni. Non è un falso. Se mi si chiede di fotocopiare tutto il documento, alla prossima udienza porterò il pacco. Per alleggerire la questione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo vuole fare esaminare dal Pubblico Ministero e dalle altre Parti?

TESTE L. ROMANDINI - 2005 o 2006?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il rapporto è del 2006, è del 5 dicembre 2006. Esso individua gli interventi di adeguamento tecnico dello stabilimento Ilva a cui ha partecipato anche l'Ingegnere Ruggieri - oltre che gli altri di cui lei ha parlato - che ha sottoscritto il rapporto. Lì è sottoscritto anche dalla Provincia, da qualcuno per conto della Provincia e del suo settore. Lei ha mai preso visione di questo documento?

TESTE L. ROMANDINI - Lo vorrei vedere. Credo di no. Comunque lo voglio vedere.

(Il teste prende visione del documento in oggetto)

TESTE L. ROMANDINI - Io non posso escludere di averlo smistato, se è arrivato. Però non ricordo di averlo mai visto. Se è arrivato al mio ufficio l'avrò indirizzato al Presidente... Al Presidente sarà arrivato direttamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sia pure con un sommario esame fatto adesso, può dire alla Corte se lei dà rilevanza a questo documento? O era insignificante?

TESTE L. ROMANDINI - Sicuramente, se stiamo parlando del rapporto tecnico finale, sicuramente è un intervento significativo. Però, come vede, per la Provincia c'era l'Ingegnere Antonio Ruggieri che era il mio...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma questo l'abbiamo capito.

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Probabilmente non mi è passato neanche all'attenzione. O, se mi è passato, l'ho vista...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi non ne ha sentito nemmeno parlare?

TESTE L. ROMANDINI - Io non l'ho mai approfondito. L'ho sentito ma non l'ho mai approfondito, non l'ho mai letto. È la prima volta che lo vedo, materialmente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Col senno di poi sarebbe stato utile...

TESTE L. ROMANDINI - Dovrei leggerlo. Certo, può essere utile da un punto di... Non l'ho letto però, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Andiamo avanti.

TESTE L. ROMANDINI - Sicuramente, leggere è sempre utile.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io le ho già mostrato - per sbaglio l'ho chiamata "sentenza" - l'ordinanza del TAR. In sostanza, lei ha detto che quell'ordinanza richiama anche la nota del Ministero dell'Ambiente. Non mi attardo a discutere su come siano accaduti i fatti tra lei e l'Avvocato della Provincia. Le domando solo: lei, in una situazione come quella che lei stesso ha descritto, ha ritenuto di avere un incontro specifico con il legale della Provincia o ha soltanto accettato l'incontro occasionale in Tribunale - come ha detto a verbale - appartandosi, anche perché vedeva che l'Avvocato Semeraro era particolarmente arrabbiato?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, io l'ho cercato nell'Ente. Non l'ho trovato. Sono andato personalmente agli uffici centrali per parlargli. Non l'ho trovato. Poi mi sono recato... Ricordo pure che, siccome fu una cosa abbastanza estemporanea, non fui accompagnato dall'autista dell'Ente ma mi accompagnò - se non sbaglio - un impiegato, Rossi. Poi mi recai in Tribunale per un altro motivo: lo incontrai per caso e stava parlando proprio con lei Semeraro.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta...

TESTE L. ROMANDINI - Ricordo questo particolare. Però l'avevo cercato vanamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Comunque, per iscritto lei non ha fatto nulla.

TESTE L. ROMANDINI - Beh, no! Ho chiesto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non ha contattato...

TESTE L. ROMANDINI - No, no! Ho chiesto un intervento, ho chiesto di fare una riunione sulla questione, sulla questione e sulla gestione. Perché io...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ha coinvolto l'Assessore su questo, ha coinvolto il Presidente? Sempre data l'incandescenza.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, sì. C'è anche un carteggio che riguarda sicuramente l'Assessore.

AVVOCATO CARLO PETRONE - È in condizioni di produrlo?

TESTE L. ROMANDINI - Qui forse... Può darsi di sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Può darsi di sì. Va bene. Senta...

TESTE L. ROMANDINI - Comunque l'Assessore si interessò. Ricordo benissimo che forse scrisse al... scrisse a Semeraro, scrisse sicuramente a Semeraro perché la situazione andava affrontata.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, lei ha visto prima la sentenza del TAR che, riconoscendo fondati motivi aggiunti dell'Avvocato Perli, in buona sostanza annullava per difetto di motivazione il suo provvedimento. La conosce la sentenza?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, sì. Ne abbiamo parlato anche.

AVVOCATO CARLO PETRONE - È la 1551. Vogliamo dargliela, in ogni caso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. E' stata già acquisita.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì. L'abbiamo prodotta anche noi. Se è quella, la conosco insomma. Sì, l'abbiamo prodotta anche noi.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E, conseguentemente, lei sa che spettava a lei richiedere all'ARPA e alla A.S.L. i pareri tecnici, come ha statuito la sentenza?

TESTE L. ROMANDINI - Io avevo convocato la conferenza di servizi con A.S.L., ARPA e tutti quanti. L'ho revocata perché il TAR mi aveva assegnato il termine del 15. L'ho già detto. La conferenza, se non sbaglio, era stata convocata per il 20 successivo. Siccome - aspettando gli esiti della conferenza di servizi alla quale avrebbero partecipato ARPA, A.S.L. e tutti - avrei violato il termine che mi era stato assegnato dal TAR, ho revocato la conferenza. Siccome l'Avvocato mi disse che non aveva intenzione di impugnare - quantomeno dal punto di vista dei termini - l'ordinanza del TAR, ho adottato quel provvedimento di diniego. Devo dire che il TAR ci assegnava un termine che, tutto sommato, meritava di essere impugnato. Perché? Se il termine di novanta giorni per la chiusura del procedimento doveva decorrere dalla lettera del Ministero, doveva cadere il 24 dicembre... cioè doveva essere già scaduto. Quindi - diciamo - il TAR non ci può dare novanta giorni più qualcosa in più per decidere. I giorni sono novanta. Se il termine invece doveva decorrere dal momento in cui io ho preso atto - quindi il 24 settembre - il termine doveva scadere il 24 dicembre, la vigilia di Natale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - È questa la sua interpretazione.

TESTE L. ROMANDINI - No, invece... Per questo io dicevo a Semeraro: "Impugna il termine perché è incongruo, non è coerente con i novanta giorni né se prendi la lettera del TAR, perché è troppo lungo, né se prendi la mia nota, perché diventa troppo corto".

AVVOCATO CARLO PETRONE - Mi scusi, data la situazione di incandescenza in cui lei si muoveva come un baluardo, non dovevano essere prese iniziative ad horas?

TESTE L. ROMANDINI - Infatti furono prese. Semeraro si rifiutò...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ad horas?

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Semeraro si rifiutò di impugnare il provvedimento dicendomi che il Presidente non voleva. Io devo specificare che l'Avvocato della Provincia ha un rapporto fiduciario con il Presidente, si muove sul mandato del Presidente. Tutti gli atti dell'Avvocato della Provincia si svolgono su mandato del Presidente. Per cui l'Avvocato informa il Presidente della situazione e il Presidente conferisce o non conferisce un mandato. Quindi i casi sono due: o l'Avvocato non ha avvisato il Presidente o il Presidente non gli ha dato il mandato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi possiamo dire che, a seguito fatto che “o... o...”, lei se n'è stato tranquillo aspettando Godot.

TESTE L. ROMANDINI - No, ho adottato immediatamente il provvedimento.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Aspettava Godot?

TESTE L. ROMANDINI - No!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Aspettava! Lei aspettava. Incandescente, aspettava!

TESTE L. ROMANDINI - No! È stato adottato un provvedimento.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Di diniego però!

TESTE L. ROMANDINI - E ci mancherebbe!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dopo che lei aveva preannunziato che lei avrebbe completato la pratica.

TESTE L. ROMANDINI - No. Chiedo scusa, Avvocato...

AVVOCATO CARLO PETRONE - L'avevo già detto prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però l'ha specificato all'udienza scorsa. Ha detto che, al di là dell'espressione utilizzata, voleva dire emettere un provvedimento. Chiaramente non emettere un provvedimento negativo o favorevole. Non si poteva...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io la ringrazio per la sua interpretazione autentica, ma a me pare che non sia così!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, Avvocato, non è una interpretazione: è quello che è stato dichiarato dal teste alla scorsa udienza.

TESTE L. ROMANDINI - Presidente, se posso aggiungere, l'Avvocato Semeraro dice e scrive - lo posso leggere - esattamente quello che ho detto io. Perché l'Avvocato Semeraro nella lettera dice alcune cose ma nel ricorso dice proprio questo, che io non... Posso leggerlo, se volete, testualmente. È nel ricorso di Semeraro. Il TAR fa propria questa interpretazione. Dice che “Io devo chiudere con un provvedimento espresso, non con un provvedimento positivo”. Soprattutto Semeraro, in un certo senso, invoglia il TAR in questa direzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo andare avanti perché questo è veramente evidente che non è che ci si impegna ad emettere una sentenza favorevole o contraria insomma. Ci si impegna a depositare entro un certo termine quello che è il provvedimento.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Parliamo di altro, Dottor Romandini. Lei, dalle indicazioni che ha dato nel corso degli interrogatori, ha dato una specificazione di una presunta natura punitiva della rotazione effettuata nei suoi confronti. E questa è la premessa. Le dico che ci sono documenti che la Difesa del Florido ha già depositato e vi sono anche testimonianze che poi saranno successivamente oggetto di esame. Per correttezza glielo

ricordo. Però vorrei chiederle: le risulta che dopo la rielezione del Florido - cioè nel giugno 2009 - fu attuata, su proposta del Direttore Generale dell'epoca Mosca...

TESTE L. ROMANDINI - Specchia. La pratica fu incardinata con Specchia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Fu incardinata con Specchia. Lei dice così. Forse dimostreremo il contrario.

TESTE L. ROMANDINI - Poi alla fine...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma la domanda...

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa! L'ho interrotta io.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La domanda è di altro tipo.

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - La pratica attuazione della cosiddetta "rotazione", per quanto riguarda noi, risale alla post elezione di Florido, con documenti che abbiamo in parte prodotto e in parte produrremo. Comunque, a prescindere dal dato genetico che comunque è importante, lei sa come fu fatta la redistribuzione dell'organico e l'avvicendamento, come si manifestò sul piano pratico?

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Allora, l'avvio fu dato il 20 agosto dal Presidente Florido che scrisse al Direttore Generale Specchia di procedere a questa nuova attribuzione degli incarichi. Chiese a Specchia di acquisire da tutti noi dirigenti il curriculum al fine di valorizzare le professionalità. Fu emesso un provvedimento - che penso abbiamo allegato - con il quale si stabilivano certi criteri. Tra questi criteri c'era anche quello di dare continuità ad attività particolarmente delicate. Cioè la rotazione doveva riguardare un po' tutti, salvo quelli che avevano delle attività particolarmente delicate in corso. Il provvedimento uscì... Se mi permette, stavolta parlo io con la Gazzetta del Mezzogiorno in mano. Quando uscì il provvedimento, la Gazzetta del Mezzogiorno - non so se posso - scrive: "Dietro il siluramento di Romandini - questo 11 ottobre 2009 - le patiche aperte nei confronti dell'Ilva". E dice la Gazzetta del Mezzogiorno: "Malgrado nel provvedimento di Florido sia specificata la necessità di non cambiare gli incarichi a fronte di attività particolarmente complesse che devono essere... questo stride proprio con lo spostamento di Romandini che pochi giorni prima del suo siluramento aveva avviato pratiche di un certo rilievo e delle quali era stato informato lo stesso Florido, riguardanti l'Ilva. Una di queste concerne l'inchiesta della Guardia di Finanza che aveva portato, nel febbraio di quest'anno, al sequestro di un'area all'interno del siderurgico di 50.000 metri quadrati. Poi c'era un divieto di attività...". Quindi descrive...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Dottore, l'avete prodotto questo documento?

TESTE L. ROMANDINI - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È evidente che, con tutto il rispetto per i mezzi di informazione,

la prova non è che può derivare da un articolo del giornale.

TESTE L. ROMANDINI - Per carità! Assolutamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Io volevo dire semplicemente che le premesse del procedimento...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, se mi consente, una domandina piccola piccola: lei è certo di non aver parlato, prima di questo articolo, con il responsabile della Gazzetta del Mezzogiorno?

TESTE L. ROMANDINI - Guardi, sul Corriere del...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì o no? Io le faccio sempre domande chiuse e lei risponde...

TESTE L. ROMANDINI - Non credo, non credo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha rilasciato dichiarazioni agli organi di stampa?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, se mi hanno chiesto notizie, notizie probabilmente le avrò date. Certo, non è stata un'intervista. Ma la stessa cosa uscì sul Corriere del Giorno molti giorni prima.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Qui scrive Mimmo Mazza.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei conosce Mimmo Mazza?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, conosco Mimmo Mazza. Forse è addirittura presente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi la domanda è precisa: fu lei ad ispirare questo articolo? Sì o no?

TESTE L. ROMANDINI - No, ad ispirare no!

AVVOCATO CARLO PETRONE - No.

TESTE L. ROMANDINI - No, sicuramente no. Comunque torniamo agli atti, non parliamo di... È stato lei che mi ha un po' stuzzicato con gli articoli di stampa. Tornando agli atti, nel provvedimento si parlava di fare una rotazione che doveva essere generale ad eccezione dei dirigenti che avevano delle pratiche particolarmente delicate. Alla fine della rotazione effettivamente, su quindici dirigenti, quelli che hanno effettivamente cambiato l'incarico - a parte due che sono stati poi... - di fatto siamo stati in tre: io al posto di Borgia, Morrone al posto mio e Borgia al posto di Semeraro che però è stato promosso Capo di Gabinetto. Gli altri sono rimasti tutti al loro posto. Quindi non era una rotazione evidentemente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, sono costretta a smentirla. Lei, come sempre, mi legge nel pensiero! Lei a pagina 48... D'altra parte, si è già ripetuto. A pagina 48 del verbale dice: "Solo tre persone, Romandini, Borgia e Morrone, furono spostati definitivamente al momento".

TESTE L. ROMANDINI - Effettivamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Orbene, io le produco adesso tutti i decreti che sono figli di una delibera di Giunta numero 43 del 3 marzo 2009, in cui venivano effettuate le ridistribuzioni. Può confermare o escludere che le rotazioni sono di fatto avvenute mano mano che andavano in pensione i dipendenti?

TESTE L. ROMANDINI - Non si può ruotare uno che è in pensione, chiedo scusa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - I posti venivano ricoperti...

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, chiedo scusa...

AVVOCATO CARLO PETRONE - I posti venivano ricoperti. Lo capisce pure lei, no!

TESTE L. ROMANDINI - Presidente, la rotazione avviene in tempi tecnici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Avvocato, sul punto però aveva deposto.

TESTE L. ROMANDINI - Ci sono dei tempi tecnici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aveva già dichiarato le stesse cose che adesso ha ripetuto.

TESTE L. ROMANDINI - Il Presidente può fare la rotazione entro - se non sbaglio - sessanta giorni, poi non la può fare più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono delle norme, delle norme precise.

TESTE L. ROMANDINI - Certo. Se uno va in pensione è chiaro che va sostituito, non si può fare diversamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo andare avanti su questo aspetto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. Però non so se la Corte ha deciso di acquisire quella Gazzetta del Mezzogiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi ce lo chiede, sentiremo le altre Parti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lo chiedo io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari poi...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Mi dimentico!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Alla fine farete un indice.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, ma mi riferisco a quello che ha esibito il dottore. Mi riferisco alla Gazzetta del dottore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che ha esibito il dottore?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo so. Se la Difesa del Dottor Romandini chiede l'acquisizione...

AVVOCATO R. MELE - Non so se sarà utile produrlo o meno. Potremo anche produrlo. Abbiamo però già prodotto - è l'allegato numero 31 - alla scorsa udienza la comunicazione del 20 agosto 2008, a firma del Presidente Florido, dove ci sono i criteri della rotazione e tutte le indicazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se è vostro interesse potete chiedere anche... Però - voglio dire - non ripeto quello che ho già detto: che gli articoli di giornale, tranne casi eccezionali... tranne questi casi diciamo che...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, chiedo scusa: siccome ne è stata data lettura dal Dottor Romandini, io - Avvocato Claudio Petrone - chiedo formalmente l'acquisizione di questo documento per quello che vale. Però ne è stata data lettura, quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono opposizioni delle altre Parti? Non credo. Va bene. Facciamo una fotocopia magari di questo articolo e lo acquisiamo.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Gazzetta del Mezzogiorno, Mimmo Mazza.

TESTE L. ROMANDINI - E' la Gazzetta del Mezzogiorno dell'11 ottobre 2009.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Lo possiamo acquisire allora. Prego, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora, veniamo a un altro argomento. Dottore Romandini, lei ha fatto più volte riferimento - risulta dal verbale - alla circostanza che dall'indirizzo politico venivano sollecitazioni. E non solo: dall'indirizzo politico caratterizzandolo nella triade Specchia-Conserva-Florido. Può fare un tentativo per me e per la Corte - anzi innanzitutto per la Corte - per specificare, secondo le diverse figure, come si articolassero queste pressioni? Quot capita, tot sententiae.

TESTE L. ROMANDINI - Diciamo... Su Florido devo ripetere? L'avevo già - mi pare - riferito come si concretizzavano. Conserva mi chiedeva... Era in ufficio da me, nella stanza accanto. Mi chiedeva continuamente notizie, mi sollecitava la questione del Presidente, la questione dell'Ilva: "Abbiamo firmato?", "Che cosa stiamo aspettando?". Quindi c'era una continua sollecitazione in questo senso. Stessa cosa faceva Specchia che mi riferiva che erano pratiche che... Ovviamente non mi indicava il protocollo, l'oggetto della pratica. Mi diceva: "C'è la pratica della discarica tot dell'Ilva che interessa il Presidente. L'hai fatta o non l'hai fatta?", "Quando la devi fare?", "Che cosa stiamo aspettando?". Io, chiaramente, rispondevo nei limiti chiedendo soprattutto a Specchia di intercedere nei confronti del Presidente e dell'Assessore in senso contrario, cioè...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta...

TESTE L. ROMANDINI - ...di libero di...

P.M. M. BUCCOLIERO - Facciamo finire, Presidente! Facciamo finire!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei può dire se queste sue considerazioni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Facciamo completare quello che stava dicendo. Ma aveva sostanzialmente...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, l'avevo detto. Io a Specchia ho chiesto un paio di volte che, anziché spingere me, in un certo senso richiamasse, in qualche modo convincesse

l'Amministrazione a lasciarmi tranquillo perché io con l'ufficio dovevo decidere su pratiche estremamente delicate, quindi c'era necessità pure di avere questa serenità. C'è stato un momento in cui addirittura ho chiesto a Specchia un aiuto in senso contrario ma, ovviamente, non c'è stato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Si tratta di una piccola appendice dell'altro argomento. Io le ricordo, checché sia stato detto dal suo legale, che al foglio 20 del verbale della scorsa udienza lei ha detto: "Io ho fatto il dirigente per quarant'anni. In quel momento avevo trenta di esperienza... Quindi so bene che la politica tenda a convincere, a condizionare e a raggiungere anche gli obiettivi. Quindi so distinguere molto bene quello che è un invito, una direttiva legittima da quella che è una pressione violenta. Nel mio caso si trattava di pressioni violente che erano organizzate non solo dal Presidente ma dall'Assessore Conserva". Allora quelle affermazioni che testé lei ha fatto, lei le classifica "pressioni violente"?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, certo! Se uno urla e dice "Hai firmato o non hai firmato?", "Quando devi..."... Cioè non stiamo parlando di una situazione salottiera: erano delle sollecitazioni gridate, erano delle sollecitazioni che avevano una forza intimidatoria almeno nelle intenzioni.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questa è la sua valutazione. Allora le pongo un'altra domanda, necessariamente conseguente.

TESTE L. ROMANDINI - Oltretutto, Avvocato, io ero stato praticamente... Era stato predisposto un meccanismo - l'ho detto l'altra volta - per il quale mi dovevo allontanare per cinque mesi dall'ufficio per nominare un sostituto. E io ho gestito questa situazione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene, va bene. Sì, perfetto.

TESTE L. ROMANDINI - Ma perché non potevo fare la guerra da solo con dieci persone!

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no. Ma lei...

TESTE L. ROMANDINI - Rispondevo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma lei ha detto che c'erano tantissime pratiche comunque, no?

TESTE L. ROMANDINI - Certo, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lasciamo andare questo, scusi. Ma i ritardi, le difficoltà proponevano una visione un po' allarmata delle situazioni o no? E, quindi, i ritardi coinvolgevano...

TESTE L. ROMANDINI - Non c'erano ritardi. Avvocato, chiedo scusa, io non avevo ritardi nelle pratiche.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Parlo del 2008 io.

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, chiedo scusa, io l'altra volta...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Anzi dal 2006.

TESTE L. ROMANDINI - L'ufficio ha azzerato tutto l'arretrato che aveva. Io, quando altra volta ho detto che... Non ho detto che sono bravo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E perché urlavano? Perché le urlavano addosso?

TESTE L. ROMANDINI - Perché volevano che le pratiche venissero esitate velocissimamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi questo lo dobbiamo dire come regola scritta per tutte le pratiche.

TESTE L. ROMANDINI - Dell'Ilva, dell'Ilva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Però, in pratica, tutto quello che si muoveva nel suo ufficio...

TESTE L. ROMANDINI - Ilva, Ilva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...doveva avvenire ad horas? Questo è quello che dice lei?

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione.

TESTE L. ROMANDINI - Sto parlando dell'Ilva.

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione alla domanda posta in questi termini. Anche perché io più volte ho ascoltato il difensore: fa riferimento a dei commenti alle risposte del Romandini. Il Romandini ha parlato per 165 pagine la volta scorsa e ha rappresentato che si parlava solo delle pratiche Ilva. Ha indicato le pratiche una per una, ha indicato gli atti che secondo lui, secondo la sua visione, secondo quella che sarà l'interpretazione della Corte... se venivano considerate come pressioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Andiamo avanti, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Premesso ciò, la domanda per quanto mi riguarda gliela interpreto. Stavolta sono costretto a farlo. Lei può considerare quale fosse l'attività di un organo politico articolato, complesso che doveva necessariamente essere presente sul territorio e che quindi vi era un'esigenza anche politica di velocizzare le pratiche, tutte? O no?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, l'ufficio andava in tempo reale. C'erano dei tempi di procedimento che sono canonizzati, sono stabiliti per Legge. Non abbiamo mai avuto - ad eccezione di quel provvedimento del TAR - una diffida, una denuncia per ritardo di atti d'ufficio, mai. Quando io l'altra volta ho detto che sono stato classificato primo nella produttività, non intendevo dire che sono bravo, non l'ho detto mai. Ho detto semplicemente che l'ufficio aveva più che raddoppiato la produttività degli atti, per cui - con una serie di strumenti organizzativi - gli atti arrivavano e venivano tutti esitati, nella stragrande maggioranza dei casi, positivamente nei tempi di Legge. Su questi atti dell'Ilva che hanno tutti rispettato la tempistica di Legge che veniva governata però dai responsabili del procedimento... Le pressioni erano perché, se mancavano i requisiti,

bisognava dare l'autorizzazione; quando i requisiti c'erano - come ho dimostrato - bisognava bruciare i tempi, cioè anziché dieci mesi tre giorni. Il che non è possibile, non era possibile perché c'erano degli step procedurali insormontabili. Questo era il problema. Perché, anche quando la pratica era corredata ed ha avuto un esito favorevole, non poteva aspettare il tempo del procedimento o quello eventualmente necessario di sospensione ma doveva essere esitata - ecco - a vista, celermente, ad horas.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto. Questo lo dice come categoria generale.

TESTE L. ROMANDINI - Sull'Ilva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Solo sull'Ilva.

TESTE L. ROMANDINI - Sulle altre pratiche ho avuto... C'è stata la questione della TCT che è durata poco tempo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Su qualche discarica pure c'è stata qualche eccezione, diciamo così. Però...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, lei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, facciamo però completare. Che stava dicendo?

TESTE L. ROMANDINI - Diciamo che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, stava dicendo sulle altre pratiche.

TESTE L. ROMANDINI - Non c'era questa... C'era quello che io ho descritto prima come un interessamento - che io ritengo anche giustificato - della politica che chiede notizie su una pratica, che vuole sapere in che modo e quali tempi possono esserci. Cioè mi sembra normalissimo e giusto anche. Se ci sono dei rappresentanti del popolo eletti per rappresentare il popolo, questi anche devono dare conto alle imprese, agli operai - a chi è interessato ad avere notizie - questo tipo di andamento. Però quello era fisiologico e io non mi sono mai lamentato del fisiologico perché è normale, è normalissimo. Siamo in un Ente politico. Non ero in Prefettura dove c'è solo il Prefetto che mi lascia libero di fare quello che voglio e poi magari mi chiede conto. Lì c'erano dei politici che, giustamente, avevano le loro necessità. Io venivo incontro alle legittime esigenze, alle legittime necessità della politica quando erano, ovviamente, legittime. Quando poi mi si chiedeva di fare cose che erano vietate o anche soltanto pericolose, è chiaro che evitavo, cioè fronteggiavo queste pressioni.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Questo è il suo convincimento. Però, a questo punto, le dico: le risulta che la Provincia di Taranto avesse impegni formali e non solo politici o di immagine - come quelli che lei ha voluto dire - che penso fossero collegati al periodo incandescente in cui lei si è proposto come baluardo? Le risulta che ci fu un accordo di programma l'11 aprile del 2008? Io chiedo di mostrarglielo. Se lei lo

conosce e se può dire alla Corte quali erano i risvolti di questo documento sull'attività dell'Ente.

(Il teste consulta il documento postogli in visione)

TESTE L. ROMANDINI - L'accordo di programma che riguarda l'Ilva, l'Edison, l'Enipower, l'Eni, la Cementir, la Sanac e l'Amiu. Quindi stiamo parlando di un atto di amministrazione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Anche l'Ilva c'è.

TESTE L. ROMANDINI - Certo, certo. C'è anche l'Ilva. Se non l'ho detto, è così.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Può leggere anche alla Corte l'Articolo 1 delle finalità di accordo di programma?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, lo leggo senz'altro. L'articolo 1 che si trova...

AVVOCATO CARLO PETRONE - A pagina 7.

TESTE L. ROMANDINI - "Le finalità sono di garantire la Valutazione Unitaria Integrata per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai diversi soggetti gestori, al fine di assicurare, relativamente alle istanze presentate ai sensi del Decreto Legislativo 59/2005, in conformità con gli interessi fondamentali della collettività, l'armonizzazione tra lo sviluppo del sistema produttivo nazionale, le politiche del territorio e le strategie aziendali. L'accordo di programma ha l'obiettivo di assicurare il coordinamento tra le attività dello Stato e della Regione per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali relative agli impianti della zona industriale di Taranto e Statte. Le AIA conterranno le misure necessarie per proseguire le attività di monitoraggio e controllo degli adeguamenti impiantistici, nonché le modalità di monitoraggio degli ulteriori adeguamenti previsti". E poi ci sono le attività di monitoraggio.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Vada un po' avanti. Adesso le leggo io l'Articolo 5.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - "Tempi di attuazione. Il presente accordo di programma avrà durata di 300 giorni dalla data del decreto di cui all'Articolo 4 comma 1; periodo entro il quale, acquisite le determinazioni degli organi istruttori e considerate le osservazioni del pubblico, dovranno essere rilasciate le singole Autorizzazioni Integrate Ambientali". Può spiegare alla Corte: secondo lei, cosa significava questo documento firmato - ovviamente - anche dalla Provincia di Taranto?

TESTE L. ROMANDINI - Dall'Assessore Conserva, sì, dall'Assessore Conserva. Ovviamente

questo è un accordo di programma che è previsto nella contrattazione nazionale per gli Enti, eccetera ma riguarda essenzialmente l'AIA. Lo dice esplicitamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi, se la Provincia non avesse provveduto nei termini previsti, sarebbe...

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, rispettando la Legge. La Provincia dà le autorizzazioni - e le ha date - quelle che avevano i requisiti di Legge.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Su "rispettando la Legge" abbiamo avuto la sua opinione. Non sono competente io, in questo momento, a discutere. Il Presidente mi toglierebbe la parola. Il rispetto della Legge è un fatto che vedremo successivamente. Io le ho chiesto: nel rispetto della Legge, c'era un obbligo di questo tipo?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, di rispettare l'accordo di programma ma soprattutto la Legge.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto.

TESTE L. ROMANDINI - Perché anche su altri... Tenga conto che la Provincia non rilasciava AIA su questo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non voglio fare un dibattito. Sto evitando da tre ore di fare questo! Ma - dico - scusi, un accordo di programma, se è stato fatto in violazione della Legge, non è un accordo di programma.

TESTE L. ROMANDINI - No. L'accordo di programma presuppone - diciamo - l'adempimento della Legge. Quindi io autorizzo una scarica se hai i requisiti. Se l'accordo di programma prevede di costruire cento palazzi, non posso costruire in Piazza della Vittoria perché c'è il monumento. Chiedo scusa se a volte faccio degli esempi che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Però, almeno su questo, può concordare con me che l'accordo di programma rappresenta - mi viene un'espressione - "la stella polare" dell'attività politica...

TESTE L. ROMANDINI - Certamente!

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...e che dà le linee guida della condotta di un Ente e, quindi, del suo Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però il rango normativo dell'accordo di programma io in questo momento non lo saprei individuare.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io affermo che ha forza di Legge. Se lui risponde sì o no... sempre queste domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha forza di Legge?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione. C'è un accordo di programma: lo leggeremo tutti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Valuteremo che rilevanza ha questo accordo di programma. Però non possiamo chiedere un parere al teste, un'opinione al teste.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non è un parere: se lui sia d'accordo o no a questa affermazione. È un espertissimo! L'ha detto lui, non l'ho detto io.

TESTE L. ROMANDINI - Non sono un espertissimo: sono un umile lavoratore... ero, ma adesso non sono più.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta: proprio con riferimento a queste indicazioni che lei ha visto, in buona sostanza lei riceveva delle pressioni che ha attribuito oggi - così mi pare - anche al Presidente. Nonostante l'accordo di programma, nonostante la lettera di Agricola e del Ministero di settembre, nonostante il contenzioso amministrativo avviato dall'Ilva, nonostante l'ordinanza del TAR che prescriveva di adempiere a stretto giro di posta e malgrado la sua inequivocabile lettera - come lei la scrisse - può dire alla Corte perché si ridusse all'ultima ora dell'ultimo giorno, 15 dicembre, a far pervenire il diniego? In quel lasso di tempo così concitato - in cui lei dice che non poteva più convocare e sconvocò, eccetera - quali iniziative, per la salvaguarda anche dell'immagine dell'Ente, ebbe ad adottare?

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, io ho ricevuto la notifica di quell'ordinanza il 2 dicembre, il 2 dicembre 2008. Ci sono dei tempi incompressibili. Il provvedimento è stato istruito, è stata prima revocata la convocazione della conferenza di servizi, si è fatto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma Agricola era un po' più vecchio come imposizione?

TESTE L. ROMANDINI - Non ho capito.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La data della imposizione - della indicazione se vuole - di Agricola era settembre?

TESTE L. ROMANDINI - La notifica che io trovo è del 2... Al Presidente è arrivata prima - in effetti ho visto - forse il 24 novembre. Ma stiamo parlando di giorni. Fare un provvedimento vuol dire istruirlo, completarlo, confezionarlo, pubblicarlo. Cioè sono provvedimenti che non si fanno dalla sera alla mattina. I tempi sono stati sostanzialmente rispettati. Tenendo conto che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo è un suo pensiero. Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Ma io c'ho qui la... Dovrei avere... anzi ce l'ho sicuramente il protocollo del 2 dicembre, di arrivo nel mio ufficio.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E quindi lei ha atteso che le arrivasse... Non sapeva niente se c'era... che cosa bollisse in pentola. La questione era stoccata.

TESTE L. ROMANDINI - Bisogna leggere il provvedimento per adottarlo. Io l'ho avuto quel giorno.

AVVOCATO CARLO PETRONE - In termini ambientali, era stoccata la pratica.

TESTE L. ROMANDINI - Io l'ho avuta quel giorno e abbiamo proceduto nei termini. Quello che ci dimentichiamo è che abbiamo risposto nei termini. Io avevo una minaccia di

risarcimento danni di 510.000 Euro che il TAR ha respinto. Cioè io ero sotto attacco - se mi passa questa espressione un po' forte - cioè avevo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - E tutta questa situazione allarmata lei l'ha rivelata al Presidente?

TESTE L. ROMANDINI - Il Presidente sapeva tutto più di me.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo è il suo pensiero!

TESTE L. ROMANDINI - Ma no! Perché io...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perché non ha messo nero su bianco e dobbiamo stare a discutere oggi?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, guardi, il Presidente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, non voglio guardare: voglio sapere!

TESTE L. ROMANDINI - Io le dico subito: l'Avvocato della Provincia agisce, per Legge, su mandato del Presidente; riferisce al Presidente un fiduciario del Presidente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La interrompo. Questo è un aspetto burocratico.

TESTE L. ROMANDINI - No, è la Legge!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io parlo di una situazione contingente. Ho tentato di dimostrare con documenti che era una situazione di allarme. L'ha definita lei tale, l'ha definita anche con quell'aggettivo sgradevolissimo!

TESTE L. ROMANDINI - Lo ritiro, se necessario!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi era una cosa particolarissima!

TESTE L. ROMANDINI - Abbiamo rispettato il termine.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non si trattava di una licenza da dare per un distributore di carburante, come ha detto lei! Può spiegarci?

AVVOCATO R. MELE - Presidente, c'è opposizione. Il teste ha risposto più volte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è inutile pressare. Il teste ha spiegato come si è comportato. Valuteremo tutti quanti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente - grazie! - mi dà questo assist. Egli ha dichiarato che il provvedimento di diniego del 15 dicembre provocò il disappunto di Florido. Allora può dirci come seppe di questo disappunto? Se ci fu innanzitutto e come lo seppe e da chi lo seppe. Può fornire i nomi?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, certo. Lo seppi da tutti. Tutti quanti mi dissero... tutti, tutto l'ufficio. Me lo disse Semeraro, me lo disse Conserva. Nell'ufficio non si parlava d'altro. Tutti. Insomma non è che il Presidente fece una conferenza stampa!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Andiamo avanti. Siamo ad agosto del 2009.

TESTE L. ROMANDINI - 2009.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei ha riferito a verbale - nel verbale del 22 maggio 2013 -

che, alla vigilia dell'arresto del Dottor Florido avvenuto il 15 maggio 2013, ebbe due incontri con lo stesso.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Uno nella Chiesa del Carmine, per la processione dei Misteri.

TESTE L. ROMANDINI - Venerdì Santo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Era la Pasqua...

TESTE L. ROMANDINI - Il giorno di Venerdì Santo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ed uno durante il Consiglio Provinciale.

TESTE L. ROMANDINI - Qualche giorno dopo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei, nel primo incontro, ha affermato di essersi dichiarato disponibile ad un colloquio. Poi che cosa accadde?

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Il Presidente mi avvicinò. Oltretutto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, ho detto dopo.

TESTE L. ROMANDINI - Ah. Dopo? Dopo sì, ci siamo visti - mi pare di averlo riferito l'altra volta ma comunque lo ripeto - in Consiglio Provinciale. C'era un mio provvedimento.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, no. Dico: dopo che lui le fece questi rilievi, lei che cosa fece? Si incontrò nuovamente su questo argomento con il Florido?

TESTE L. ROMANDINI - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No.

TESTE L. ROMANDINI - Che io ricordi, non ci...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Mentre il successivo incontro è soltanto in Consiglio Provinciale.

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Qualche giorno dopo, fu pochi giorni dopo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Uno degli ultimi Consigli Provinciali che lo riguardavano evidentemente.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, sì. Forse il penultimo o l'ultimo. Ero in Consiglio per dovere d'ufficio - perché avevo una pratica - altrimenti, forse, non ci sarei neanche andato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora io le ricordo che secondo la sua versione... "Il Dottor Florido si sedette vicino a me e riprese nuovamente il discorso iniziato nella Chiesa del Carmine qualche giorno prima. In questa circostanza mi disse testualmente...". Chi la interrogava era sempre D'Arco. "In questa circostanza...".

TESTE L. ROMANDINI - Non solo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Insieme con... la costante - ho detto - è D'Arco. Insieme, questa volta, anche con un Maggiore: Giuseppe Di Noi. <<In questa circostanza mi disse testualmente che gli avevano riferito che "Il Dottor Romandini ti ha rovinato con

le sue dichiarazioni". Anche in questo caso, in seguito a tali informazioni, io cercai di essere evasivo nella risposta anche perché non mi spiegavo come potessero essere note - verosimilmente al Florido - le mie dichiarazioni quando ancora la Procura e il Tribunale non avevano emesso alcun atto pubblico in merito>>. Può spiegare che cosa significa questa sua affermazione?

TESTE L. ROMANDINI - È stata verbalizzata così. Ma il senso è questo: che il...

AVVOCATO CARLO PETRONE - L'ha firmata lei!

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, sì! Allora, il senso è questo: io mi recai in Consiglio, non... cioè mi feci chiamare da un mio collaboratore al momento dell'esame della pratica che mi riguardava. Non mi piazzai nella zona a me riservata come dirigente ma mi fermai nel pubblico.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Sto rivedendo proprio la scena. Quando cominciai l'esame, il Presidente si alzò dal suo posto - il Presidente della Provincia - venne nel pubblico e si sedette vicino a me e mi riferì quelle parole. Io - ripeto - fui sorpreso perché avevo riferito... Io so, ho imparato che quello che viene dichiarato in sede di indagine è coperto dal segreto istruttorio. Non ho rivelato mai niente a chicchessia di quello che riferivo o che mi veniva chiesto. Il Presidente invece mi faceva intendere che conosceva qualche particolare in più. Questo mi sorprese.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Scusi, "Conosceva qualche particolare in più"...

TESTE L. ROMANDINI - Cioè sapeva innanzitutto che avevo parlato con la Guardia di Finanza. Io non l'avevo detto a nessuno.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No. Scusi, facciamo un piccolo sforzo, la prego. Lei riferisce alla Guardia di Finanza in un verbale molto esplicito... e lo sta rendendo il giorno 22 maggio: sette giorni, cinque giorni dopo che Florido è stato messo in Carcere. Dice: "...non mi spiegavo come potessero essere note le mie dichiarazioni, quando ancora la Procura - di Taranto immagino - e il Tribunale di Taranto non avevano emesso alcun atto pubblico in merito". Che cosa è questo atto pubblico?

TESTE L. ROMANDINI - Non lo so. Poteva essere...

AVVOCATO CARLO PETRONE - L'ha detto lei! Come "Non lo so"?

TESTE L. ROMANDINI - Poteva essere un avviso di garanzia. Cioè io sapevo che le mie dichiarazioni erano segrete, non ne avevo parlato con chicchessia. Allora mi sembrava strano che il Presidente mi dicesse "Mi ha detto il mio Avvocato che il Dottor Romandini mi ha rovinato". Insomma sono cose piuttosto pesanti! "Mi ha rovinato".

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma - scusi - lei si ricorda quel giornale... Può darsi che fosse vero, se lo ha detto. Scusi, io le ho mostrato prima un giornale...

TESTE L. ROMANDINI - Lo ha detto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - ...del primo dicembre, sempre - credo - del solito Mimmo Mazza che è molto puntuale, il quale proprio intitolava e diceva “Guai in vista per...” e nell’articolo parlava di concussione.

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no.

AVVOCATO R. MELE - Presidente, c’è opposizione. Ha risposto a questa domanda durante il precedente esame.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma la domanda è funzionale a questo. Collega, per favore!

AVVOCATO R. MELE - Nell’articolo non si parla di Romandini.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io chiedo alla Corte di farmi parlare.

AVVOCATO R. MELE - Quell’articolo fa riferimento ad altri indagati, ad altre persone che sono state sentite, non a ciò che ha riferito Romandini. Già è tanto che gli articoli di giornale diventino documenti. Ma quegli articoli fanno riferimento ad altri aspetti.

TESTE L. ROMANDINI - Oltretutto, se era il giorno dopo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ciò non toglie che voglio capire che cos’è!

TESTE L. ROMANDINI - Ma era il giorno dopo il mio interrogatorio quell’articolo? Il giorno dopo?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì. Quello lì?

TESTE L. ROMANDINI - E non c’era manco il tempo, forse, di darla alla stampa qualche notizia! Non lo so. Io sicuramente non ho parlato con chicchessia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Però qui non ha ancora dato la spiegazione del come mai la Procura e il Tribunale non avevano emesso alcun atto.

TESTE L. ROMANDINI - Io intendevo evidentemente un avviso di garanzia, un avviso di conclusione delle indagini. Io non sono un penalista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha già risposto, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Non sto dicendo più niente. È lui che parla spesso e anche di più!

TESTE L. ROMANDINI - No, in termini generici, non tecnici. Mi scuso ma non sono un penalista, purtroppo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, veniamo alla cecità un attimo. Può ripetere questo apologo della cecità - per la Corte, per farci capire - sulla patente e sul permesso che lei avrebbe dato a un cieco?

AVVOCATO R. MELE - C’è opposizione. C’è opposizione, Presidente. Sul punto è tornato forse per almeno trenta pagine del verbale dell’altra volta. Ha spiegato: è un esempio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Sì, è accolta...

AVVOCATO R. MELE - Non si comprende neanche che cosa dovrebbe spiegare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi, comunque, è un esempio che il teste ha voluto...

TESTE L. ROMANDINI - Ne posso fare un altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no. Basta con gli esempi, Dottor Romandini. Basta con gli esempi perché, altrimenti, si aprono delle... Andiamo con i fatti, più che con le figure retoriche.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ecco, infatti! Allora, proprio con i fatti... vorrei capire. L'Avvocato Caiazza, a pagina 84, formula una domanda; l'Avvocato Palomba formula una domanda. Lei risponde, una volta, con l'apologo del cieco e, una volta, con quello del vaccino e del passaporto. Insomma io devo capire qual è la verità. Le formulo proprio la domanda per iscritto. Nelle SIT lei dice di essere incompetente mentre nella... in quella della SIT ha dichiarato di avere assenza di requisiti tecnico-giuridici. Allora, era competente o incompetente?

TESTE L. ROMANDINI - No, requisiti penalistici. Cioè se uso dei termini penalistici in maniera impropria, mi dovete scusare perché non sono un tecnico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, l'oggetto non è tecnico.

TESTE L. ROMANDINI - Ah! No? Forse ho capito male.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Non è un fatto penalistico.

TESTE L. ROMANDINI - No, no. Chiedo scusa, Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, non è un fatto tecnico.

AVVOCATO CARLO PETRONE - È un fatto di autorizzazione bella e buona!

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì. Mi dica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però, Avvocato, il teste ha già risposto. Adesso lei - diciamo - sta facendo una sintesi di tutta una lunga deposizione. Cioè ha già deposto che si riferisce a momenti diversi di questo complesso iter procedimentale, cioè la questione della competenza e la questione poi dei presupposti di fatto. Lei sta facendo una sintesi della deposizione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sta là! Anche il collega ha detto che è troppo lunga.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però, Avvocato, diciamo che abbiamo percorso passo passo tutto l'iter. Quindi adesso, logicamente, se lei riduce alla sintesi di competenza o mancanza di presupposti diventa abbastanza...

AVVOCATO CARLO PETRONE - L'ha detto lui, Presidente! L'ha detto lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. Però...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Prendiamo i suoi accenni generici alle minacce di licenziamento. Alla scorsa udienza, in verità, il Dottor Romandini ha detto <<Però "Ti licenzio" non me l'ha mai detto, anche perché sarebbe stato un po' difficile dire "Ti licenzio" a un dirigente>>. È vero questo?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, per licenziare un dirigente bisogna mettere in moto un certo meccanismo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto.

TESTE L. ROMANDINI - ...che più volte si è tentato di accendere, più volte.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E questo ha suscitato metus?

TESTE L. ROMANDINI - E io l'ho in qualche modo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo ha suscitato metus nella sua persona?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, insomma non penso che mi abbia giovato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma lei era sindacalista - ha dichiarato - quindi conosce anche i limiti della norma. No?

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Appunto perché li conosco, vedevo che spesso erano violati.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma nel caso della minaccia di licenziarla... A chi l'ha detto lei di questa minaccia?

TESTE L. ROMANDINI - Io l'ho scritto al Presidente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Oltre che a noi.

TESTE L. ROMANDINI - L'ho scritto al Presidente, dicendo che c'era una persona - che era Specchia - che diceva...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma questo...

TESTE L. ROMANDINI - No, no! Io l'ho messo per iscritto e l'ho scritto perché speravo che il Presidente lo smentisse, speravo che il Presidente facesse...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto.

TESTE L. ROMANDINI - Il Presidente mi scriveva tantissime lettere. Non mi ha risposto soltanto quando gli segnalavo i comportamenti di Specchia: tre volte.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le ricordo questo: che lei, oltre che parlare di questa lettera che ha mostrato e che conosciamo tutti - che riguardava Specchia - avrebbe scritto altre due lettere. La prima domandina è questa: all'epoca in cui ha scritto la lettera al Presidente, i suoi rapporti erano normali, tranquilli col Presidente o no?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, io col Presidente non sono mai venuto alle mani.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, non ho detto... Lasciamo stare...

TESTE L. ROMANDINI - Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Aveva la possibilità di parlargli, a voce, anche di questo fatto?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, io col Presidente...

AVVOCATO CARLO PETRONE - All'epoca, parlo all'epoca.

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Avvocato, io ero un dirigente della Provincia e il Dottor Florido era il Presidente della Provincia. È impensabile che io non avessi rapporti col

Presidente. Anche perché... insomma - diciamo - è intuibile questa situazione. Quindi se ci vedevamo parlavamo, ci salutavamo. Certo, non è che avevamo - diciamo - dei rapporti cordiali. Questo non c'è stato da un certo momento in poi. Però quelli erano atti che io ho segnalato a lui perché venissero smentiti e non sono mai stati smentiti.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E le altre due lettere le ha trovate?

TESTE L. ROMANDINI - Una penso che l'abbiamo anche allegata.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, sempre quella è.

TESTE L. ROMANDINI - Può darsi che sia nel... Era una lettera che riguardava la società Isola Verde dove, praticamente, Specchia voleva farmi firmare un contratto che era stato deliberato in forma pubblica, non corrispondente alla delibera di Giunta. Ecco. Sì, sì, è l'allegato... Nella nostra memoria l'abbiamo messo. È l'allegato 20.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Data...?

TESTE L. ROMANDINI - Siamo parlando del primo luglio 2008. È l'allegato 20.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Io mi riferivo al documento del 28 settembre 2007.

TESTE L. ROMANDINI - Quello precedente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì.

TESTE L. ROMANDINI - Sì. E io lì, appunto, ho segnalato al Presidente quelle che erano le iniziative di Specchia sperando di ottenere una smentita che non è mai avvenuta.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Per quanto riguarda la sua preparazione, lei ha avuto mai sollecitazioni a tenere conferenze sulla materia ambientale?

TESTE L. ROMANDINI - Una volta, a Martina Franca probabilmente, con il Dottor Sebastio. Si parlò di Polizia Provinciale. E poi è successo magari... ma dopo aver lasciato l'ufficio. In realtà, ho preso io delle iniziative.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, ha mai chiesto a qualche suo collaboratore di prepararle una relazione perché lei, per ragioni sue personali, non poteva farlo? Le dico questo: è emerso nel dibattito, non è una mia invenzione.

TESTE L. ROMANDINI - Se mi aiuta...

AVVOCATO CARLO PETRONE - L'ha dichiarato il Dottor Rossi.

TESTE L. ROMANDINI - Rossi mi avrebbe preparato una relazione? Non credo! Lui?

AVVOCATO CARLO PETRONE - No. Lui dice che lei si rivolse a persona dell'ufficio perché lei... l'ha lasciato pendente.

TESTE L. ROMANDINI - Una persona dell'ufficio... perché?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le preparasse una relazione in materia ambientale, tecnica.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, non credo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Glielo leggo: "Ogni volta che c'era da fare un intervento

verso l'esterno, come era questo caso... mi mandò una mail di un'associazione ambientalista in cui chiedeva domande specifiche su Mater Gratiae e su altri temi ambientali che riguardavano Ilva e...”.

TESTE L. ROMANDINI - Perfetto! Ho inquadrato la questione. Sì, sì, sì. Avvocato, ho inquadrato la questione. Un flash! Io sono stato Presidente del Rotary Club di Taranto nel 2010 e 2011. In quell'occasione, con un progetto internazionale, acquistai un'apparecchiatura per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico del costo di 12.500 Dollari. Fu un progetto internazionale cofinanziato dal Rotary di Taranto. Ho donato, ho dato in uso - io come Rotary - questa apparecchiatura all'associazione Peace Link del Professor Marescotti che l'ha utilizzata e la utilizzata ancora adesso per delle campagne che sono state molto significative e sono arrivate anche a livello europeo. Successivamente... ma questo sarà avvenuto forse nel 2014, probabilmente. Successivamente, il Professor Marescotti mi disse che era in fase di pubblicazione un libro che veniva curato dalla Dottoressa Battaglia e mi chiese di ricostruire un po' l'iter della discarica. Siccome io avevo lasciato l'ufficio da... - stiamo parlando, penso, del 2014 - ...da cinque anni, io non avevo più una carta dell'Ilva e chiesi all'Ingegnere Lovascio - che nel frattempo ha avuto il trasferimento alla Regione a Bari, non è più a Taranto - di rispondere a quelle domande perché non avevo assolutamente più materiale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Chi era questa persona?

TESTE L. ROMANDINI - L'Ingegnere Lovascio che si è trasferito a Bari. Quindi Lovascio mandò delle risposte a me e io le girai al... Non so se al Professor Marescotti o alla Battaglia. Però - ripeto - non avevo più neanche una carta dell'Ilva, quindi volevo essere preciso nelle risposte e chiesi al capo servizio Rifiuti della Provincia di rispondere. Quindi sicuramente è questo l'episodio: di Peace Link con il quale - ripeto - ero in ottimi rapporti perché utilizza ancora questa apparecchiatura per il rilevamento dell'inquinamento. Portatile, un'apparecchiatura portatile che ho fornito io.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Desidero chiedere qualche chiarimento per me - e, possibilmente, per la Corte - in riferimento allo spostamento della Polizia Provinciale ad altro settore.

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo spostamento lei lo ha definito “Affronto notevole” o sbaglio?

TESTE L. ROMANDINI - No, non credo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Mi riferisco a pagina 53 del verbale che ora vado a leggere.

TESTE L. ROMANDINI - No, non credo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ora vediamo.

TESTE L. ROMANDINI - Penso che fosse visto come un affronto da parte dell'Ilva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perché?

TESTE L. ROMANDINI - Perché non solo c'era stata una sanzione piuttosto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allegato 17.

TESTE L. ROMANDINI - ...inequivocabile di 31.000 Euro - una sanzione pecuniaria - ma soprattutto perché la sanzione comportava addirittura la pena accessoria della sospensione dell'attività di amministratore da parte dell'Ingegnere Riva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questa è la sua affermazione.

TESTE L. ROMANDINI - No, no! Abbiamo scritto, l'abbiamo allegato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Le chiedo di osservare - col permesso della Corte - questo documento. È la deliberazione della Giunta Provinciale - peraltro assente Florido - avente ad oggetto la rivisitazione e l'organizzazione dell'area di vigilanza. Con questo atto si istituisce un corpo autonomo di Polizia Provinciale "...sganciato - dice la delibera - da settori operativi dell'Ente, al fine di istituire un corpo di Polizia Provinciale quale organizzazione autonoma". È a conoscenza di questa delibera e di questo provvedimento?

TESTE L. ROMANDINI - Questo provvedimento fu adottato pochi giorni dopo quella famosa sanzione irrogata all'Ilva. Fu un provvedimento che appunto comportò... Non potendo - diciamo - allontanare me dall'ufficio, dall'ufficio fu staccata la Polizia Provinciale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questa è sempre la sua interpretazione, il suo pensiero.

TESTE L. ROMANDINI - No, è la Legge! Io non potevo essere, perché avevo un incarico triennale. Quindi, per levarmi da quell'ufficio, bisognava o mettermi sotto accusa per un procedimento...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Mi perdoni. Per il rispetto della Corte, lei non può dire "Per levarmi da...". "Io penso che...".

TESTE L. ROMANDINI - Io penso che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ma lei troppe volte ha parlato alla prima persona indicando specificamente situazioni oggettive che invece...

TESTE L. ROMANDINI - Ma è oggettivo questo! Io avevo un incarico di tre anni e uno può essere allontanato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, comunque questa risposta il teste la può senz'altro dare perché risulta una Persona Offesa di un reato che avrebbe proprio ad oggetto, secondo la contestazione...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Con la sua interpretazione va bene, perché stiamo sempre a "Io penso" e non "Oggettivamente fu effettuato". Egli ha raccontato

alla Corte - ignara, come in parte lo sono anch'io - che lo spostamento avvenne per questa ragione. "Non avvenne per questa ragione" dico io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora possiamo proseguire.

TESTE L. ROMANDINI - Ci fu una strana sincronia - diciamo - che pochi giorni dopo...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Strana sintonia.

TESTE L. ROMANDINI - Strana sincronia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sincronia.

TESTE L. ROMANDINI - Sincronia. E quindi ci fu - diciamo - questo scorporo della Polizia Provinciale che fu assegnata ad un altro...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Rispetto a che cosa questa strana sincronia?

TESTE L. ROMANDINI - Dopo la sanzione irrogata all'Ilva, di 31.000 Euro, a fine febbraio e dopo la richiesta - che abbiamo allegato - alla Camera di Commercio di procedere come sanzione accessoria obbligatoria alla sospensione dall'incarico di amministratore dell'Ingegnere Riva che forse è passata un po' in sottordine... ma forse era, in un certo senso, ancora più pesante da parte dell'Ilva perché i 31.000 Euro li hanno pagati pochi giorni dopo. Sospendere l'Ingegnere Emilio Riva dalle funzioni di amministratore dell'Ilva forse era una cosa molto fragorosa. Però la Camera di Commercio ci rispose praticamente due anni dopo, un anno e mezzo dopo. Va bene. A parte questo ci fu, pochi giorni dopo, questo provvedimento con il quale la Polizia Provinciale veniva scorporata dal mio ufficio che invece poi finiva curiosamente - uso questo termine - per accorparsi all'Ufficio Personale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Presidente, siamo sempre ad avverbi e a giudizi che emette il teste. "Curiosamente" non capisco che significa!

TESTE L. ROMANDINI - Ufficio Ecologia, Ambiente e Personale sinceramente non l'ho visto in nessuna parte d'Italia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei si è allontanato dalla mia domanda. Conosce questo documento? Risponda almeno sì e no!

TESTE L. ROMANDINI - Sì, lo conosco. Lo conosco. Senz'altro, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lo conosce. Poi, quando mi consente, io continuo a farle le domande. Sennò parla solo lei!

TESTE L. ROMANDINI - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Come sembra in questo momento!

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa se sono fuori...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no, nessuna scusa. Io faccio domande e desidero le risposte.

TESTE L. ROMANDINI - ...dalle sue aspettative

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei se n'è andato adesso ai 31.000 Euro. Io non glieli ho ancora detti! Con riferimento a questo documento, io le chiedo: lei è a conoscenza di una manifestazione di particolare rilievo rappresentata dall'incontro avvenuto a Taranto con la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, del 31 gennaio/2 febbraio 2008? Ne ha notizia?

TESTE L. ROMANDINI - Sì, ma non ho partecipato. Ne ho notizia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Benissimo. Conosce questo testo che io sto per mostrarle?

TESTE L. ROMANDINI - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Allora qui parla, insieme col Procuratore della Repubblica dell'epoca, anche il Pubblico Ministero Montanaro e dice: "La Provincia è infatti uno degli Enti con cui ci scontriamo maggiormente non solo in tema di permeabilità ma talvolta anche per illegittimità di determinati provvedimenti. Vorrei citarvi il caso di un'indagine che si è conclusa e nel corso della quale alcuni ufficiali di Polizia Giudiziaria hanno subito forti pressioni da parte... perché erano uniformati alla linea di comportamento seguita dall'Ente Pubblico".

TESTE L. ROMANDINI - La questione TCT. Gli ufficiali sono Rinaldi e Di Castri. Era la questione della TCT. Sì, me lo ricordo bene questo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Bene. Proseguendo - come lei potrà vedere - parla di controllori e controllati e quindi stigmatizza il fatto che la Provincia appaia, attraverso questa struttura, controllore e controllata.

TESTE L. ROMANDINI - Si riferiva all'organo amministrativo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. E quindi? Che cosa fece, secondo lei? L'atto della Procura lei lo sta interpretando dicendo "Accadeva questo e altro". Qui ci sono dei documenti che parlano chiaro!

TESTE L. ROMANDINI - Certo!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei può smentirli?

TESTE L. ROMANDINI - La Procura segnalò il fatto che c'erano state delle ingerenze in quel momento... Mi ricorda la data di quel verbale?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Fra chi: fra controllori e controllati?

TESTE L. ROMANDINI - No, no. Mi ricorda la data? Perché la posso ancorare... La data di quel verbale, di quella riunione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Gliel'ho detta prima.

TESTE L. ROMANDINI - Non la ricordo!

AVVOCATO CARLO PETRONE - 31 gennaio/2 febbraio.

TESTE L. ROMANDINI - No. L'anno, l'anno.

AVVOCATO CARLO PETRONE - 2008, ovviamente.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, la Dottoressa Montanaro...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sempre in quel periodo incandescente, dottore.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, sì, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io di quello mi sto interessando, in cui lei vedeva solo incandescenze!

TESTE L. ROMANDINI - La Dottoressa Montanaro era il Pubblico Ministero che si occupò di una questione che riguardava la Polizia Provinciale e l'organo amministrativo, la Presidenza e l'Assessore penso. Io non ero protagonista di quel fatto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Menomale!

TESTE L. ROMANDINI - Però la dottoressa si riferiva proprio a quello. Perché io commentai pure con gli esponenti della Polizia Provinciale questo fatto. Quindi era la questione della TCT: Taranto Terminal... TTC, pardon! Riguardava alcune situazioni che si erano aggraviate su quella pratica. Ma la conseguenza fu - anche qui - abbastanza paradossale perché poi il Presidente mise alle sue dipendenze la Polizia Provinciale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il Presidente. Senta, io le mostro adesso... Purtroppo si parla di giornali ma menomale che ci sono!

TESTE L. ROMANDINI - Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo è Taranto Sera. Parla un Assessore Regionale... Consigliere Regionale tarantino: Donato Salinari del Partito della Libertà.

TESTE L. ROMANDINI - Donato...?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Salinari.

TESTE L. ROMANDINI - Salinari.

AVVOCATO CARLO PETRONE - "Pressioni della Provincia sui controlli ambientali".

TESTE L. ROMANDINI - Anno...?

AVVOCATO CARLO PETRONE - 13 dicembre 2009.

TESTE L. ROMANDINI - Io già non c'ero più lì comunque.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho capito. Il problema è la Provincia, non...

(Il teste prende visione del documento di cui sopra)

TESTE L. ROMANDINI - "La Polizia Provinciale dipendente da Palazzo... Nel mirino anche l'Assessore Conserva". Sì, perché c'erano state... La Polizia Provinciale...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi possiamo dire, rispetto alla sua interpretazione, che questo sarebbe...

TESTE L. ROMANDINI - La Polizia Provinciale era stata già allontanata da me qui.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E c'era stato quindi un provvedimento che, in virtù delle

pressioni che avvenivano e dei comportamenti che avvenivano... La Provincia fu costretta a rispettare le indicazioni che venivano anche dalla Commissione. Quindi questo non c'entra con le sue interpretazioni autonome.

TESTE L. ROMANDINI - No, no. Avvocato - chiedo scusa - la Polizia Provinciale, inizialmente, era in pratica costituita dai guardiacaccia che avevamo in Provincia: pochissime persone. Quando io mi sono insediato in quell'ufficio, erano veramente... Poi è stato portato avanti un concorso che penso abbia portato all'assunzione... non so se di venti o trenta persone, diverse persone. A quel punto la Polizia Provinciale era diventata abbastanza consistente e - diciamo - nella prospettiva... Io stesso avevo provveduto ad acquistare le auto per la Polizia Provinciale, su indicazione dell'Ente ovviamente. E quindi diciamo che si apprestava a diventare un Corpo più efficiente, finalmente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Eh!

TESTE L. ROMANDINI - Però diciamo che avvenne questo episodio: che mi fu scorporata in coincidenza di quella...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho dovuto faticare per arrivare soltanto ad una ipotesi! Mi pareva che lei fosse partito...

TESTE L. ROMANDINI - No, io sono arciconvinto...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Abbiamo il verbale, eh!

TESTE L. ROMANDINI - Chiedo scusa, Avvocato...

AVVOCATO CARLO PETRONE - No, no! Si immagini! Non deve chiedere scusa!

TESTE L. ROMANDINI - Era abbastanza evidente che quell'improvviso e quasi fulmineo distacco della Polizia Provinciale avvenne dieci giorni dopo quella sanzione all'Ilva. Il Presidente la mette alle sue dipendenze nominando un altro dirigente. Io per tre mesi - solo per tre mesi - vengo, in pratica, anche a divenire il responsabile dell'Ufficio Personale, non di due uffici ma di un ufficio che si chiama "Ecologia, Ambiente e Personale".

AVVOCATO CARLO PETRONE - D'accordo.

TESTE L. ROMANDINI - Cioè è una cosa molto frettolosa, poco meditata. E penso che il Presidente, in qualche modo, poi prese atto di questa situazione che poteva essere letta quantomeno in maniera abnorme.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Alla fine della scorsa udienza, il collega di studio le formulò alcune domande e, analogamente, alcune domande in proposito furono effettuate anche dall'Avvocato Caiazza - che ora non c'è - con riferimento a una sentenza della Corte di Cassazione che serve da indicazione di alcune caratteristiche della Persona Offesa, ovvero testimone. In particolare, fu fatto riferimento a una

sentenza della Corte di Cassazione per la quale lei rispose che era intervenuta la prescrizione. Io chiedo di mostrarle un documento rappresentato dalla sentenza della Sezione Penale della Corte d'Appello di Taranto che riguarda il cosiddetto "rigetto" da parte della Corte di Cassazione dell'appello effettuato... dal ricorso effettuato dall'Avvocato Italia Mendicini nel corso del quale viene ripetuta la parola "baluardo", con ciò confermando la sentenza della Corte d'Appello. Faccio grazia di una pubblica lettura di quello che è scritto nella sentenza. Sarà poi la Corte che, acquisendola, farà le sue valutazioni in merito ai giudizi emessi dalla Corte sulla sua condotta nel corso di questo processo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è la domanda?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Conferma che lei ha avuto questa sentenza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È una sentenza. Dico: è una sentenza. È necessario che il testimone la confermi?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Corte d'Appello di Lecce sede di Taranto, imputato Romandini Luigi.

TESTE L. ROMANDINI - Ma condanna non c'è perché...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Volevo risparmiare le affermazioni.

TESTE L. ROMANDINI - Quando siamo andati in Appello, il Presidente... C'è qui il mio Avvocato che forse può parlare meglio. Il Presidente della Corte d'Appello si alzò e disse: "Guardate che si è prescritta. Avvocato Mele, se vuol parlare, parli pure per uno o due minuti ma si è prescritta". A quel punto - a quel punto - preso atto che si era prescritta, ho cercato... Mi hanno detto che era possibile, eventualmente, ottenere una riforma dalla Cassazione ancorché ci fosse questa prescrizione. Però la Cassazione... Poi mi hanno spiegato che insomma la Cassazione, praticamente quando è stata dichiarata la prescrizione - a meno che non si tratta di un omicidio dove il morto si scopre che è vivo - non interviene. Quindi - diciamo - io mi sono trovato un po' a sorpresa con una prescrizione che era maturata tra un rinvio e l'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene...

TESTE L. ROMANDINI - Io però ho visto il mio certificato penale e pare che io sia incensurato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Io non le ho chiesto se lei è censurato o incensurato.

TESTE L. ROMANDINI - No, no. Io ci tengo a dirlo: sono incensurato!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Era un suo proclama in Corte d'Assise.

TESTE L. ROMANDINI - No, no! È un certificato penale che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - A me interessava - sempre per saggiare la credibilità del teste - che la Corte d'Appello di Taranto, in una sentenza pubblica, ha detto che l'atto da lei compiuto è di manifesta abnormità, "...circostanze dinanzi alle quali anche un

preteso inesperto in materia...”.

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione! A questo punto c'è opposizione! Se dobbiamo stravolgere...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Mi avete chiesto di leggerla!

AVVOCATO R. MELE - No, no! Nessuno le ha chiesto di leggerla, nessuno le ha chiesto di leggerla!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho detto: “Risparmio la lettura della sentenza”.

AVVOCATO R. MELE - Io non ho sentito nessuno, all'interno di quest'Aula, chiedere di leggere la sentenza. Una sentenza di secondo grado in cui viene dichiarata la prescrizione maturata tra il primo e il secondo grado. Tutti noi siamo Avvocati, Giudici, esperti del Diritto e sappiamo perfettamente il valore di quella sentenza. Dichiarare la prescrizione, punto!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questa è quella di Cassazione, questa è di secondo grado.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, il documento - se non ci sono opposizioni - lo acquisiamo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho finito. Per me sono approdato al “porto delle nebbie”, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. C'è opposizione sull'acquisizione di questa sentenza? Il Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Il Pubblico Ministero si oppone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se ha finito l'Avvocato...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Credo che siano state prodotte sia la sentenza di appello che la sentenza della Cassazione, entrambe, perché è stato fatto ricorso per Cassazione dal Romandini.

(L'Avvocato Caiazza interviene fuori microfono)

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quello che abbonda non nuoce! Produrremo sia l'uno che l'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Poi ci riserveremo di decidere una volta che avremo questi documenti. Allora, chi vuole proseguire con l'esame? L'Avvocato Caiazza l'ha già fatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, posso fare due domande, per favore? Se fosse possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato. Se si tratta di qualche domanda... Poi facciamo la pausa, chiaramente. Decidiamo però prima sugli altri testimoni, perché insomma è

inutile tenerli qui se andiamo troppo per le lunghe. Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dottore, buongiorno.

TESTE L. ROMANDINI - Buongiorno, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dottore, senta, qualche precisazione Lei - ho visto - è stato sentito il 9.9.2008 dalla Guardia di Finanza. Prendo il verbale. In questo verbale si dice... vado all'inizio proprio del verbale: "Si dà atto che i Militari operanti, previo un riscontro dei dati e documenti esibiti e forniti dalla persona, non ravvisano indizio alcuno da ritenere mendaci o false le dichiarazioni e i documenti testé citati". Parte così il verbale. Il Pubblico Ministero mi può dare atto che è l'incipit del verbale. Poi si dice: "Si rappresenta che il Dottor Romandini è stato convocato presso questi uffici affinché chiarisca a questa P.G. l'evolvere dei suoi rapporti interni all'Ente con il Presidente, l'Assessore Michele Conserva e il Direttore Generale Dottor Vincenzo Specchia in relazione alle attività concussive mosse verso la sua persona, iniziate sin dal novembre del 2006". Okay? Lei oggi, a dibattimento, ha detto che le pressioni di Florido - del Presidente Florido - sono iniziate ad aprile 2006, le pressioni per l'Ilva. La volta scorsa, in udienza, lei ha indicato l'allegato 7 della sua produzione documentale - che era una riservata personale che lei inviava al Presidente Florido, che è datata 28 settembre 2007 - in cui ha detto: "Io ho inviato questa riservata personale a Florido ma io già sapevo che lui stava agendo d'accordo contro di me. L'ho comunque mandata". Se lo ricorda il passaggio del verbale?

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi, praticamente, ci sono due date: aprile 2006 - che lei dice oggi - di inizio pressioni di Florido per l'Ilva e poi abbiamo la dichiarazione dell'altra volta in cui lei dice che sicuramente, al 28.7.2007, lei era perfettamente a conoscenza del fatto che il Presidente Florido facesse pressioni nei suoi confronti per il discorso delle pratiche avanzate dall'Ilva. L'ha detto lei. Io sto citando il perimetro delle sue dichiarazioni.

TESTE L. ROMANDINI - Credo di aver detto questo: che le pressioni sono cominciate nell'aprile 2006. In quella data, siccome poi era sopravvenuto Specchia... mi pare luglio 2006. Siccome, più o meno in coincidenza di quella data, in una riunione pubblica il Presidente aveva in qualche modo dato atto che l'ufficio dava delle risposte, funzionava bene, allora io interpellai il Presidente. Siccome le pressioni di Specchia erano... Lui si dichiarava essere il portavoce: "Il Presidente vuole", "Il Presidente dice", "Il Presidente

chiede". Allora io scrissi al Presidente sperando che Specchia venisse sconfessate o quantomeno per costituire anche - diciamo - una sorta di punto fermo. Cioè il Presidente avrebbe pure potuto dire: "Ma tu non me l'hai detto mai". Io gliel'ho scritto ma non ho avuto mai risposta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni. Io non stavo mettendo in dubbio quello che lei ha scritto: io stavo semplicemente dicendo... stavo soltanto ricordando il perimetro delle sue dichiarazioni in cui lei - stamattina - ha detto: "L'inizio delle pressioni di Florido per l'Ilva sono state ad aprile 2006".

TESTE L. ROMANDINI - Confermo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La volta scorsa lei ha detto, come date, "28 settembre 2007: riservata personale che io mando a Florido ben sapendo che Florido era d'accordo, tant'è che neanche mi risponde".

TESTE L. ROMANDINI - Florido è il Presidente della Provincia, quindi la mando a Florido.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Benissimo. Vorrei soltanto fissare queste due date. Okay? Bene. Lei poi viene sentito dalla Procura della Repubblica - e, in particolare, dalla Guardia di Finanza - il 9.9.2008... quindi siamo a settembre del 2008, siamo a due anni più o meno da quell'aprile del 2006 e siamo a un anno da quel settembre del 2007 in cui lei ha già la netta percezione del fatto che Florido - per quello che lei ha dichiarato sotto il vincolo del giuramento - sta facendo delle pressioni nei suoi confronti per l'Ilva. Tant'è che quando lei fa quella riservata personale - gliela leggo nel passaggio - in uno dei passaggi lei dice, si lamenta... di che cosa? Si lamenta del fatto che ci sarebbe stata da parte sua "...eccessiva severità di chi scrive nei confronti di pratiche riguardanti importanti aziende". Non dice "Importante azienda" - una - ma "Importanti aziende".

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Okay? Lei, sentito dalla Guardia di Finanza... Qual è l'oggetto del suo interrogatorio? Lei viene sentito perché... "Il Dottor Romandini - leggo testualmente - è stato convocato presso questi uffici affinché chiarisca a questa P.G. l'evolvere dei suoi rapporti interni all'Ente...". Con chi? "...con il Presidente", cioè con Florido. Con chi? "...con l'Assessore Michele Conserva". Con chi? "...con il Direttore Generale Dottor Vincenzo Specchia. In relazione a che cosa? "...alle attività concussive mosse verso la sua persona, iniziate sin dal novembre del 2006". Bene. Con la conferma da parte del Pubblico Ministero, lei in tutto questo verbale non fa neanche un minimo accenno a pressioni da parte del Presidente Florido in relazione all'Ilva, non fa un minimo accenno a pressioni di Michele Conserva o del Direttore Generale Vincenzo Specchia in relazione all'Ilva. Mi vuole spiegare la ragione per la quale c'è questa evidente discrasia? C'è la Guardia di Finanza che non ha verbalizzato quello che lei ha

detto? Lei era di fronte alla Guardia di Finanza e si stava parlando di concussione in suo danno. Questa è la domanda.

TESTE L. ROMANDINI - È stata la prima domanda...

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione alla domanda. Ha già risposto a identica domanda fatta dall'Avvocato Petrone - credo - non più di due ore fa.

TESTE L. ROMANDINI - La prima domanda che mi ha fatto Petrone... Forse non c'era l'Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. È vero, Avvocato. Ha già risposto. Le posso dire la risposta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, se mi fa la cortesia, me la sento in diretta. No, non lo concediamo? Evidentemente io non ero arrivato. Però a me questa discrasia temporale mi lascia molto sorpreso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, abbiamo - diciamo - esaminato con l'Avvocato Petrone...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E quindi? Qual è la risposta? La posso sentire dalla voce del Dottor Romandini?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è la risposta? La vuole ripetere, per cortesia?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi dica, dottore. Tanto avrò una risposta che ha già dato. Mi dica.

TESTE L. ROMANDINI - Riguardava un'altra questione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no! Mi scusi, l'incipit del suo interrogatorio è: "Si rappresenta che il Dottor Romandini è stato convocato presso questi uffici affinché chiarisca a questa P.G. l'evolvere dei suoi rapporti interni all'Ente con il Presidente, l'Assessore Michele Conserva, il Direttore Generale Dottor Vincenzo Specchia in relazione alle attività concussive mosse verso la sua persona, iniziate sin dal novembre del 2006". Se lei sta subendo delle pressioni, se lei sta subendo delle minacce non è che sono settoriali, in cui lei dice... Quando lei ha fatto riferimento a quella nota parla di "aziende", non parla della "azienda". Qui non c'è... non c'è una parola su TCT qui!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se dobbiamo adesso fare qui le conclusioni, le facciamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no! Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però il teste ha già risposto in merito, ci siamo intrattenuti per diverso tempo. Ha detto che quelle dichiarazioni riguardavano un'altra questione, un'altra azienda e che lui si è limitato a rispondere alle domande che le sono state poste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, se una persona viene violentata da determinate persone riferisce in una circostanza e non dell'altra?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No. Avvocato, questa è la risposta. Io non dico che sia... Poi la valutazione della risposta sarà riservata al momento più opportuno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - In relazione alla sua risposta, dottore, faccio rilevare che non c'è nessun passaggio del verbale nel quale si sta dicendo che le domande sono "Mi risponda solo sulle pressioni TCT". Non c'è nessun passaggio di questa... Lei, quel giorno, ha parlato anche delle presunte pressioni che lei subiva per l'Ilva: sì o no? Non guardi il suo Avvocato! Deve rispondere a me!

TESTE L. ROMANDINI - No, perché...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Deve rispondere a me! Lei ne ha parlato: sì o no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questa domanda non è ammissibile. Mi dispiace ma in questi termini non è ammissibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Posso sapere il perché, cortesemente, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché, Avvocato, lo dice lei che le dichiarazioni vertevano in generale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, c'è un verbale! C'è un verbale! Prego, Presidente. Casomai pensa che... Questo è il verbale, Presidente. Io non è che mi invento le cose!

(L'Avvocato Annicchiarico mostra in visione al Presidente il verbale in oggetto)

AVVOCATO G. CAIAZZA - Presidente, tra l'altro noi chiediamo che il verbale venga considerato come contestazione integrale, che venga contestato integralmente il verbale nella parte in cui si evidenzia che non si dice una parola sulle presunte pressioni Ilva. Non so come faccia a non essere rilevante una cosa del genere!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È questo il punto fondamentale! In nessuna parte si sta parlando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è scritto. L'ho appena letto che si sta parlando della TCT. Quella è l'introduzione della Guardia di Finanza. Ma il teste non lo possiamo chiamare a rispondere dell'introduzione della Guardia di Finanza. Il teste lo dobbiamo chiamare a rispondere su circostanze di cui ha conoscenza possibilmente diretta.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Chiederemo al Brigadiere D'Arco perché non ha verbalizzato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La domanda molto più...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, questo verbale di SIT che mi ha appena mostrato ha ad oggetto la questione TCT.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è scritto. L'ho appena letto un attimo fa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Glielo rimostro di nuovo. Presidente, l'incipit...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora lo acquisiremo e vedremo che oggetto ha il verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo! Io non ho assolutamente problemi all'acquisizione del verbale, anzi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè quella è l'intitolazione che la Guardia di Finanza ha dato alle SIT.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no! "La Guardia di Finanza convoca il Dottor Romandini presso questi uffici...". Perché? "...affinché chiarisca a questa P.G. l'evolvere dei suoi rapporti interni all'Ente con il Presidente Florido, con l'Assessore Michele Conserva e il Direttore Generale Dottor Vincenzo Specchia...". In relazione non a TCT: "...in relazione alle attività concussive mosse verso la sua persona, iniziate sin dal novembre del 2006". Quindi, rispetto a questo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se io sto subendo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questa è una dichiarazione dei verbalizzanti.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...è relativo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È una dichiarazione dei verbalizzanti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi la domanda successiva - se me la autorizza - è questa: lei, in questa occasione, ha parlato anche delle pressioni che lei avrebbe asseritamente subito dall'Ilva: sì o no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha già risposto, comunque sentiamo.

TESTE L. ROMANDINI - Senta, Avvocato, io quel verbale - come ho detto prima - non l'ho letto mai e non l'ho visto mai.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei l'ha sottoscritto!

TESTE L. ROMANDINI - Certo, sì!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Immagino che essendo laureato in Giurisprudenza e dirigente della Provincia con esperienza quinquennale, trentennale, quarantennale...

TESTE L. ROMANDINI - Anche più, anche più!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...prima di sottoscrivere l'avrà letto evidentemente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, calma però, calma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Calma. Allora, dottore...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi?

TESTE L. ROMANDINI - Sicuramente ho sottoscritto quel verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La domanda è: lei, in questa occasione, ha parlato anche di queste presunte pressioni del Presidente Florido a lei, sì o no?

TESTE L. ROMANDINI - Se mi sono state fatte delle domande, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, lei mi deve rispondere! Ne ha parlato: sì o no? Non voglio alternative! Ne ha parlato: sì o no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non conosce il verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No. Presidente, qua stiamo parlando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sottoponiamoglielo. Sottoponiamoglielo e così... Non è che può... Ha detto che ha reso più dichiarazioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, vorrei soltanto una risposta: sì o no, se lei in quell'occasione ha parlato delle presunte pressioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha risposto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha già risposto sul punto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha detto che non lo sa, Presidente! Ha detto che non lo sa!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Come "Ha detto che non lo sa"?

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché il verbale non lo conosce. L'ha fatto il 9 settembre del 2008.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È l'unico verbale del 2008, guardi!

P.M. M. BUCCOLIERO - Dieci anni fa, Presidente! Come fa a ricordare oggi se ha parlato di Tizio, di Caio e di Sempronio?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Non è che non lo sa! Non lo ricorda, al limite.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Al limite non lo ricorda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Vorrei sapere quanti difensori ha nominato il Dottor Romandini. Quanti difensori ha questo Dottor Romandini?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, basta così. Io gliel'ho fatta fare la domanda. Però a questo punto, se ha già risposto, non glielo faccio più porre le domande perché dobbiamo aggiungere un qualcosa di nuovo, non è che dobbiamo ritornare sugli stessi argomenti. Ha già risposto. Il Dottor Romandini ha risposto che le domande riguardavano un'altra questione; che quel verbale è stato assunto nell'ambito di un altro procedimento e che non gli sono state poste delle domande riguardo all'Ilva. Queste sono state le risposte che ha dato il Dottor Romandini.

AVVOCATO L. PERRONE - Ma se gli sono state poste domande in ordine ad atteggiamenti concussivi del Presidente o del dirigente nei suoi confronti, sì però!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ho appena letto il verbale che mi è stato sottoposto, nella non opposizione delle altre Parti, dal suo collega Avvocato Annicchiarico. Quella è l'intestazione del verbale di sommarie informazioni. È l'intestazione, non sono neanche le domande. Se vuole proseguire, sentiamo qual è l'oggetto di questa... Se poi lo vogliamo acquisire, risolviamo ogni problematica.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, sarebbe utile l'acquisizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io chiedo l'acquisizione, io chiedo l'acquisizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Perché vedrà dalla...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora viene acquisito...

P.M. R. EPIFANI - La Corte vedrà, dalla prima risposta del teste Romandini - all'epoca persona informata sui fatti - che dice... L'incipit del verbale: "Da quando è iniziata la vicenda relativa alla richiesta di proroga per l'esercizio delle vasche contenenti i fanghi di dragaggio, avanzata dalla Taranto Container Terminal S.p.A., TCT S.p.A...", eccetera eccetera. È chiaro che l'oggetto della deposizione, dell'escussione del teste Romandini era limitata a quell'aspetto - e lo si vede dall'inizio della risposta - e non riguardava altre vicende.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Quello che è chiaro lo decideremo in seguito e lo valuteremo in seguito. Se non c'è opposizione, acquisiamo questo verbale di SIT.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Assolutamente. Mi serve per fare domande. Poi glielo produco, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io l'unica risposta che volevo sentire dal dottore, visto e considerato che il dottore ricorda che gli furono fatte domande sulla TCT e non delle domande sull'Ilva... La domanda che io le faccio è questa: lei, a prescindere dalle domande che le furono fatte, in relazione all'evolvere dei suoi rapporti interni all'Ente con il Presidente Florido, Michele Conserva e Dottor Vincenzo Specchia, in relazione alle attività concussive mosse verso la sua persona, che sarebbero iniziate nel novembre del 2006... Lei, in questa sede, ha parlato di pressioni ricevute da queste tre persone in relazione all'Ilva?

TESTE L. ROMANDINI - Se me l'hanno chiesto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No. Mi scusi, la risposta è "Sì" o "No". Ne ha parlato o con ne ha parlato?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione alla domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma no!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non si può fare una domanda dicendo se nel verbale di dieci anni fa abbiamo parlato di qualche cosa!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perdonatemi ma è veramente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Facciamo la domanda diretta, Presidente!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È veramente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non si può fare una domanda del genere: è inammissibile!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È veramente, a mio avviso, imbarazzante che ogni volta

che io faccio una domanda di una chiarezza cristallina...

P.M. M. BUCCOLIERO - Se lei fa domande imbarazzanti, è chiaro che l'opposizione deve esserci!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...intervengano persone per non far rendere la risposta al teste.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non si possono fare domande di questo tipo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, lo ricorda o non lo ricorda?

TESTE L. ROMANDINI - È una verbalizzazione di dieci anni fa che io non ho più riletto, di cui avevo completamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non è in grado di rispondere a questa domanda, non lo ricorda.

TESTE L. ROMANDINI - Anzi, tra gli inquirenti c'è un Ufficiale di cui non ricordo neanche le fattezze e il nome. Quindi io, sinceramente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, la domanda è questa: ricorda di aver reso dichiarazioni anche per quanto attiene alla vicenda Ilva?

TESTE L. ROMANDINI - Se mi sono state chieste, sicuramente sì. Però non ricordo... spontaneamente non credo. Se mi sono state fatte delle domande, sicuramente ho risposto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha risposto: "Spontaneamente no".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente! Sono arrivato. Non era facile ma siamo arrivati!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Altra domanda. Lei prima, a domanda del collega Petrone, alle ore 11.19... Posso?

TESTE L. ROMANDINI - Sì!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dicevo: prima, a domanda dell'Avvocato Petrone - il verbale di udienza è ore 11.19 - lei ha detto, in relazione a questa scarica della Mater Gratiae, che la pratica era - cito testualmente - "Giuridicamente non autorizzabile". Io vorrei sapere... Però, guardi, lo vorrei sapere in poche parole, non con cinquanta parole. "Giuridicamente non" e "Giuridicamente"... perché ha fatto un riferimento giuridico. E lei - le ricordo - è laureato in Giurisprudenza ed è dirigente con esperienza pluriennale nel settore e si lamentava del fatto che non andava lei invece di andare altri tecnici.

TESTE L. ROMANDINI - Mai lamentato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi se lei mi può dire, cortesemente, "Giuridicamente non autorizzabile" che cosa significa in concreto. "Giuridicamente non autorizzabile".

TESTE L. ROMANDINI - L'ho detto più volte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, me lo deve dire in tre parole!

TESTE L. ROMANDINI - E lo ripeto! Mancavano i presupposti giuridici...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quali?

TESTE L. ROMANDINI - ...per l'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quali? Quali?

TESTE L. ROMANDINI - Che erano, innanzitutto, la competenza che era dubbia e lo è stata anche - dopo di me - col mio successore e col successore del mio successore. Mancavano i requisiti sostanziali che erano il parere dell'ARPA, il parere minerario e il parere del SISL. E poi c'erano altri dettagli che potevano eventualmente essere gestiti con le prescrizioni. Ma era una carenza preliminare di mancanza di requisiti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Allora la mia domanda è questa...

TESTE L. ROMANDINI - Oltretutto - chiedo scusa - attestata dal Comitato Tecnico che si esprime a maggio, dice... Perché quel famoso verbale del Comitato Tecnico che qualcuno pensa si riferisca a una imminente autorizzazione della Provincia, era il verbale del Comitato Tecnico che dice "Manca A.S.L., manca SISL, manca ARPA, problemi minerari. Queste conclusioni del Comitato Tecnico possono eventualmente essere acquisite, in sede ministeriale, nell'AIA". Quindi, quando la Provincia andava al tavolo dell'AIA, portava i suoi pareri. Questo era quello del Comitato Tecnico che confermava...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questo che data? Che data mi colloca?

TESTE L. ROMANDINI - Se ben ricordo, era 2008. Maggio, forse, del... Vado a memoria proprio! Questo parere del Comitato Tecnico penso che sia, forse, di maggio 2008 ma non ci giuro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Può prendere i suoi documenti, per favore e mi dà una risposta un po' più precisa? Grazie.

TESTE L. ROMANDINI - Spero di averlo questo. Comunque vediamo, vediamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se sono quelli prodotti, glieli posso fornire io o il suo difensore.

AVVOCATO R. MELE - Per venire incontro: è il verbale del Comitato Tecnico a cui ha fatto riferimento l'altra volta la Difesa...

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO R. MELE - Okay. Quindi non è tra le nostre produzioni.

TESTE L. ROMANDINI - No, no, non è tra le nostre produzioni:

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi produzione della Difesa Conserva?

AVVOCATO R. MELE - Sì.

TESTE L. ROMANDINI - Penso che sia maggio 2008 ma...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Possiamo prenderla un secondo, per favore, per farla vedere al teste? Così capiamo di quale documento sta parlando. Produzione Avvocato Rossetti udienza scorsa. Cortesemente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quale documento, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lo deve chiedere al teste! Siccome fa riferimento a un documento imprecisato, se ci dà un'indicazione più precisa. Grazie.

TESTE L. ROMANDINI - È un verbale del Comitato Tecnico che potrebbe essere del maggio 2008, penso.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, è l'allegato 11 della nostra produzione documentale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Facciamolo chiarire al teste.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì, sì. Stavo solo indicando il documento.

TESTE L. ROMANDINI - Il verbale dovremmo aprire, del Comitato Tecnico.

(Il teste prende visione del verbale in oggetto)

TESTE L. ROMANDINI - "...precisando che ai fini del rilascio dell'autorizzazione... deve presentare l'adeguamento". Esatto. Allora, innanzitutto bisognava presentare l'adeguamento al progetto, ai sensi della Legge 36. E poi parla appunto dei pareri ARPA e SISL e, quindi, il progetto che poi è la cosa - se vogliamo - ancora più importante. Sì, ricordavo bene: 20 maggio 2008.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi quando lei dice che è giuridicamente non autorizzabile, fa riferimento a questo documento.

TESTE L. ROMANDINI - No, lo dico anche prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lo dice anche prima.

TESTE L. ROMANDINI - Sicuramente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene.

TESTE L. ROMANDINI - Poi questo - diciamo - viene verbalizzato dal Comitato. Ma un esame della pratica abbastanza superficiale già faceva emergere questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E per quanto tempo permane in questo suo convincimento di non giuridica autorizzabilità?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, non c'è mai stata l'approvazione del Piano di Adeguamento, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Deve rispondere a una domanda che io le ho fatto.

TESTE L. ROMANDINI - Sempre, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La situazione che questa pratica fosse non giuridicamente autorizzabile per quanto tempo dura, secondo lei?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, fino al momento... Io lascio l'ufficio... Cioè io emetto il provvedimento di diniego e in quel momento permane questa convinzione. È rimasta anche dopo, perché non è stata autorizzata infatti la Provincia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi datiamo...? Secondo lei.

TESTE L. ROMANDINI - Io ho lasciato l'ufficio nel 2009. Fino al 2009 sicuramente c'era questa convinzione. Ma - diciamo - è andata avanti finché la discarica non ha ottenuto l'autorizzazione, nel 2013, con la Legge 125 mi pare...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Senta...

TESTE L. ROMANDINI - ...che ha cambiato, in un certo senso, le coordinate giuridiche. Quindi fino a quel momento non si poteva autorizzare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no. Mi piace la datazione che lei ha dato adesso. Senta, io le mostro in visione - e ne chiede l'acquisizione - una nota del Ministero dell'Ambiente a firma proprio del Direttore Generale che è l'Ingegnere Bruno Agricola. La nota è Protocollo - leggo - "DSA20080024962 del 10.9.2008", che è stata inviata alla Regione Puglia Settore Ecologia, alla Provincia di Taranto Servizio Ecologia e Ambiente... che è il suo. Vero, dottore?

TESTE L. ROMANDINI - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...al Comune di Taranto, all'ISPR, all'ARPA, alla Direzione Generale Qualità della Vita - di cui è il Dottor Mascazzini - e all'Ilva S.p.A.. Questa nota ha come oggetto lo "Stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. Esecuzione degli interventi proposti nella domanda di AIA ai sensi dell'Articolo 2 comma 1 bis della Legge 19 dicembre 2007 numero 243, come modificato dall'Articolo 32 bis della Legge 28 febbraio 2008, numero 31". In questa nota, tra le altre cose - adesso la vediamo insieme - si dice: "Al fine di consentire la tempestiva realizzazione degli interventi i quali, si rammenta, discendono dagli atti di intesa stipulati con l'Ilva, si rende necessario, oltre all'impegno dell'azienda preannunciato nella nota del 3 settembre, anche che ognuno degli Enti in indirizzo - quindi anche lei - per quanto di competenza, proceda senza indugio in via transitoria a concludere le procedure autorizzative al fine di consentire la realizzazione e l'esercizio degli interventi medesimi nelle more del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che dovrà definire l'assetto autorizzativo finale". Tra queste aree che dovevano essere autorizzate ci sta, al punto 3: "VR3, realizzazione discarica ex 2 categoria di tipo B speciale in area cava Mater Gratiae, IV lotto", "VR4, Realizzazione discarica ex II categoria di tipo C in area cava Mater Gratiae, I modulo. Adeguamento delle autorizzazioni della Provincia all'esercizio delle discariche le cui istanze sono state presentate rispettivamente il 20.2.2008 e il 3.8.2007". Alla fine si dice ancora che l'ISPRA e l'ARPA Puglia - che

erano in indirizzo, infatti dice "...cui la presente è diretta" - "...vorranno procedere, ognuna per le proprie competenze, alla programmazione, ai sensi del citato Decreto Legge 30 ottobre 2007, Articolo 2 comma 1 bis, delle necessarie attività di verifica dell'attuazione degli interventi del piano di monitoraggio, al fine di riferire, entro tre mesi dall'ultimazione degli interventi, all'autorità competente in ordine alle verifiche effettuate e all'efficacia degli interventi stessi rispetto a quanto dichiarato dal gestore. Come previsto dalla norma medesima, i relativi oneri saranno posti a carico del gestore cui pure la stessa è diretta". Infatti è diretta anche all'Ilva. Da questa nota dell'Ingegnere Bruno Agricola rilevo che il Ministero, alla data del 10 settembre 2008, aveva completamente e univocamente risolto il problema della competenza dicendo che la competenza era vostra e che dovevate procedere senza indugio in via transitoria ad autorizzare... Che cosa? Le discariche a cui ho fatto riferimento io. E chi doveva intervenire? L'ISPRA e l'ARPA che avrebbero dovuto dare il loro parere. Quindi, rispetto a questa nota, la mia domanda è...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare!

P.M. M. BUCCOLIERO - Il Ministero non dice che devono procedere all'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non faccia commenti, Pubblico Ministero!

P.M. M. BUCCOLIERO - Dice di avviare il procedimento per l'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non faccia commenti il Pubblico Ministero!

P.M. M. BUCCOLIERO - No, li sta facendo lei i commenti!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non faccia commenti! Mi faccia fare le domanda!

P.M. M. BUCCOLIERO - Li sta facendo lei i commenti!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia fare le domande!

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora faccia la domanda!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però arriviamo alla domanda. Qual è la domanda?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La domanda è: Dottor Romandini, lei questa nota l'ha ricevuta o è andata smarrita nel suo ufficio? Mi faccia comprendere.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, tenga conto che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se vuole, gliela faccio vedere.

TESTE L. ROMANDINI - No, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No? La ricorda?

TESTE L. ROMANDINI - L'abbiamo già vista poco fa. Mi pare la stessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Eh!

TESTE L. ROMANDINI - Con l'Avvocato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene. Vediamo se...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, in pratica, innanzitutto una delle discariche fu regolarmente autorizzata perché c'erano tutti requisiti autorizzativi. L'altra non è stata autorizzata perché quelle note del Ministero non sono dei Decreti Legge o delle norme che autorizzano le discariche: impegnano ad instaurare delle procedure autorizzative che si possono concludere con un diniego o con una approvazione. Per un caso - successivo addirittura - c'è stata l'approvazione, per l'altro caso, in assenza dei requisiti... E c'era soprattutto questa mancanza - lo dice il TAR - dell'approvazione del Piano di Adeguamento che è proprio basilare. Non è stato possibile dare l'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene, Presidente. Io registro le parole di Romandini però mi piace di più parlare con i documenti. Quindi le produco questa nota a cui ho fatto riferimento, le produco il verbale a cui ho fatto riferimento e le produco tutta questa documentazione che ho qui davanti - perché mi piace di più parlare con i documenti e con le carte e non con i "Bla... bla... bla" - in cui è ricostruita, dal punto di vista dell'iter amministrativo e anche con riferimento giudiziario del TAR, tutta quanta la vicenda. Poi, ovviamente, trarrete voi le conseguenze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, c'è un indice di questa documentazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Tutto indicizzato, sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora la sottoponga alle altre Parti perché la esaminino.

(L'Avvocato Annicchiarico mostra alle altre Parti la documentazione di cui sopra)

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, abbiamo bisogno di un po' di tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Certo, certo, immagino. Ci sono altri difensori che devono procedere al controesame del teste Romandini?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ultima domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ultima domanda soltanto, a chiudere. Con riferimento invece all'autorizzazione delle "Nuove Vasche", il problema della competenza non ve lo eravate posto? Li era stato risolto? C'è una competenza diversa? Cos'è? Spieghi.

TESTE L. ROMANDINI - No, quella era già stata autorizzata dalla Provincia. Le "Nuove Vasche" era semplicemente una proroga con approvazione del Piano di Adeguamento. Si trovava al di qua di quel famoso spartiacque normative della Legge...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi lei fa giuridicamente una differenza perché...

TESTE L. ROMANDINI - Sì, perché la norma transitoria prevedeva...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Per la proroga...

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ah.

TESTE L. ROMANDINI - Sì, c'era una norma transitoria che consentiva questo tipo...
Comunque era già stata autorizzata quella scarica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi può indicare la norma transitoria a cui fa riferimento, cortesemente?

TESTE L. ROMANDINI - Beh, era quella che citava Agricola. Comunque, il problema non è la norma transitoria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma, guardi, Agricola ha detto un'altra cosa!

TESTE L. ROMANDINI - No, no, ma non in quella. No, no, non è quella la lettera.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quello ce l'avrà il Presidente nelle sue mani tra qualche secondo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però proceda con calma, per cortesia. Non deve aggredire il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché il teste tende...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Faccia le domande.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io faccio le domande ma il teste tende sempre a svicolare!

TESTE L. ROMANDINI - No, no. Mi riferivo a un'altra nota di Agricola.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io le ho chiesto qual è la norma, la norma a cui lei fa riferimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è assolutamente così. Il teste Romandini ha risposto più volte a tutte le domande che gli sono state poste, non ha mai tentato di svicolare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, io faccio una domanda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha risposto secondo quello che ha ritenuto di rispondere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Allora io faccio una domanda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E che valuteremo a tempo debito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho detto: in relazione alla competenza, quella nota sgombra il campo in relazione a qualsiasi dubbio sulla competenza. La mia domanda era... Visto e considerato che evidentemente quella nota ha sgombrato il campo completamente, la mia domanda ulteriore è: perché ha ritenuto che ci fosse la competenza per le "Nuove Vasche" e non la competenza per le altre? La competenza è cangiante? La domanda è questa: qual è il motivo?

P.M. M. BUCCOLIERO - È cangiante in base alla situazione, certo! Era stato già autorizzata. Presidente, ha già risposto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha risposto: ha risposto che era cambiata la normativa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, Presidente! No, non ha detto che era cambiata la normativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha appena detto, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ha detto che c'è una norma transitoria. Ha detto che c'è una norma transitoria, non è che è cambiata la normativa. C'è una norma transitoria. Ho chiesto cortesemente al Dottor Romandini se mi indica la norma transitoria che fa scattare in capo a lui la competenza per le "Nuove Vasche" e invece gli faceva ritenere di non avere la competenza per autorizzare quella discarica.

TESTE L. ROMANDINI - Allora, io alludevo a un'altra lettera del Dottor Agricola o Ingegnere Agricola... - non so - ...Ingegnere Agricola, che è un'altra che mi era stata sottoposta da un'altra Difesa e che parlava della VIA - della validità, dell'efficacia della Valutazione di Impatto Ambientale - ed è a corredo della pratica. La discriminante rispetto alla nuova autorizzazione e quella vecchia, è il fatto che quella vecchia già esisteva e quindi andava gestita... era in proroga, era in fase di scadenza. Andava approvato il Piano di Adeguamento, come del resto è avvenuto per la 2B. Quindi non ci sono stati problemi da questo punto di vista.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene.

TESTE L. ROMANDINI - Tenga conto che io non sono un tuttologo e il competente, come qualcuno mi descrive. Io sono semplicemente un organizzatore di un ufficio complesso dove c'erano ingegneri, geologi, geometri, degli esperti amministrativi, avvocati, eccetera - quattro avvocati - che gestivano, affrontavano le pratiche che io ero tenuto ad organizzare affinché si andasse in porto rapidamente nel rispetto della Legge.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Registro la sua interpretazione personale dell'Articolo 107 del TUEL. Probabilmente ce n'è un'altra diversa della Giurisprudenza in relazione alle responsabilità del dirigente. Ma il Presidente e i Giudici tecnici ne sono perfettamente a conoscenza.

TESTE L. ROMANDINI - Avvocato, c'è il responsabile del procedimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il responsabile del procedimento ha delle responsabilità e il dirigente ne ha ben altre.

TESTE L. ROMANDINI - Certamente!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altri difensori che vogliono procedere?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Presidente, mi consente solo una domanda? È una domanda su un tema diverso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Sì, grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. CAIAZZA

AVVOCATO G. CAIAZZA - Solamente se lei ricorda, Dottor Romandini, che in due distinte conversazioni telefoniche - che sono agli atti - con il signor Girolamo Archinà, lei definisce la questione del berillio, del presunto inquinamento da berillio... In un caso definisce la cosa totalmente destituita di ogni...

TESTE L. ROMANDINI - Io ho parlato con Archinà e sono stato...

AVVOCATO G. CAIAZZA - Sì, sì!

TESTE L. ROMANDINI - Non lo sapevo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Lo ricorda? La mia domanda è: ricorda che, in due diverse conversazioni col signor Girolamo Archinà, lei definisce - in un caso - la vicenda del berillio, del presunto inquinamento da berillio, totalmente destituita di significato scientifico e, in una seconda, definisce tra virgolette - chiedo scusa alla Corte... la stessa questione posta dagli ambientalisti su questo - “una puttanata”?

TESTE L. ROMANDINI - Escludo di avere parlato in questi termini. Non sono io! Non sono io!

P.M. R. EPIFANI - Chiedo scusa, Presidente, dovrebbero essere precisati gli estremi delle due conversazioni. Grazie.

TESTE L. ROMANDINI - Escludo di avere detto una... Proprio io non uso quel termine! Sono un uomo dell'Ottocento! Quindi c'è un errore sicuramente.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Allora, una telefonata Archinà-Assennato, RIT 90/10, progressivo 7474. Archinà...

TESTE L. ROMANDINI - Giorno...?

P.M. R. EPIFANI - Quindi non è una conversazione in cui uno degli interlocutori è Romandini! Chiariamo questo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - No. Chiedo scusa, chiedo scusa!

TESTE L. ROMANDINI - L'Avvocato Caiazza mi chiede scusa? Di che?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Le chiedo scusa, ho sbagliato.

TESTE L. ROMANDINI - Accetto le scuse.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Le chiedo scuse. E' del Professor Assennato la conversazione.

TESTE L. ROMANDINI - No, perché in questi giorni sembra quasi di poter essere accusato dell'assassinio di Kennedy fra un po'!

AVVOCATO G. CAIAZZA - No. Guardi, dottore...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Chiedo pubblicamente scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO G. CAIAZZA - È del Professor Assennato e non del Dottor Romandini. Le chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, Pubblici Ministeri, avete altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sola.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non è finita la Difesa! Dovemmo fare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ho chiesto più volte, ho chiesto già due volte se c'erano altri difensori.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perdonateci! Dieci secondi soltanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cercate di completare però gli esami, perché l'abbiamo consentito ora con l'Avvocato Caiazza per spirito di ospitalità però...

AVVOCATO ANTONINI - Presidente, mi scusi, abbiamo solo una domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego. Prego, prego.

AVVOCATO ANTONINI - Solo per capire, perché ci può essere sfuggito un passaggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANTONINI

AVVOCATO ANTONINI - Volevo solo un chiarimento perché potrebbe esserci sfuggito. Che la competenza sul rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della discarica fosse ministeriale... Lei prima ha fatto riferimento a un verbale del Comitato Tecnico del 20 maggio 2008. È questo il documento? In quell'occasione fu stabilito anche dallo stesso Comitato Tecnico?

TESTE L. ROMANDINI - No, no.

AVVOCATO ANTONINI - No.

TESTE L. ROMANDINI - Ad onor del vero no. Il Comitato Tecnico si esprime... entra nel merito quella volta e dice: "Non può essere autorizzato se prima non c'è l'approvazione del Piano di Adeguamento, se non viene acquisito il parere dell'ARPA, se non viene acquisito il parere del SISL". Se non sbaglio, c'era anche il parere geologico. Questo è il parere del Comitato Tecnico. Alla fine, il Comitato e l'ufficio dicono: "Qualora in sede AIA - quindi in sede ministeriale - la ditta intenda presentare istanza per l'AIA - cosa ovvia - questo parere del Comitato Tecnico rappresenta la posizione della Provincia in sede AIA" che sarebbe stata espressa, ovviamente, dall'Ingegnere Lovascio. Cioè la questione della competenza era anteriore ed era connessa all'Autorizzazione Integrata Ambientale, come ho detto stamattina all'esordio di questa udienza. In altri termini, l'AIA attraeva tutte le autorizzazioni che dovevano essere concesse. Quelle già concesse, ovviamente, poi sarebbero confluite...

AVVOCATO ANTONINI - Quindi - per capire - doveva confluire... l'autorizzazione doveva confluire nell'AIA del Ministero.

TESTE L. ROMANDINI - Stiamo parlando del parere del Comitato Tecnico...

AVVOCATO ANTONINI - Sì, sì. Stiamo parlando de parere.

TESTE L. ROMANDINI - Sì. ...che sarebbe stato, in altri termini, il parere che la Provincia si apprestava a presentare in sede romana, in sede di AIA.

AVVOCATO ANTONINI - Il parere era che la competenza al rilascio...

TESTE L. ROMANDINI - No, il parere del Comitato Tecnico parlava della carenza di approvazione del Piano di Adeguamento. Non era stato approvato. È di carenza di presenza dei pareri ARPA, SISP e quello minerario. Quindi c'era una carenza sostanziale, non parlava della competenza.

AVVOCATO ANTONINI - Non parlava di competenza. Però io gliel vorrei leggere queste conclusioni che noi troviamo allegate al verbale del Comitato Tecnico. Nel mezzo del verbale troviamo inserito: "Conclusioni: la discarica va considerata, ai sensi del punto 5 dell'allegato 5, un impianto non funzionalmente connesso all'acciaieria in quanto svolge un'attività prevista nell'allegato 1, ossia lo smaltimento di rifiuti. Ne deriva pertanto che essa andava sottoposta ad AIA regionale e provinciale". Quindi?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, questo è...

AVVOCATO ANTONINI - Di cosa abbiamo parlato finora?

TESTE L. ROMANDINI - Allora, in pratica succede questo, come ho detto stamattina: l'istanza arriva al dirigente, viene gestita dal responsabile del procedimento che attiva anche il Comitato Tecnico. Alla fine di questo complesso iter che può durare anche mesi – minimo dura novanta giorni - il responsabile del procedimento formula una conclusione. La conclusione dell'ufficio era nel senso che le ho detto, cioè che quelle conclusioni...

AVVOCATO ANTONINI - Dottor Romandini, noi stiamo parlando del Comitato Tecnico.

TESTE L. ROMANDINI - Certo.

AVVOCATO ANTONINI - Il Comitato Tecnico - quindi ulteriore voce presente nel corso dell'istruttoria - si è espresso, diversamente da quello che ci ha detto lei adesso, sulla competenza e si è espresso in termini completamente diversi rispetto a quello che lei sostiene.

TESTE L. ROMANDINI - La questione della competenza...

AVVOCATO ANTONINI - Le sto chiedendo appunto...

TESTE L. ROMANDINI - Parlava di AIA regionale.

AVVOCATO ANTONINI - Parla "provinciale".

TESTE L. ROMANDINI - E, come vede, ancora adesso...

AVVOCATO ANTONINI - Mi scusi, chi era stato individuato dalla Regione come competente a concedere l'AIA?

TESTE L. ROMANDINI - No, Avvocato, la questione della competenza era contraddittoria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Possiamo fargli vedere questo Comitato Tecnico?

AVVOCATO ANTONINI - È l'allegato 11 della produzione dell'Avvocato Rossetti alla scorsa udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene autorizzato a prendere visione di questo atto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Facciamoglielo vedere, Presidente. Se attiene a quella discarica o non attiene a quella discarica... non si sa mai!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vediamo il teste che cosa dice.

(Il teste prende visione della documentazione mostratagli dall'Avvocato Annicchiarico)

TESTE L. ROMANDINI - Ma, guardi, non smentisce quello che ho detto. Perché il Comitato Tecnico considera che "...l'autorizzazione all'esercizio della discarica debba essere considerata una nuova autorizzazione e non come una estensione di autorizzazione esistente". E poi aggiunge: "...all'azienda possa essere rilasciata un'autorizzazione provvisoria nelle more del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È quello che ha detto Agricola, uguale!

TESTE L. ROMANDINI - Ma sempre dal Ministero!

AVVOCATO ANTONINI - No. Scusi, Dottor Romandini, c'è scritta un'altra cosa! Adesso non possiamo dire "sempre dal Ministero".

TESTE L. ROMANDINI - Questa conclusione è stata fatta propria dalla Provincia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però, dottore, si parla di autorizzazione regionale o provinciale.

TESTE L. ROMANDINI - Sì. Tant'è che noi, quando scriviamo alla Provincia... Questo è un atto endoprocedimentale. Noi scriviamo alla Provincia rimanendo nel dubbio che l'autorizzazione possa essere regionale o nazionale. Se c'è la lettera...

(L'Avvocato Annicchiarico interviene fuori microfono)

AVVOCATO G. CAIAZZA - La Regione vi ha delegato a questa competenza. Come fa lei a fare un'affermazione di questo genere?

TESTE L. ROMANDINI - No, no, no. È ancora...

AVVOCATO ANTONINI - Solo per precisione, vorrei...

TESTE L. ROMANDINI - Se è delegata, allora non è più regionale!

AVVOCATO G. CAIAZZA - No! È previsto che l'autorità regionale possa delegare l'autorità provinciale.

AVVOCATO ANTONINI - Vorrei, solo per precisione, indicare che questa delega è avvenuta per effetto della Legge Regionale Puglia 17 del 2007, Articolo 6 comma 3. Per cui viene delegata la competenza, in materia di autorizzazioni, che viene subdelegata alla Provincia.

TESTE L. ROMANDINI - No. La nostra interpretazione era esattamente al contrario.

AVVOCATO ANTONINI - Va bene. Comunque non abbiamo altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa è questione di cui potremo discutere in seguito.

TESTE L. ROMANDINI - Io mi devo ripetere. La questione della competenza è riemersa col mio successore - c'è stata una lunghissima diatriba, con richiesta di pareri esterni - ed è riemersa col successore del mio successore. C'era sicuramente un problema di competenza, perché se fosse stata chiara è ovvio che sarebbe tutto finito lì. Oltretutto, se io avessi avuto un atteggiamento ostile all'Ilva, avrei fatto il diniego senza andarmi a complicare la vita con questioni di competenza. Questa era una delle posizioni contraddittorie - e ce n'erano tante - che molto spesso giocavano anche un po' sulle parole. Quindi, alla fine, la conclusione fu di trasmettere questo verbale al Ministero che successivamente disse "Siete voi i competenti" e noi abbiamo adottato l'atto, non abbiamo impugnato l'indicazione del Ministero. Però la situazione andava sviscerata e fu sviscerata da vari organi e da vari...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il documento a cui facevamo riferimento adesso era l'allegato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Della produzione dell'Avvocato Rossetti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...11 dell'Avvocato Rossetti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allegato 11 della produzione Avvocato Rossetti della scorsa udienza. Ci sono domande, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono domande. Va bene. Allora possiamo licenziare il teste Romandini. La ringraziamo. Lei ha finito. Grazie.

TESTE L. ROMANDINI - Grazie, Presidente e signori della Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblici Ministeri, vediamo se i testi si possono liberare, alcuni?

AVVOCATO V. VOZZA - No, prima ancora le volevo chiedere una cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO V. VOZZA - Avrei una richiesta da avanzare - chiaramente in relazione alla deposizione oggi resa dal teste Romandini - ai sensi dell'Articolo 195 del Codice di rito. Mi dite voi se la faccio prima della pausa. So che le deciderete, unitamente alle altre, in un altro modo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Certo. Dica, Avvocato. Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Però credo che sia forse opportuno... Tanto è telegrafica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Certo.

AVVOCATO V. VOZZA - La richiesta ai sensi dell'Articolo 195 del Codice di rito è di citare come teste di riferimento l'Avvocato Cesare Semeraro in relazione alla volontà o meno dell'Ente - e, per esso, del Presidente Florido - di proporre impugnazione avverso quel provvedimento del TAR. Ricorderete che noi abbiamo sentito l'Avvocato Semeraro che ha dato altra spiegazione. Credo di ricordare altrettanto bene che oggi il teste Dottor Romandini abbia riferito che gli fu detto dallo stesso Avvocato Semeraro che non avrebbe proposto impugnazione perché il Presidente della Provincia non voleva e ha giustificato, a suo modo di vedere, la plausibilità di tanto parlando del rapporto fiduciario, immediatamente gerarchico eccetera. C'è una discrasia che, teoricamente, addirittura potrebbe dare origine a una richiesta di confronto. Però, per adesso, la richiesta evidentemente è di citarlo nuovamente su questa circostanza ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 195 del Codice di Procedura Penale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La decideremo unitamente alle altre.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda i testi, se - diciamo - si tratta di posizioni che presumibilmente... Un paio forse. Gli altri li possiamo già mandare via? Perché è inutile tenerli qui insomma.

P.M. R. EPIFANI - Sì, Presidente. Un programma ragionevole del proseguimento di udienza imporrebbe di limitare l'esame dei testi Dimichele, Putzolu e Vico che potrebbero avere una durata contenibile a differenza degli altri due. Dimichele, Putzolu Pierangelo e Vico Ludovico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, dei testi presenti possono trattarsi soltanto i testi Dimichele, Putzolu e Vico. Gli altri devono tornare... Quando?

P.M. R. EPIFANI - Il 15.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 15, gli altri torneranno il 15 maggio. Va bene? Però, per il

momento, sospendiamo - diciamo - per un tre quarti d'ora. Ci vediamo alle tre meno un quarto, il tempo di fare una breve sospensione.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, chiedo scusa: per la produzione documentale che abbiamo fatto nel corso dell'esame del Dottor Romandini, mi autorizza a depositarla alla Cancelliera? Perché l'ho indicizzata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, benissimo.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La sottoponga sempre alle altre Parti, prima di depositarla. Ci vediamo alle tre meno un quarto.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14.08 e riprende alle ore 15.31.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi vogliamo sentire per primo?

P.M. R. EPIFANI - Putzolu, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Putzolu.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Presidente, io sono arrivata in ritardo. Sono qui dalle dieci e trenta. Ho dimenticato di dare atto della mia presenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Abbiamo già preso nota, Avvocato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Grazie.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PUTZOLU PIERANGELO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Putzolu Pierangelo, nato a Taranto il 14 luglio 1959, ivi residente in via Di Palma numero 50.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Risponda alle domande dei Pubblici Ministeri e poi delle altre Parti. Prego.

P.M. R. EPIFANI - Grazie, Presidente.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI - Buonasera.

TESTE P. PUTZOLU - Buonasera.

P.M. R. EPIFANI - Vuol dire alla Corte qual è la sua attività?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Attualmente... attualmente?

P.M. R. EPIFANI - Attualmente.

TESTE P. PUTZOLU - Io sono giornalista professionista da quasi quarant'anni e ho preso parte tra le varie iniziative editoriali, collaborando con numerosi organi di informazione per poi partecipare alla fondazione del Quotidiano di Taranto, Brindisi e Lecce nel 1979 e per restare al Quotidiano fino al 2011 mi pare, perché poi sono andato via dal Quotidiano. Attualmente dirigo il settimanale Lo Jonio.

P.M. R. EPIFANI - Nell'ambito del Quotidiano di Puglia, che cariche ha ricoperto, se ne ha ricoperte?

TESTE P. PUTZOLU - Dunque, ho ricoperto... Ho fatto tutta la trafila: praticante; poi, dopo gli esami, giornalista professionista redattore; poi vice capo della redazione di Taranto, per assumere poi la responsabilità della redazione di Taranto fino al momento del congedo.

P.M. R. EPIFANI - Senta, nell'ambito di queste sue mansioni e con riferimento all'epoca in cui lei ha collaborato al Nuovo Quotidiano, lei conosce e - se conosce - ha avuto rapporti con il signor Girolamo Archinà?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, inevitabilmente non potevo non avere rapporti con Archinà. Anche se, per quanto riguarda... che era il responsabile delle relazioni esterne della più grande fabbrica insomma d'Europa. Quindi rapporti sporadici, nel senso che per quanto riguarda la parte giornalistica avevamo - e c'è tuttora - uno staff che si occupava delle vicende dell'Ilva relative ai vari capitoli. La cronaca giudiziaria era seguita dal collega Campicelli - che la segue tutt'oggi - la cronaca sindacale dalla collega Fabbiano ed altri collaboratori che si impegnavano e che seguivano la cronaca relativa alla vicenda Ilva. Per quanto mi riguarda, sporadicamente mi sono occupato della vicenda se non in occasioni ad esempio - se vuole, ho delle fotocopie - di articoli relativi - che ne so - ad interviste al Segretario di Rifondazione Comunista Ferrero, ai cancelli della fabbrica, qualche vertice in Procura con l'allora Procuratore Sebastio e c'era il Dottor Assenato e qualche intervista a politici. Però, per quanto riguarda il merito delle vicende dell'Ilva, c'era tutta una redazione che era schierata a seguire le vicende.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Però io le chiedevo dei rapporti con Archinà nello specifico.

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Ma erano rapporti - le ripeto - istituzionali, nel senso che... quasi più privati che giornalistici, nel senso che è capitato in qualche rara occasione di incontrarci a manifestazioni ufficiali dell'Ilva o presso sedi istituzionali, per cui erano rapporti sicuramente buoni. Perché comunque, per un giornalista, le fonti di informazione sono molto importanti e per me il signor Archinà, oltre che essere un responsabile delle relazioni dell'Ilva, era comunque - diciamo - un personaggio che era al centro della vita

cittadina - e non solo - quindi avevo anche un interesse giornalistico perché il giornalista deve fare il suo mestiere e deve inevitabilmente procurarsi delle importanti fonti di informazione.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Senta, era un rapporto formale o confidenziale che lei aveva con il signor Archinà?

TESTE P. PUTZOLU - Ma non...

P.M. R. EPIFANI - Vi davate del “lei”, del “tu”, del “voi”?

TESTE P. PUTZOLU - Guardi, inizialmente sicuramente formale, poi non ricordo. Perché io non vedo e non sento il signor Archinà da undici anni, dodici anni. Perché io poi, nell’ultima parte della mia permanenza al Quotidiano, andai ad occupare un incarico a Lecce nel 2010. Per cui da quel momento in poi - già da prima - non avevamo rapporti, se non istituzionali, non... frequentazioni private mai avute. Per cui c’era un rapporto normale direi, ecco.

P.M. R. EPIFANI - Ascolti, il signor Girolamo Archinà le ha mai sollecitato la pubblicazione di articoli che riguardassero in senso ampio l’Ilva?

TESTE P. PUTZOLU - È capitato - sì - più volte di discutere con lui sui temi che erano quotidianamente al centro del dibattito e sicuramente qualche chiacchierata c’è stata. Io - sì - ricordo in un paio di circostanze che si era parlato di alcune questioni - ripeto - al centro del dibattito. Noi avevamo... ecco, questo mi piacerebbe sottolinearlo perché è un equivoco di fondo che poi ha generato un poco di chiacchiericcio. Il giornale è una cosa, cioè la linea editoriale del giornale è relativa alla cronaca che il giornale... e agli articoli che il giornale pubblica. Poi ci sono alcuni spazi del giornale - la rubrica “Lettere al direttore”, “Punti di vista” - che ospitano interventi di vario genere. Per cui se il signor Archinà - o chi per lui - o anche anonimamente avessero inviato al giornale un contributo, una lettera, al giornalista tocca verificare che non ci siano diffamazioni, che non ci siano calunnie. A noi giornalisti - come giornale - faceva e fa comodo alimentare il dibattito. Faccio un esempio: arrivò un comunicato che non ricordo bene se esistesse o non esistesse, se fosse vera o non vera la fonte di un tale Battista che poi ho visto pubblicare anche su altri giornali. Controllammo il teste: non conteneva diffamazioni, si parlava di un presunto esperto. Io non ricordo neanche. Dopodiché, il giorno dopo mi telefonò il Dottor Assennato - che era, all’epoca, dirigente all’ARPA - e disse: “Guardi, ho letto questo articolo. Cortesemente se posso avere la replica”. E il giorno dopo - non dopo due giorni - pubblicammo la replica del Dottor Assennato non nella rubrica “Lettere al direttore” ma in uno spazio di cronaca perché aveva una rilevanza istituzionale rispetto a questo contributo che era arrivato da tale - vero o non vero - Battista o da Archinà, chiunque. Cioè non c’era bisogno di raccomandarsi - voglio dire -

al sottoscritto per avere la pubblicazione di un intervento in una rubrica. C'era - diciamo - spazio per tutti i cittadini.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Ma io non intendevo questo. Le facevo una domanda: se Archinà le avesse mai chiesto di pubblicare interventi che riguardassero l'Ilva. Quindi, dalla sua risposta articolata, immagino che sia - se ho ben compreso - una risposta affermativa che mi ha dato.

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Ovviamente nel suo ruolo di responsabile...

P.M. R. EPIFANI - Quindi è accaduto.

TESTE P. PUTZOLU - Diciamo che l'Ilva... C'era un Ufficio Stampa dell'Ilva, per cui le comunicazioni ufficiali o comunque tutti gli avvenimenti che riguardavano l'Ilva erano seguiti dall'Ufficio Stampa. Però il signor Archinà, ovviamente, aveva un ruolo - diciamo - anche per segnalare, per sollecitare, per... faceva il suo mestiere insomma, credo.

P.M. R. EPIFANI - Senta, lei ha anticipato un tema che volevo proporre.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ha parlato di un certo Battista.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. R. EPIFANI - È stato acquisito agli atti infatti... Io ho una copia di un articolo del Quotidiano del 24 agosto 2010: "Punto di vista", la rubrica...

TESTE P. PUTZOLU - La rubrica, sì.

P.M. R. EPIFANI - ...alla quale aveva fatto lei riferimento. Il titolo è: "L'allarme berillio. I fondi pubblici per la bonifica". Ricorda un articolo di questo genere?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, ricordo che c'era una questione, all'epoca, per il...

P.M. R. EPIFANI - Infatti, è a firma di Angelo Battista.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Lei che notizie aveva di questo Angelo Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Guardi...

P.M. R. EPIFANI - Lo conosceva? Ne ha mai sentito parlare?

TESTE P. PUTZOLU - Guardi: onestamente, parlando con alcune persone, mi parlavano dell'esistenza di un esperto. Ma io - ripeto - non... Decidemmo con il giornale... in quello come in altri casi, perché poi ci furono repliche e interventi di numerosi esponenti delle associazioni ambientaliste, politiche, sindacali. Ospitavamo di tutto perché - le ripeto - avevamo interesse ad alimentare il dibattito al netto... Ecco, questo non impegnava la linea editoriale.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Ma la domanda che le facevo io è se lei avesse notizie, se conoscesse questo Angelo Battista, se avesse notizia dell'esistenza.

TESTE P. PUTZOLU - No. Guardi, non...

P.M. R. EPIFANI - Che cosa sapeva di Angelo Battista. Ecco, gliela metto in termini ancora più...

TESTE P. PUTZOLU - Sì, certo. No, onestamente non sapevo. Ma è un dato che per me fu irrilevante perché se si chiamasse "Battista" o "Rossi" o... Con i colleghi controllammo il testo dell'articolo ed era un contributo. Io poi non sono un esperto della materia. Non conteneva diffamazioni e si soffermava su questo aspetto del berillio. Le ripeto, poi il giorno dopo replicò il Dottor Assennato e poi, a seguire, intervennero anche altri.

P.M. R. EPIFANI - Le dico questo perché risulta agli atti una conversazione del 25 agosto del 2010 che sarebbe avvenuta - secondo le risultanze investigative - tra lei e il signor Girolamo Archinà, in cui...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione, Presidente. Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il Pubblico Ministero sta dando per acquisito un dato che processualmente - come voi mi insegnate - ancora non è stato acquisito. La perizia trascrittiva riporta alcune conversazioni oggetto di captazione senza la individuazione ancora delle persone che hanno parlato in quelle conversazioni. Questo potrà avvenire a seguito della audizione delle persone della Polizia Giudiziaria che se ne sono occupate. Quindi l'introduzione in questo momento di domande che danno per scontato questo tipo di attività, non raggiunto nel contraddittorio delle Parti e con il vostro autorevole contributo ma soltanto con quella che è stata una attività della fase delle indagini preliminari, non può trovare ingresso nelle domande fatte dal Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero, Presidente, può prendere la perizia trascrittiva, può prendere le intercettazioni. E quelle intercettazioni che sono già state in qualche modo oggetto di riconoscimento può ricondurle a Tizio, a Caio o a Sempronio. Questa è la modalità che è consentita dal Codice, mentre la modalità che si accingeva ad utilizzare il Pubblico Ministero non è conforme al Codice.

P.M. R. EPIFANI - Posso interloquire, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. R. EPIFANI - Prendo atto della lezione di Diritto. Gradirei anche che ci fosse l'opposizione alla domanda invece che l'interruzione della domanda, che sono due cose diverse. Se mi si fosse data la possibilità di concludere la domanda, si sarebbe compreso che essa era rivolta a chiedere contezza al teste se ricordava di una conversazione di questo genere. Il teste avrebbe potuto dire "Sì, la ricordo e la confermo" o avrebbe potuto dire "No, non ne so niente" e poi si sarebbe aperta un'altra fase di verifica successiva alla risposta. Però posso chiedere al teste se ricorda di una conversazione in quella data e avere una

risposta su questo? Grazie!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Gentile Pubblico Ministero, io mi sono permesso di intervenire soltanto perché ella ha dato per scontato il riconoscimento avvenuto da parte della...

P.M. R. EPIFANI - Io ho usato il condizionale, Avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, ho capito! Ma è proprio quello che non si può usare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora abbiamo compreso qual era il contenuto della domanda che è ammissibile sicuramente.

P.M. R. EPIFANI - Grazie, Presidente. Allora, parliamo del 25 agosto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Successivamente, Pubblico Ministero, se si tratta di... Abbiamo la perizia trascrittiva anche in formato cartaceo. Eventualmente, la sottoporremo al teste.

P.M. R. EPIFANI - Allora, si tratta della conversazione del 25 agosto 2010, progressiva 7822 delle ore 11.01.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole che iniziamo a recuperare questa conversazione?

P.M. R. EPIFANI - Potrebbe anche essere utile.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Per il verbale: 7832, non "...22". Mi sbaglio?

P.M. R. EPIFANI - Io ho annotato "7822" sullo stralcio dell'informativa.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Io qua ho "7832".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Forse ce ne sono due.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quale data è?

P.M. R. EPIFANI - Allora, Avvocato Caiazza, le dico subito che è del 25 agosto 2010, ore 11.01. Comincia con "Puoi abbassare un po'?".

AVVOCATO G. CAIAZZA - Okay, okay. Perché io ce l'ho delle 12.02. Il RIT è 90/10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque, la domanda del Pubblico Ministero era - diciamo - preliminare.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Lei ricorda di aver interloquito in quella data, il 25 agosto del 2010? Anche considerando che sono trascorsi quasi otto anni, le posso dire che in questa conversazione - che è stata trascritta - si parlava appunto tra gli interlocutori... e poi ci dirà se uno era lei. Si parlava di Angelo Battista. Ricorda di aver parlato o interloquito telefonicamente di questo argomento, con Archinà, il 25 agosto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La domanda, Presidente, ha carattere - come già se ne sarà resa conto lei - di suggestività.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, "con qualcuno".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, ha parlato con qualcuno - in quella data - di questo signor

Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Onestamente - sono passati molti anni - non ricordo. Probabile pure...

Guardi, non... Sono passati un po' di anni! Ricordare proprio... Che periodo era?

P.M. R. EPIFANI - 25 agosto del 2010.

TESTE P. PUTZOLU - Onestamente, non ricordo esattamente la... fra migliaia di telefonate!

P.M. R. EPIFANI - Presidente, posso leggere qualche... per vedere se si riconosce in questo dialogo. Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, aspettiamo la conversazione trascritta.

(Il teste prende visione dalla documentazione postagli in visione)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene sottoposta al teste la conversazione del 25 agosto 2010.

TESTE P. PUTZOLU - Non ricordo la conversazione. Comunque vorrei chiarire che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha letta?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì. Non ricordo esattamente se sia testuale o meno. In molte occasioni... cioè in molte occasioni... Il signor Archinà... Come avveniva - e avviene - anche per altre importanti fonti di informazione, il giornalista che ha bisogno di tenersi buona la fonte di informazione molte volte asseconda - diciamo - l'interlocutore, quindi una chiacchierata privata poi non equivale a quello che è - diciamo - il resoconto pubblico, nel senso che, come tengo a sottolineare, il giornale ha sempre dato con trasparenza e con immediatezza le risultanze delle cronache che avvenivano attorno alla vicenda Ilva. Quindi, se corrisponde al vero quella domanda, è solo un modo per tenersi buono... cioè si giocava come giochiamo noi con molte fonti. Voi che siete investigatori sapete... è quasi analogo il ruolo, certe volte, di tenersi buona la fonte. Perché poi comunque, nell'esame che facemmo al giornale... E' un contributo, è una lettera al direttore, è un punto di vista: lo si pubblica, quindi è finita lì la storia. Non c'era comunque dietro chissà cosa.

P.M. R. EPIFANI - No, no. Ma non alludevo a nulla di che!

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - L'unico chiarimento che le chiedevo... Se lei l'ha letta.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Si sente di escludere... Chiariamo questo: si sente di escludere del tutto di aver mai conversato in quei termini con quell'interlocutore? Lo ritiene possibile o no?

TESTE P. PUTZOLU - Onestamente, mi sembra un po'... come dire? Non mi riconosco esattamente. Però la sostanza è quella che le dicevo prima. Potrei anche aver usato dei toni accondiscendenti nei confronti del signor...

P.M. R. EPIFANI - No, no. Ma, guardi, io non le chiedevo questo. In quella conversazione, se lei ha letto, a un certo punto si esprimono... Se vuole, le rileggo.

TESTE P. PUTZOLU - No, no, ho visto.

P.M. R. EPIFANI - A un certo punto l'interlocutore... Lei mi dirà "Io questa frase non ricordo di averla mai pronunciata" e io ne prendo atto. L'interlocutore dice: "Perché vanno alla ricerca di questo Battista? E lei - se è lei - avrebbe risposto: <<Mo' l'unica cosa questi se dicono "Ma sto Battista non esiste". Come dobbiamo fare?>>. Lei ricorda di avere mai espresso un dubbio di questo genere sull'esistenza di Battista...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione, Presidente.

P.M. R. EPIFANI - ...o lo nega? Perché lei mi dirà "No, quella frase io non l'ho mai pronunciata" e noi ne prendiamo atto.

TESTE P. PUTZOLU - No, non...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione, Presidente. Mi perdoni un attimo soltanto, se posso articolare l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'opposizione è questa: il Pubblico Ministero, nel cercare conforto nella testimonianza del teste, ha attribuito al teste la frase che è riportata in perizia a "Uomo 2", quindi ha dato una interpretazione da parte del Pubblico Ministero. Peraltro, potrebbe essere non proprio questa persona o addirittura l'altro interlocutore o altre persone ancora.

P.M. R. EPIFANI - Infatti ho chiesto se era lui!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare!

P.M. R. EPIFANI - La domanda è quella!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'opposizione io la faccio, poi il Presidente deciderà. Siccome il Pubblico Ministero è in sede di esame diretto, non può utilizzare un pezzo della perizia per poi fare la richiesta al teste. La modalità - a mio avviso - è un'altra ed è quella di far vedere al teste il passaggio della perizia, come se fosse un documento. Una volta fatto vedere al teste, può chiedere al teste se - dopo aver letto anche con la dovuta calma quel documento - si riconosce in uno dei due interlocutori. Questa, ad avviso del difensore, è la modalità legittima. La modalità successiva invece è una modalità che forza il dato, è una modalità in cui il Pubblico Ministero dà una interpretazione dell'attribuzione a questo teste di una determinata frase. Mentre la modalità corretta, ad avviso di questo difensore, è quella là di prendere l'intercettazione, farla leggere e dire se si riconosce o meno in uno dei due interlocutori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è quello che è stato fatto appunto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Magari glielo diamo, glielo facciamo leggere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vogliamo esaminare il problema delle utenze, Pubblico Ministero? Vogliamo anche aggiungere questo dato? Per capire se era l'utenza del teste.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, abbiamo atteso il reperimento del tomo della perizia; l'abbiamo fatta leggere; il teste ci ha detto di averla letta. Di più cosa posso fare? Chiedo se conferma che una... chiedo se si attribuisce una frase che risulta da quell'intercettazione o meno. Il teste è libero di darci la risposta...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma non è una frase! Qua bisogna capire se è "Uomo 1", "Uomo 2" o uno dei due, cioè non può dire una frase.

P.M. R. EPIFANI - Gli ho chiesto se ha mai pronunciato quella frase. Prenderò atto se si dà la possibilità di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, può rileggere l'intercettazione? Perché l'ha letta in pochi secondi.

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Che pagina ha detto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non credo che... Visto che sono passati tanti anni, penso che la debba leggere con più attenzione e non in due secondi, come ha fatto lei.

(Il teste prende nuovamente visione della trascrizione in oggetto)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La legga con attenzione e risponda alla domanda che le ha fatto il Pubblico Ministero, se si riconosce come un interlocutore di quella conversazione. Le faccio presente che lei ha giurato, quella formula che...

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E si è impegnato a dire la verità.

TESTE P. PUTZOLU - Certo, certo! Queste due pagine, no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

TESTE P. PUTZOLU - Primo: non ricordo assolutamente questa conversazione, quindi inevitabilmente... Guardi, Presidente, io non ricordo proprio questo tipo di conversazione. Non... Come dire? Non ricordo questo tipo di conversazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. R. EPIFANI - Va bene, prendo atto della sua risposta. Senta, lei è mai stato titolare di un'utenza telefonica 0994535596? O comunque ha mai avuto accesso all'utilizzo di un'utenza telefonica così contraddistinta: 0994535596?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, era un numero del giornale, uno dei numeri del giornale, della redazione di Taranto.

P.M. R. EPIFANI - E utilizzava anche lei questa utenza o solo lei?

TESTE P. PUTZOLU - No. Tutta la redazione, tutti i colleghi.

P.M. R. EPIFANI - Tutta la redazione, quindi anche lei.

TESTE P. PUTZOLU - Anche io, sì. C'erano altri numeri, tra cui...

P.M. R. EPIFANI - Di questo parliamo.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Senta, con riferimento invece a un altro articolo sempre di questo Angelo Battista, ricorda una questione che era stata sollevata - se la ricorda - dal Senatore Della Seta? Ricorda questo dato?

TESTE P. PUTZOLU - No. Io ricordo soltanto che ci fu una diatriba, all'epoca, interna al PD mi pare... - non so se si chiamasse ancora "PD" - ...tra il Senatore e l'Onorevole Vico in particolare. Solo questo ricordo. È una vicenda che io non ho seguito, onestamente.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda se, in quell'occasione, Archinà le chiese di dare spazio a un articolo sempre di Angelo Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Guardi, nel rivedere l'archivio del giornale ci fu... Fu pubblicato un articolo sulla vicenda, sempre - ripeto - in una rubrica libera, cioè riservata ai lettori, al pubblico - "Punto di vista" - quindi che non impegnava la linea del giornale. Per cui, evidentemente, pubblicarono un articolo sulla vicenda. Quello lo ricordo.

P.M. R. EPIFANI - Lo ricorda.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - E ricorda se, anche in questo caso, ha mai dato spazio a un articolo di tale Angelo Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. In quel caso mi pare che non ci fu una qualifica di esperto... Era - sì - un tal Angelo Battista che fece pervenire - lui o... non so se attraverso qualcuno - un intervento.

P.M. R. EPIFANI - E venne pubblicato... Innanzitutto, lei come venne in possesso di questo articolo? Le venne dato a mano, le venne dato col...

TESTE P. PUTZOLU - No.

P.M. R. EPIFANI - In che modo?

TESTE P. PUTZOLU - Per e-mail, per e-mail arrivavano.

P.M. R. EPIFANI - Per mail.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, per mail.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Questo articolo venne pubblicato così come lo aveva ricevuto o subì delle modifiche? Ricorda?

TESTE P. PUTZOLU - No, questo non lo ricordo. Fu pubblicato, lo ricordo. Però non so se furono apportati... Perché molte volte arrivano ai giornali articoli lunghissimi, quindi inevitabilmente bisogna apporre dei tagli.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda se, anche in quell'occasione, fosse stata necessaria una riduzione

perché era troppo lungo o comunque non trovava uno spazio sufficiente nel...

TESTE P. PUTZOLU - No, onestamente no perché stiamo parlando di tanti anni fa. Non ricordo, onestamente, questo aspetto.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, io devo chiederle di esibire al teste altre conversazioni trascritte per dirmi se si riconosce. Il protocollo delle domande è sempre lo stesso: se si riconosce in quelle conversazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Pubblico Ministero, quell'altra conversazione sulle quale prima ha fatto domande al teste...

P.M. R. EPIFANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole precisare di quale si trattava?

P.M. R. EPIFANI - Sì. Ve lo dico subito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Del 25 agosto, la 7822? Perché probabilmente il teste ha letto quella sbagliata, ecco perché forse dobbiamo tornare un attimo indietro.

P.M. R. EPIFANI - Allora, è la 7822 del 25 agosto 2010, ore 11.01. Comincia con "Puoi abbassare un po'?"

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Allora la dobbiamo risottoporre perché aveva letto quella successiva. In effetti non ci ritrovavamo come contenuto.

TESTE P. PUTZOLU - No, no, quella ho letto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quella dove c'era il segno non era quella che... Perché questa è molto lunga, molto più lunga di quella che ha letto prima.

TESTE P. PUTZOLU - Ah, ho capito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco perché non ci trovavamo neanche con i tempi.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha dato lettura a questa che era la conversazione di cui le chiedeva il Pubblico Ministero.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì. Ribadisco: onestamente non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non ha riconosciuto né questa conversazione e né quella successiva che ha letto prima. Va bene. Allora possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI - Poi, Presidente, mi servirebbe - sempre agli stessi fini - che al teste venisse data la possibilità di leggere le conversazioni che le dirò di qui a un attimo. Il RIT è il 356/10, conversazione 9699 dell'8.10.2010, 17.52; la 9700 dell'8.10.2010, ore 18.22...

AVVOCATO G. CAIAZZA - Forse sono mail, non intercettazioni. La prima che lei ha indicato, con quel RIT diverso.

P.M. R. EPIFANI - È una conversazione: 9699. Cominciamo dalle progressive: 9699, 9700.

Basta per il momento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il RIT ce lo può dire, per favore, Pubblico Ministero?

Perché a noi corrisponde un RIT diverso.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì, sì. Lo trovo subito.

(Il Pubblico Ministero Epifani consulta la documentazione allegata al fascicolo in suo possesso)

P.M. R. EPIFANI - Il RIT che le ho letto era con riferimento alla intercettazione di comunicazioni telematiche.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Telematiche quindi?

P.M. R. EPIFANI - Sì, quella di prima. Ho sbagliato.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Era una mail.

P.M. R. EPIFANI - Sì, infatti è una mail. Le conversazioni sono esatte. Le devo soltanto specificare il RIT.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Prego, prego. Era per il verbale, non per me.

P.M. R. EPIFANI - Comunque, Presidente, il 90/10. Sono gli stessi RIT dei precedenti. Volevo una conferma nella lettura dell'informativa. In ogni caso la progressiva è quella, per cui sono conversazioni.

(Il teste consulta la documentazione postagli in visione)

P.M. R. EPIFANI - Ha letto quelle due trascrizioni?

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ne ha compreso il senso - immagino - ha compreso il significato. Si riconosce in quelle conversazioni? È lei uno degli interlocutori o no?

TESTE P. PUTZOLU - Guardi, non ricordo. Onestamente non ricordo proprio questo, cioè non mi ricordo perché non ricordo e non credo di aver usato questi termini poi peraltro.

P.M. R. EPIFANI - No, guardi, non interessano i termini: interessa la questione.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Un articolo che non trovava spazio e che doveva essere tagliato, tutto qui. Se lei ricorda di aver mai interloquuto su una questione di questo genere.

TESTE P. PUTZOLU - No.

P.M. R. EPIFANI - La domanda è soltanto questa.

TESTE P. PUTZOLU - Onestamente non lo ricordo.

P.M. R. EPIFANI - Non lo ricorda. Va bene, va bene. Prendo atto della sua risposta. Presidente, io ho concluso per il momento. Grazie.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buonasera.

TESTE P. PUTZOLU - Buonasera.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ha parlato pocanzi di questo Battista Angelo e di questo discorso che diceva il collega sul Senatore Della Seta.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - La domanda gliel'ha fatta il collega. Come ha ricevuto questo articolo relativo appunto alla questione benzoapirene che aveva sollevato il Senatore Della Seta? Si ricorda come ha ricevuto questo articolo che poi lei ha pubblicato sul suo giornale?

TESTE P. PUTZOLU - Generalmente - ripeto - non...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, ma dobbiamo rifare le stesse domande? Perché l'ha fatta uguale il collega, l'ha detto lo stesso Pubblico Ministero, ha già risposto. Ha anche detto come l'ha ricevuto.

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Noi - diciamo - nel... Stava parlando del 2010?

P.M. M. BUCCOLIERO - 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo ripetuto tante domande, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E io per questo l'ho fatta la mia! Siccome a me non lo facevate fare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, non è vero. Gliel'abbiamo sempre fatto fare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Però il Pubblico Ministero ha sempre un trattamento privilegiato. E io un po' mi offendo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è così, non è così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Un po' mi offendo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Scherzo, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Siccome prima ha detto che non ricordava...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero non ha mai fatto ripetere le domande. Sono state le Difese. Però abbiamo lasciato ampio spazio.

TESTE P. PUTZOLU - Noi con le mail lavoriamo, quindi sicuramente sarà stata una mail.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi l'ha ricevuto via mail, verosimilmente.

TESTE P. PUTZOLU - Verosimilmente sì. Anche se usavamo ancora il fax, però per emergenza...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo. Si ricorda da chi perveniva questa e-mail con questo articolo?

TESTE P. PUTZOLU - No, onestamente no. Perché - le ripeto - in quel periodo ogni giorno ne arrivavano decine di contributi, articoli, interviste che riguardavano non soltanto la parte Ilva. Eravamo quotidianamente in contatto con le associazioni sindacali, ambientaliste.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, io chiedo alla Corte di autorizzarmi a mostrare al testimone proprio quella mail che è stata acquisita dalla Guardia di Finanza attraverso intercettazione telematica e in cui risulta mittente Girolamo Archinà e ricevente Putzolu Pierangelo. Se la posso mostrare. Dovrebbe essere anche agli atti della perizia trascrittiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Della perizia, sì. Se non ci sono opposizioni...

(I difensori prendono visione della documentazione in oggetto)

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, Presidente. C'è opposizione a sottoporre questa documentazione al teste in quanto non si tratta del documento estratto ma si vuole sottoporre al teste una estrazione, quindi una parziale riproduzione in copia di una informativa di P.G..

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è il documento riportato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è nella perizia, ci dovrebbe essere nella perizia trascrittiva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nella perizia. Ma anche nell'informativa c'è il documento, Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora possiamo sottoporre al teste, eventualmente, la perizia dove c'è... o il documento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ci vuole indicare i riferimenti, il RIT?

P.M. M. BUCCOLIERO - È la mail, sulla mail. Non so se c'è a parte... fatto dal perito, a parte un blocchetto della mail.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, l'ha fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, le mail ci sono.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dell'8 ottobre, se non sbaglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 356 dovrebbe essere il RIT.

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora 8 ottobre, 13.43.47, progressivo 4113.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto)

P.M. M. BUCCOLIERO - Le riformulo la domanda: lei ricorda di avere ricevuto quella mail - che ha letto pocanzi - da parte di Girolamo Archinà, contenente quell'articolo di cui abbiamo discusso? Ha questa memoria, questo ricordo?

TESTE P. PUTZOLU - Non ricordo ma non lo escludo, perché si era parlato.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, adesso che lo sta leggendo dico.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che ha visto.

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Beh, insomma la... voglio dire... non si può sconfessare!

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo. Quindi conferma - diciamo - quella...

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Però non ricordo il contesto, come...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non si ricorda. Senta, ma lei ha verificato chi era questo Angelo Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Guardi... Cioè per la verità, siccome sono stati soltanto due interventi pubblicati - come le ripeto - in una rubrica... Ricordo che ci furono delle voci contrastanti perché interloquendo con il mondo sociale tarantino - sindacati, associazioni, ambientalisti - ricordo che in quel periodo... dice: "Ma questo...". Poi siccome questo nome è stato pubblicato anche su altri interventi e su altri giornali, di questo Angelo Battista... Poi quando rispose il Dottor Assennato e disse "Rispondo al dottor...", mi convinsi che esistesse. Ma per me era un falso problema - ripeto - perché, trattandosi di un intervento su una rubrica che non impegnava la linea editoriale, per me era irrilevante. L'avessero chiamato "Rossi" o l'avesse mandato direttamente Battista o Archinà o... a me interessava poco perché - ripeto - era un contributo a un dibattito che noi alimentavamo in quella fase e che è durato anche quando sono andato via io, perché la rubrica esiste ancora oggi e scrivono di tutto e di più. Poi la cosa l'ho lasciata cadere, anche perché poi io sono andato via da Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Dico: ma lei ha saputo chi era questo Angelo Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Dell'esistenza o meno? No, è sempre stato un dubbio sull'esistenza o meno di questo esperto ambientale o presunto tale.

P.M. M. BUCCOLIERO - La riformulo...

TESTE P. PUTZOLU - Fisicamente non l'ho conosciuto mai.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non l'ha conosciuto.

TESTE P. PUTZOLU - No, no.

P.M. M. BUCCOLIERO - La riformulo: questo "Angelo Battista" era uno pseudonimo oppure esisteva veramente?

TESTE P. PUTZOLU - Questo non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non l'ha mai saputo.

TESTE P. PUTZOLU - Non l'ho mai saputo, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, allora le faccio questa domanda.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - All'epoca lei - chiedo scusa, non ricordo se l'ha detto - che ruolo ricopriva all'interno del giornale?

TESTE P. PUTZOLU - All'epoca ero il responsabile della redazione di Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Responsabile della redazione di Taranto?

TESTE P. PUTZOLU - Della redazione di Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Del Nuovo Quotidiano.

TESTE P. PUTZOLU - Del Nuovo Quotidiano di Puglia. Però - le ripeto - c'era un numero di redattori che si occupava...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Le faccio questa domanda allora...

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Come responsabile, lei non ha l'obbligo di verificare l'identità di chi propone degli articoli che lei poi va a pubblicare? Non c'è un obbligo previsto dal regolamento vostro, sulla stampa?

TESTE P. PUTZOLU - Nel caso di...

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè uno può pubblicare qualsiasi articolo che gli arriva firmato - che so - "Paolo Rossi"?

TESTE P. PUTZOLU - No. Guardi, dottore, se lei domani...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo so - dico - lo sto chiedendo.

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Se lei domani scrive una lettera al Corriere della Sera...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi: risponda alla domanda, per cortesia.

TESTE P. PUTZOLU - No, è una risposta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senza esempi. Risponda.

TESTE P. PUTZOLU - Ah! Senza esempi. L'obbligo di...

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è un obbligo di verificare chi è l'autore dell'articolo in realtà, al di là del nome che vi arriva via mail?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. L'obbligo attiene... L'obbligo - diciamo deontologico - attiene nel momento in cui diventa l'intervento, il contributo e impegna la linea editoriale del giornale, quindi va nella parte di cui si assume la responsabilità il giornale. In rubriche come "Lettere al direttore" o "Punti di vista" non c'è quest'obbligo. L'obbligo è quello di verificare il contenuto. Per cui - è chiaro - se la persona esiste o non esiste basta mandare una mail, una lettera. Però il giornalista ha l'obbligo di leggere il contenuto dell'articolo, di verificare che non ci siano termini diffamatori o calunniosi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi era in questo senso.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, una volta che ha ricevuto quell'articolo e ha visto che era abbastanza lungo, ricorda di aver avuto un colloquio successivo con Archinà proprio su

questo articolo, nel senso che - lei riteneva - era troppo lungo per essere pubblicato e doveva essere ridimensionato? Se lo ricorda? L'intercettazione che pocanzi...

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, ho visto. Sì, sì, sì. No, questo particolare non lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non se lo ricorda. Va bene, Presidente. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono domande delle Parti Civili? No. Le Difese?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. CAIAZZA

AVVOCATO G. CAIAZZA - Sono l'Avvocato Caiazza, difensore di Archinà. Senta, a prescindere da chi e se è un pseudonimo o non è un pseudonimo, lei ricorda grossomodo il contenuto... Parliamo dell'articolo sul berillio. Lei ricorda di che cosa parlava questo articolo, grossomodo? Qual era il tema che veniva sollevato?

TESTE P. PUTZOLU - Ricordo... Io poi, per quanto riguarda gli aspetti - tra virgolette - scientifici... Ognuno c'ha...

AVVOCATO G. CAIAZZA - No, no. Ma...

TESTE P. PUTZOLU - Non sono proprio... Io sono un cronista.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Ma qui non è un trattato...

TESTE P. PUTZOLU - No, no. Ricordo che era una vicenda che riguardava in particolare il quartiere Tamburi, mi pare.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Sì, esatto.

TESTE P. PUTZOLU - Il Sindaco dell'epoca era Stefano, mi pare. C'era tutta una questione relativa al discorso se il berillio incidesse sulle questioni ambientali o meno. Più o meno questo ricordo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Se dovesse essere bonificato o meno...

TESTE P. PUTZOLU - Esatto. Sì, sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - ...il quartiere Tamburi dal berillio.

TESTE P. PUTZOLU - Esatto, sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quindi lei ricorda che l'intervento di questo Angelo Battista - chiunque egli sia - era finalizzato a contestare che vi fosse questa necessità di questa bonifica. Se lo ricorda questo, grossomodo? Abbiamo gli articoli, quindi non è che...

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì. Certo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Se lo ricorda questo fatto.

TESTE P. PUTZOLU - Più o meno sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Ecco. Si ricorda che il giorno successivo interviene su questo il

Professor Assennato?

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quindi il Professor Assennato...

TESTE P. PUTZOLU - Quello lo ricordo perché Assennato... Ricordo che mi chiamò la mattina al giornale, chiese di me.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Era il Direttore Generale dell'ARPA il Professor Assennato.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Il Professor Assennato, che lei ricordi, era in accordo o in disaccordo con Angelo Battista?

TESTE P. PUTZOLU - Non ricordo bene. Però io c'ho la copia, se vuole.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Ce l'ho pure io la copia.

TESTE P. PUTZOLU - Ah, sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Infatti l'intervento del Professor Assennato è nel senso di precisare come mai un dirigente dell'ARPA avesse lanciato quell'allarme ma per sostenere che l'allarme era scientificamente infondato. Lo ricorda? Vuole che le faccia vedere... Esibisco, signor Presidente, l'articolo del giorno successivo del Professore Assennato perché è interesse della Difesa - al di là di chi ha scritto cosa - capire se sono state diffuse notizie false o addirittura...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È già stato prodotto, se non sbaglio, questo articolo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - ...o addirittura condivise dall'Professore Assennato. Ha capito? Dall'ARPA.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Non so di che stiamo parlando. Però io vorrei esibire... È stato già esibito?

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mi sembra che sia già in atti.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quello di Assennato?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, di Assennato.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Del giorno successivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non c'è opposizione del Pubblico Ministero... prego.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Se lei lo legge attimo e se vuole dire alla Corte se il Professor Assennato era sostanzialmente... chiariva la diversità dei pareri ed era sostanzialmente adesivo sulla posizione di Battista Angelo.

(Il teste prende visione del documento mostratogli dall'Avvocato Caiazza)

TESTE P. PUTZOLU - Sì, allora lo ricordo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Ha letto? Lo ricorda?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quindi mi conferma... Poi la Corte se lo leggerà. Ma - dico - ci interessa in questo momento per l'oralità sul tema della prova. Lei ricorda, quindi, che il Professor Assennato...

TESTE P. PUTZOLU - Ricordo che mi chiamò il giorno dopo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - ...dà ragione a Battista.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Va bene. Su questo non ho altre domande. Poi volevo chiederle: sull'altro articolo "Le bugie di Della Seta sul decreto benzoapirene", anche qui, grossomodo, lei ricorda quale fosse il punto di vista? Infatti si chiama "Punto di vista" la rubrica.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quale fosse il punto di vista di Battista o di chi per lui, Archinà...

TESTE P. PUTZOLU - Era - mi pare - sull'abbassamento dei nanogrammi. Però - ripeto - non sono... su questi argomenti non sono molto...

AVVOCATO G. CAIAZZA - Anche qui, lei ricorda - se non lo ricorda... - che l'affermazione del Senatore Della Seta che era membro della... Ricorda che era membro della Commissione Parlamentare?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. ...Parlamentare sui Rifiuti.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Sì: sui Rifiuti, eccetera. Dico: lei ricorda che il tema era se la fissazione di un termine - del dicembre, mi pare, 2012 - per l'entrata in vigore della norma più restrittiva sul benzoapirene fosse stata, secondo Della Seta, una decisione del Governo che aveva scavalcato la Commissione Parlamentare? Ricorda se era questo il tema?

TESTE P. PUTZOLU - No, non ricordo onestamente.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quindi lei non ricorda che questa affermazione del Dottor Della Seta è documentalmente smentita dal verbale della Commissione stessa dove era presente Della Seta e l'aveva approvata anche lui?

TESTE P. PUTZOLU - Ricordo che lui l'approvò.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Ah, ecco.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, questo sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quindi lei ricorda che anche questo articolo - "Le bugie di Della Seta sul decreto benzoapirene" - perfino se lo avesse scritto Archinà o Angelo Battista dice la verità insomma? Se lo ricorda questo?

(Il teste sorride)

AVVOCATO G. CAIAZZA - Per noi ha una certa importanza scrivere cose false o vere, qualunque sia la firma. Non ho altre domande, Presidente. Vorrei produrre l'articolo di Assennato. I due articoli immagino li abbiate già. E poi produrremo, con un indice un pochettino più ordinato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ci sono obiezioni, osservazioni?

AVVOCATO G. CAIAZZA - No, voglio prima finire di dire un'ultima cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, prego. Scusi.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Perché io ho fatto un'affermazione che riguarda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Riguardo a questa documentazione.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Benissimo. ...la Commissione Parlamentare, eccetera, eccetera perché è un fatto documentale. Predisponiamo un indice fatto bene, con il documento del verbale della Commissione - presente Della Seta, con voto favorevole di Della Seta - che dimostra documentalmente le menzogne del Senatore Della Seta, come nell'articolo di Battista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono contestazioni, opposizioni da parte delle Difese, della Difesa del Dottor Assennato? Visto che si tratta della posizione che riguarda...

AVVOCATO G. CAIAZZA - È l'articolo di Assennato che dice "Chi ha sostenuto il contrario lo può pensare legittimamente ma io non la penso così sul berillio". Si trattava di risparmiare denaro pubblico buttato dalla finestra.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Dunque, per la produzione di quegli articoli non c'è nessuna opposizione. Agli atti c'è anche una mail che viene inviata dalla direzione dell'ARPA Puglia direttamente alla direzione del giornale. Mi riferisco al RIT 356/10, Prog. 2656.

(L'Avvocato Caiazza interviene fuori microfono)

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Sì. E' la nota di trasmissione direttamente al teste qui presente dell'articolo che poi è stato - diciamo - pubblicato. Per cui volevo chiedere al teste se riconosce...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un attimo, Avvocato. In merito alla produzione documentale dell'Avvocato Caiazza?

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Non c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non c'è opposizione.

AVVOCATO M. M. SBORGIA - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Avvocato si riserva di redigere l'indice e poi di depositare in un secondo momento...

(L'Avvocato Caiazza interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, della Commissione Parlamentare. Allora, l'Avvocato Caiazza ha terminato il suo esame. Quindi chi vuole procedere? Adesso procede lei, Avvocato Sborgia?

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso vuole procedere lei. Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M.M. SBORGIA

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Io volevo sottoporre al teste una nota che ha ricevuto dal Professor Assennato. Fa parte del RIT 356/10, Prog. 2656. Si tratta di una mail alla quale poi è allegato il testo che poi è stato trasfuso nell'articolo. Sono delle argomentazioni del Professor Assennato in merito all'articolo sull'allarme berillio pubblicato in precedenza dalla testata diretta dal signor Putzolu.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che pagina, Avvocato, della perizia? La progressiva...

AVVOCATO M.M. SBORGIA - La Prog. è 2656, RIT 356/10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Allora possiamo sottoporre al teste questa...

(Il teste visiona la documentazione di cui sopra)

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì. Questa la ricordo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La riconosce.

TESTE P. PUTZOLU - Perché, essendo istituzionale, in tal caso me la ricordo subito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Va bene. Prego, Avvocato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Ho terminato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande degli altri difensori?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Soltanto una, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le volevo chiedere questo, dottore: con riferimento a questi interventi sul giornale - sia di Della Seta, sia di Assennato, sia di Battista - e quindi questo rimbalzare di opinioni contrastanti, dal punto di vista giornalistico... in qualche modo alimentare il dibattito è la vostra finalità? Vi porta dei benefici al giornale oppure no?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se vuol spiegare questo magari al...

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Lo accennavo in premessa, Avvocato. Noi diciamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Siccome lo fate anche con gli Avvocati...

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Abbiamo affiancato alla rubrica "Lettera al direttore"... e ancora oggi il Quotidiano pubblica questa rubrica "Punti di vista" che registra i più disparati interventi, soprattutto quelli di attualità. In quel periodo, il caso Ilva naturalmente teneva banco e quindi noi avevamo tutto un interesse a pubblicare ed eravamo giornalmente in contatto con le associazioni, i sindacati, i cittadini, esperti o inesperti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni...

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi alimentare comunque la polemica ha dei vantaggi o no per il giornale?

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì. Beh, certamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dal punto di vista della tiratura, dell'interesse, della...

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sicuramente sì. Perché ovviamente i giornali pubblicano... Ormai ci sono quasi dei "giornali fotocopia" perché il processo lo pubblica tutto, l'arresto... Allora ti devi inventare sempre qualcosa per dare - diciamo - un valore aggiunto per le vendite. Quindi quello del dibattito che viene alimentato è uno dei modi per coinvolgere quanta più gente possibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi, tendenzialmente, voi comunque cercate di sentire sia una parte che l'altra.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Riportate, chiamate... questa è la vostra attività.

TESTE P. PUTZOLU - Sicuramente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene.

TESTE P. PUTZOLU - Garantendo il pluralismo dell'informazione, certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho fatto il parallelismo con gli Avvocati proprio perché è un dato esperienziale abbastanza conosciuto. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande? Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

RIESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Mi riallaccio solo a questa verifica che diceva l'Avvocato Annicchiarico, delle parti del...

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È la domanda pure che le ho fatto prima.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma, con riferimento alla pubblicazione di questi articoli di questo Angelo Di Battista...

TESTE P. PUTZOLU - Battista.

P.M. M. BUCCOLIERO - Battista, Battista Angelo. Lei ricorda se è stato aperto un procedimento disciplinare nei suoi confronti per la pubblicazione di questi articoli, se c'è stato qualche intervento dell'Ordine, qualche sanzione? Se c'è stata dico.

TESTE P. PUTZOLU - È in itinere un procedimento nel corso del quale noi abbiamo esibito tutta la documentazione - parte della quale è qui - in cui abbiamo dimostrato che il...

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cosa gli si contestava?

TESTE P. PUTZOLU - Il fatto di non aver verificato la fonte, cioè la... Poi abbiamo noi - in sede diciamo - sollevato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, può terminare quello che stava dicendo? "Il fatto di non avere verificato la fonte...?"

TESTE P. PUTZOLU - La fonte, cioè l'esistenza o meno di questo presunto - vero o non vero - Battista. Noi abbiamo poi sostenuto la stessa tesi, cioè che trattandosi di una rubrica che non impegnava la linea del giornale... Questa è la...

P.M. M. BUCCOLIERO - E il procedimento è in corso?

TESTE P. PUTZOLU - È in corso. Sì, sì, sì. A Bari.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma c'è un primo grado, un secondo grado? Come...

TESTE P. PUTZOLU - È in corso presso la Corte... è in appello.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è stata qualche decisione già, impugnata?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Che abbiamo impugnato, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. E quindi c'è stata una condanna? Che cosa c'è stata?

TESTE P. PUTZOLU - Una...

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sanzione?

TESTE P. PUTZOLU - Una sanzione di sospensione cautelativa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che avete impugnato nella sede...

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie.

TESTE P. PUTZOLU - Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna, Presidente.

P.M. R. EPIFANI - Nessuna, grazie.

DOMANDE DEL PRESIDENTE S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, guardi, solo una sola domanda.

TESTE P. PUTZOLU - Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In redazione - redazione di Taranto nel 2010 - quante persone, quanti addetti c'erano?

TESTE P. PUTZOLU - Beh, c'erano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei era il responsabile.

TESTE P. PUTZOLU - Io ero il responsabile. Il vice era la collega Serena Corrente. Poi c'era il collega Lino Campicelli - che è ancora in... - Tiziana Fabbiano, poi... uno stuolo! Posso farle dei nomi: Paola Casella, Francesca Rana, Alessio Pignatelli... Non mi vengono tutti i nomi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In tutto una decina di addetti, di persone, di giornalisti?

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Come redattori fissi eravamo io, Serena Corrente, Lino Campicelli, Tiziana Fabbiano. Poi si è aggiunto successivamente Mario Diliberto e poi altri colleghi giornalisti che avevano un ruolo non di lavoro diretto - diciamo - ma come collaboratori, tantissimi tra Taranto e la provincia insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tra questi suoi collaboratori c'era qualcuno che si chiamava come lei, "Pierangelo"?

TESTE P. PUTZOLU - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, questa rubrica che...

TESTE P. PUTZOLU - "Punti di vista", sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Punti di vista", tipo una lettera aperta.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, lettera al direttore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'era un redattore responsabile o era sotto la sua responsabilità diretta?

TESTE P. PUTZOLU - No. Era - diciamo - a rotazione perché ci occupavamo di tutto, per cui la curavano tutti i colleghi diciamo. Poi quando mancavo io c'era il vice della redazione oppure c'era la collega che si occupava della cronaca sindacale o politica. Per cui è una

rubrica che andava un po' a rotazione, perché magari io quel giorno ero impegnato - che ne so - a seguire un vertice in Prefettura e al giornale c'era chi si occupava... Ovviamente ci dovevamo interscambiare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Senta, l'ultima domanda è questa. Qui c'è una mail che risulta - lei l'ha riconosciuta - inviata dal signor Girolamo Archinà e ricevuta da lei in data 8.10.2010. Il testo è: "Ti invio l'allegata nota del Dottor Angelo Battista". Quindi conferma di aver ricevuto, in data 8.10.2010, questa mail dal signor Archinà che conteneva la nota del Dottor Angelo Battista.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non l'ha ricevuta in altri modi? Cioè gli articoli, gli interventi di questo signore Battista...

TESTE P. PUTZOLU - No, no. È tutto per via ufficiale, al giornale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. La mia domanda è questa: gli articoli del Dottor Angelo Battista lei... Questo lo ha ricevuto direttamente via mail dal Dottor Archinà. Ce ne sono stati altri articoli? Sì. Un paio forse.

TESTE P. PUTZOLU - Mi pare che due siano gli interventi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un paio.

TESTE P. PUTZOLU - Vero o presunto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il primo si ricorda come l'aveva ricevuto? Il primo articolo. Perché questo immagino che sia il secondo.

TESTE P. PUTZOLU - No. Presumo anche per e-mail.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per e-mail.

TESTE P. PUTZOLU - Presumo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sempre nella stessa maniera. Ma sempre proveniente dal signor Archinà?

TESTE P. PUTZOLU - No, questo non ricordo. Onestamente non ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, ma lei si è chiesto come mai il signor Archinà le inviava questi articoli di questo Dottor Battista? Cioè si è posto delle domande sul modo...

TESTE P. PUTZOLU - Probabilmente perché non conoscendo o non volendo chiamare direttamente al giornale o... forse perché conosceva il signor Archinà e si è rivolto a lui perché... Questo ho pensato io. Perché poteva rivolgersi direttamente al giornale e non avrebbe trovato nessuna opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ha chiesto nulla su questa persona? Cioè a chi le inviava l'articolo non ha chiesto notizie sull'identità di questa persona?

TESTE P. PUTZOLU - L'ho dato per scontato, diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se era un esperto, se era un...

TESTE P. PUTZOLU - Poi - ripeto - non mi sono soffermato molto perché dovendo essere destinato in una rubrica e non nella parte che impegnasse il giornale, non mi sono soffermato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, io le sto facendo delle domande sulla provenienza.

TESTE P. PUTZOLU - Eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè: si è posto delle domande su come mai questo articolo le provenisse da una terza persona - dal signor Archinà - invece che direttamente dal...

TESTE P. PUTZOLU - No, onestamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ha chiesto nulla a chi le stava inviando questo articolo.

TESTE P. PUTZOLU - No. Essendo sull'esistenza o meno di questo esperto ambientale, solo quello diciamo. "Esiste" o "Non esiste"...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A chi l'ha chiesto questo?

TESTE P. PUTZOLU - Ricordo di averne parlato con Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sull'esistenza.

TESTE P. PUTZOLU - E quindi - diciamo - onestamente non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi quella conversazione che ha letto all'inizio allora comincia a riconoscerla forse, a ricordarla.

TESTE P. PUTZOLU - No. Dico: nel momento in cui...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siccome ha proprio questo oggetto di chiarire se esistesse o meno questa persona...

TESTE P. PUTZOLU - Scusi, per me non era rilevante il fatto dell'esistenza o meno perché, trattandosi di un articolo destinato ad una rubrica in cui tutti potevano avere accesso, non ho dato peso. Presumo di aver chiesto... presumo. Però voglio dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di avere chiesto cosa?

TESTE P. PUTZOLU - Dell'esistenza o meno di questo Battista non mi sono molto preoccupato nel momento in cui era destinato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha detto: "Ho chiesto sull'esistenza...".

TESTE P. PUTZOLU - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei adesso ha detto: "Abbiamo parlato sull'esistenza o meno di questo signore".

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Ritengo di aver eventualmente chiesto sull'esistenza o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Eventualmente chiesto".

TESTE P. PUTZOLU - Però non ricordo la circostanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E cosa le è stato risposto quando lei ha chiesto "Ma esiste veramente questa persona"?

TESTE P. PUTZOLU - No, questo onestamente non ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo ricorda.

TESTE P. PUTZOLU - No, non ricordo. Sono passati dieci anni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma se lei avesse saputo che non esisteva questa persona, avrebbe pubblicato lo stesso l'articolo?

TESTE P. PUTZOLU - Nella rubrica?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

TESTE P. PUTZOLU - Ma trattandosi - ripeto - di un contributo che non conteneva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, deve rispondere.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo avrebbe pubblicato lo stesso.

TESTE P. PUTZOLU - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi sarebbe andato contro quelli che sono - diciamo - i precetti professionali.

TESTE P. PUTZOLU - No. Trattandosi di un articolo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè se lei avesse avuto la certezza che...

TESTE P. PUTZOLU - Ah! No, in quel caso no. È chiaro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Forse non ero stata molto chiara.

TESTE P. PUTZOLU - No, non avevo capito la... Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi la mia domanda era questa: se lei avesse saputo per certo che questa persona non esisteva, lei avrebbe comunque pubblicato l'articolo?

TESTE P. PUTZOLU - E avrei aggiunto "Fonte Ilva".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avrebbe aggiunto così.

TESTE P. PUTZOLU - Tanto non mi costava nulla! Pubblicare un intervento su un dibattito che non conteneva appunto diffamazioni o calunnie ma era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però la mia domanda era diversa. Io le ho chiesto: se lei avesse saputo per certo che questa persona - presunto autore di questo articolo che le era stato inviato, il Dottor Angelo Battista - in realtà non esisteva, l'avrebbe pubblicato lo stesso o non l'avrebbe pubblicato?

TESTE P. PUTZOLU - No. Non l'avrei pubblicato, salvo ad aggiungere appunto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, l'ultima domanda: questo articolo "Le bugie del Senatore Della Seta" è stato pubblicato integralmente dal suo giornale?

TESTE P. PUTZOLU - Non ricordo, onestamente, se era integrale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - O è stato tagliato? Perché avviene spesso, insomma spesso si legge anche sui giornali che...

TESTE P. PUTZOLU - Quando sono lunghi gli articoli vengono tagliati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vengono un po' riassunti.

TESTE P. PUTZOLU - Perché la rubrica aveva quel tipo di spazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un taglio abbastanza...

TESTE P. PUTZOLU - Sì. Però non ricordo se in quel caso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fu tagliato o non fu tagliato.

TESTE P. PUTZOLU - No, questo è un particolare che non ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande?

AVVOCATO L. PERRONE - Posso un'altra domanda?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Prego, Avvocato.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Sulla base della risposta che ha dato pocanzi alla domanda che le ha formulato il Presidente, laddove le è stato chiesto “Se lei avesse avuto contezza della inesistenza di questo Battista...”, lei avrebbe aggiunto “Fonte Ilva” in calce all’articolo. Ora la mia domanda è una sola: ricorda di aver intrattenuto conversazioni con il signor Archinà nel corso delle quali il signor Archinà le evidenziasse che di eventuali sue iniziative non ne era a conoscenza nessuno dell’Ilva?

TESTE P. PUTZOLU - No, Avvocato, non ricordo.

AVVOCATO L. PERRONE - Ricorda se ci fu una interlocuzione tra lei e il signor Archinà, in cui lei ebbe a dire che con altri - evidentemente dell’Ilva - intratteneva solo rapporti istituzionali e che non sapeva assolutamente niente nessuno della vicenda Battista?

TESTE P. PUTZOLU - No. No, Avvocato, non...

AVVOCATO L. PERRONE - Non ricorda questa circostanza.

TESTE P. PUTZOLU - Non ricordo, non lo ricordo.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: utilizzando quel medesimo canovaccio che ha utilizzato l’Ufficio della Procura, le sottopongo in visione, anche per magari... Se può essere così cortese la Corte a porre in visione il progressivo 7832...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però avevamo consentito... cioè io consento domande sulle domande del Presidente. Non so se abbiano lo stesso oggetto.

AVVOCATO L. PERRONE - È proprio sulla fonte Ilva, in risposta alla sua domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego allora.

AVVOCATO L. PERRONE - È proprio questo il contenuto della mia domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è il progressivo?

AVVOCATO L. PERRONE - Il progressivo è il 7832. La data della conversazione è il 25 agosto del 2010, alle ore 12.02, in cui la conversazione si sviluppa tra un “Uomo 2” che dice...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però non l’ha riconosciuta il teste. Non l’ha

riconosciuta, quindi dobbiamo comunque seguire lo stesso iter che abbiamo seguito per il Pubblico Ministero. Gli è stata sottoposta due volte.

AVVOCATO L. PERRONE - La 7832 è stata posta in visione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Anche la prima, sì. Non l'ha riconosciuta.

AVVOCATO L. PERRONE - Perché io ricordo la 7822.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non so... Se riflettendo meglio vuole dare un'altra risposta...

AVVOCATO L. PERRONE - Gliela ripongo in visione.

(Il teste prende visione della documentazione di cui sopra)

TESTE P. PUTZOLU - Sì. L'avevo già letta prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È quella che aveva letto pria?

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Conferma che non la ricorda questa conversazione.

TESTE P. PUTZOLU - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - "Di questo Battista non sa niente nessuno". E l'Uomo 1 che risponde: "No, no. Io non parlo proprio. Allora non mi conosci a me". E si conclude "Loro non sanno un cazzo di niente".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però non l'ha riconosciuta.

AVVOCATO L. PERRONE - Non l'ha riconosciuta.

TESTE P. PUTZOLU - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi voglio dire...

AVVOCATO L. PERRONE - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono altre domande, possiamo... Grazie, la ringraziamo.

TESTE P. PUTZOLU - Grazie. Buonasera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi vogliamo sentire, Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - Vico, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora il teste Vico.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VICO LUDOVICO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA

PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Vico Ludovico, nato a Taranto l'11 febbraio 1952, residente a Matera in via Dante numero 60.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Risponda alle domande dei Pubblici Ministeri e quindi delle altre Parti.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI - Buonasera.

TESTE L. VICO - Buonasera.

P.M. R. EPIFANI - Lei ha espletato mandato parlamentare?

TESTE L. VICO - Sì: dal 2006 al 2008, dal 2008 al 2013, dal 2015 al 2018.

P.M. R. EPIFANI - Benissimo. Senta, lei conosce il signor Girolamo Archinà?

TESTE L. VICO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - È una conoscenza personale, istituzionale? Siete amici? Avete... Ci chiarisca.

TESTE L. VICO - È una conoscenza anche di ordine professionale. Io ho fatto il segretario della CGIL: dall'87 al '93 in Segreteria, con funzioni di responsabile del Settore Industria; dal '93 al 2000 Segretario Generale della Camera del Lavoro; dal 2000 al 2002 Segreteria Regionale Dipartimento Attività Produttive. Ho fatto poi il Segretario dei Democratici di Sinistra di Taranto. Dal 2006, fino a quando - dottore - mi ha chiesto prima, ho svolto attività parlamentare. Sono dipendente del Partito Democratico di Puglia.

P.M. R. EPIFANI - Quindi - la mia domanda era questa - i rapporti che...

TESTE L. VICO - Per ragioni professionali e per ragioni... Posso continuare?

P.M. R. EPIFANI - Continui, prego.

TESTE L. VICO - Per ragioni - diciamo - del mio lavoro sia nel sindacato che nel Parlamento. Taranto, sia nel sindacato che nel Parlamento, è sempre stata una città all'attenzione generale degli interessi del Paese. Taranto non significa solo Ilva: significa anche la Difesa, significa anche la raffinazione, cioè il prodotto interno lordo come misurato complessivamente nel Paese. Quindi anche la mia funzione di allora e di Parlamentare è stata sempre quella di essere anche un collegamento con il gruppo parlamentare del PD, per il Partito Democratico nazionale. Ero componente del Dipartimento Economico del Partito e seguivo la siderurgia italiana - particolarmente Taranto - il ciclo continuo, Taranto e Piombino, escluso gli acciai speciali.

P.M. R. EPIFANI - Senta: tanto premesso, il signor Archinà le ha mai chiesto suo interessamento a livello legislativo con riferimento a possibili modifiche normative che lei avrebbe potuto promuovere?

TESTE L. VICO - Dal punto di vista formale no. Mi fu inviata dal signor Archinà una mail, come è noto. La stessa non ha mai avuto conseguenze in alcun atto parlamentare. Le aggiungo che, presso il Tribunale di Lodi, è in corso un processo nei confronti dell'ex direttore del Corriere della Sera - il Dottor De Bortoli - per diffamazione nel momento in cui sul giornale nazionale era appunto apparsa, tra le tante vicende, anche questa a cui fa ella riferimento. Penso che il riferimento fosse... se posso dirlo.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì, sì.

TESTE L. VICO - ...il getto di cose pericolose, così come era apparso sui giornali in quell'epoca.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, se possiamo esibire - cortesemente - al teste... Si tratta di una intercettazione di conversazioni telematiche, al fine di avere contezza che sia quella alla quale il teste si è riferito. Il RIT è il 262, progressivo 416.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni: c'è una opposizione di carattere formale, infatti non ci stavamo trovando con le carte. Praticamente vedendo - se potete guardare - la lista testi del Pubblico Ministero, il teste è il numero 72: Vico Ludovico. La circostanza è: "Riferirà sul contenuto dei dialoghi di cui alla conversazione intercettata progressivo 6845, RIT 90/10", che è l'unico documento che infatti io ho davanti. Quindi, da questo punto di vista, le domande del Pubblico Ministero sono totalmente fuori dal capitolato di prova. Siccome questo era l'orientamento già espresso dalla Corte d'Assise, di restare nel capitolato di prova... Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, Pubblico Ministero, sul punto che cosa osserva?

P.M. R. EPIFANI - Presidente, un attimo solo che reperisco la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

(Il Pubblico Ministero Epifani consulta la documentazione allegata al fascicolo in suo possesso)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È corretto il riferimento alle conversazioni contenute nel capitolo?

P.M. R. EPIFANI - Il riferimento è corretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. In questo caso, magari, iniziamo dalla conversazione e poi decideremo in seguito.

P.M. R. EPIFANI - Allora, Presidente, esibiamo - in stretta aderenza al capitolato di prova che comunque trova il suo incipit nella conversazione 6845 - al teste la conversazione 6845 del 17 luglio del 2010. Il RIT è il 90/10.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, Pubblico Ministero, la domanda qual era?

P.M. R. EPIFANI - Ha letto la conversazione?

TESTE L. VICO - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - L'ha letta integralmente?

TESTE L. VICO - Finisco di leggere.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Così mi dice.

(Il teste prosegue la visione del documento)

P.M. R. EPIFANI - L'ha letta. Ricorda di essere stato interlocutore di questa conversazione?

TESTE L. VICO - Sì, penso di sì. Faccio memoria. Immagino di sì.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda di aver avuto questa interlocuzione.

TESTE L. VICO - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda chi era il suo interlocutore in questa conversazione?

TESTE L. VICO - Sì: era Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI - Era Girolamo Archinà. Senta: a un certo punto, nel corso della conversazione, lei interviene dicendo che il Sindaco è un irresponsabile e che questo rischio lo vede tutto. Può spiegare alla Corte il senso di questa affermazione... da dove proveniva e il senso di questa affermazione?

TESTE L. VICO - Certo.

P.M. R. EPIFANI - Prego.

TESTE L. VICO - Mi consentirà di offrire il contesto, perché...

P.M. R. EPIFANI - Certo, certo. E' quello che le chiedo.

TESTE L. VICO - ...mi sembra una cosa che è interessante. Se siamo a luglio del 2010 era avvenuta un po' prima - non ricordo precisamente quando, sarà stato nel mese di giugno - la trasmissione del report, da parte di ARPA, afferente i nuovi valori emissivi che rivenivano dalle cokerie in ordine al benzoapirene. È di per sé una notizia molto importante... - siamo nel 2010 - ...molto importante, che era stata resa dalla stampa, come legittimamente avviene spesso, alla città. Quindi c'era una tensione che, per quanto mi riguardava... Come ho provato a dire in premessa, in qualche modo la mia

osservazione personale era di costruire nel sistema delle relazioni generali cosa accadesse a Taranto perché questo era già oggetto - dirò preliminare - sia del Parlamento che del Governo dell'epoca. Perché prima che accadessero queste cose c'era stata - nel mese di fine febbraio/marzo del 2010 - l'audizione del Procuratore della Repubblica di Taranto, il Dottor Sebastio, presso la Commissione Bicamerale sui Rifiuti nella quale, se posso tradurlo in letteratura, era stato lanciato un appello sulla situazione che la Procura osservava a Taranto attraverso una serie di atti. A marzo il Presidente della Commissione Bicamerale - l'Onorevole Pecorella - insieme al sottoscritto e assieme all'Onorevole Bratti... presentiamo una interpellanza urgente al Governo per chiedere se il Governo fosse informato e quali iniziative intendeva assumere perché nella stessa fase c'era un ritardo ingiustificabile del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, Governo Berlusconi. Chiedo scusa sempre per la allocazione storica, non altro. Quindi era già avvenuto questo evento che - diciamo - non era ordinario. Alla interpellanza il Governo risponde in quel caso, come d'obbligo, nel volgere di sette giorni; assume l'impegno di accelerare una fase di procedure che competevano a esso. Il fatto che si sommava a pochi mesi - penso - di questo evento che ho appena narrato il report dell'ARPA in ordine alla cokeria, poneva un problema molto importante di cosa stesse accadendo dal punto di vista - diciamo - ambientale, industriale nello stabilimento. Nello stesso periodo, il gruppo Ilva mette in Cassa Integrazione i lavoratori del laminatoio a freddo. Mi consta anche contestualizzare tutte queste vicende nella fase più terribile della crisi dell'occidente del nostro Paese - 2008/2013 - quando... problemi che io personalmente seguivo. La mia competenza è sempre stata quella del mestiere che ho saputo svolgere, anche nella funzione di Parlamentare. Non sono un medico, non sono un ricercatore scientifico. Anzi dirò subito che è nel 2012 che io apprendo qual è la situazione, attraverso le ordinanze della Procura, della dimensione di gran lunga superiore alla osservazione empirica che ognuno può fare. La mia preoccupazione rimaneva sempre quella degli effetti sul lavoro in quella fase della crisi. La frase riferita al Sindaco - chiedo scusa se l'ho presa lunga ma è per giustificare - in effetti non è neanche riferita al report dell'ARPA. Ma in quelle date il Sindaco procede, legittimamente, ad una ordinanza che riguarda la inaccessibilità alle aree a verde del quartiere Tamburi. Ovvero, nella ignoranza di ciò che si saprà dopo, anche quello diventa un elemento di tensione fra le Casse Integrazioni, fra le crisi, fra gli allarmi che poi saranno dimostrati largamente legittimi quanto giusti. La mia gratuita affermazione è immaginare in quel momento che siamo di fronte ad un processo di non responsabilità compiuta, dato che nel frattempo - come dire? - le azioni del Governo, benché non fossero state rese

attive... l'AIA rimaneva uno strumento ancora lontano. In questo modo sono in grado di contestualizzarla all'epoca in cui l'ho resa.

P.M. R. EPIFANI - Quindi questo era il motivo per cui lei giudicava... o meglio...

TESTE L. VICO - L'atto del Sindaco, in questo caso, era esclusivamente riferito alla ordinanza sulle aree a verde dei Tamburi. Perché tutto ciò che era avvenuto in ordine al report dell'AIA e all'intervento della Procura - come seppi dopo - benché fosse giusto e legittimo, non era contestabile insomma, assolutamente.

P.M. R. EPIFANI - Senta, poi proseguendo nella stessa conversazione, a un certo punto lei, riferendo di cose che le sarebbero state dette dal Presidente Vendola, dice: <<Dopodiché lui ha detto: "Io dovrei ammazzare Antonicelli">>. Ha usato solo questo riferimento. E poi qualche rigo dopo... ma lei l'ha letta, la possiamo rileggere tutta: <<Questa è una mia deduzione però l'unico nome che ha fatto... dice: "Dovrei uccidere, ammazzare Antonicelli">>. Dato che mi sembrerebbe di comprendere che lei ha recepito il giudizio del Presidente Vendola che aveva questi propositi - auspicio in senso metaforico - vuole spiegare il perché di questa particolare intensità della reazione di Vendola nei confronti di Antonicelli, da che cosa era determinata? Che cosa era successo? Soprattutto chi era Antonicelli?

TESTE L. VICO - Sì. Farò ricorso alla memoria possibile perché sono eventi lontani.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì.

TESTE L. VICO - Poi le trascrizioni hanno un'altra visione rispetto al parlato.

P.M. R. EPIFANI - Certo. Però il senso della posizione di Vendola nei confronti di Antonicelli penso che questo lo possiamo dare...

TESTE L. VICO - Sì. Premesso che in questa situazione - come nelle altre eventualmente - provavo a compiere un quadro ricognitivo della situazione e degli eventi in ordine ai titolari delle decisioni... Ilva attraverso il signor Archinà che era - come ho avuto modo di dire - la porta della conoscenza di ciò che avveniva in Ilva nella condizione data o nella condizione oggettiva. Il Presidente Vendola in quanto... - come dire? - ...per competenza delle procedure che erano in corso sia sull'AIA che sulle procedure che erano già avvenute sia sulla diossina ma sulle implicazioni che si verificavano di volta in volta. Quindi questo tipo di ricognizione è evidente che... Sarà evidente che, parlando con il Presidente Vendola, io gli abbia chiesto "Ma che sta succedendo?" e che egli abbia detto che fosse arrabbiato, senza una grande motivazione che, tra l'altro, non ricorderei solo per vizio di tante cose che accadono... che egli riteneva che Antonicelli - il suo funzionario diretto - forse aveva seguito male molte delle questioni che erano in corso. In questo senso l'ho interpretato. La confrontavo con il signor Archinà in questa telefonata che viene qui riportata perché il mio quadro di ricognizione mi portava - sì - a

rendere anche un'informativa al mio gruppo parlamentare Commissione Attività Produttive e una informativa anche al mio partito in quanto la vicenda dell'Ilva è sempre stata nella sua storia - particolarmente poi lo sarà dopo - nel quadro degli interessi del Governo e dell'interesse nazionale, così come recita il primo decreto del Governo Monti.

P.M. R. EPIFANI - Senta: Luca Limongelli lei conosce, ricorda chi e? Cosa ci sa dire?

TESTE L. VICO - Luca Limongelli io lo conosco in generale, non personalmente. Devo dirle che ho avuto modo di conoscerlo approfonditamente solo nel 2017 e nel 2016 durante una audizione in commissione riferita alle vicende dei depuratori in Puglia. Non ho alcuna conoscenza diversa, se non informale come sarà potuto accadere.

P.M. R. EPIFANI - Senta, le chiedevo questo perché, sempre nella stessa conversazione che lei ha letto... Le rileggo il passo.

TESTE L. VICO - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Archinà dice: "Sì, ti dico perché tanto io... possiamo dire. Ti dico perché, perché diversamente da predecessore, da Luca Limongelli il quale riusciva a mantenere adeguatamente a bada il direttore. Antonello invece è un debole, è assolutamente un debole. Questa è la realtà, per cui desumo che sia da questo punto di vista l'espressione che ti ha fatto". Lei ha avuto poi modo di parlare con Archinà, anche al di là di questo contesto, sulla diversa posizione di Limongelli e di Antonicelli nei confronti del direttore? Soprattutto chi era il direttore, di chi parlava?

TESTE L. VICO - Allora, rispetto a Luca Limongelli le ho già detto che è una persona che io conosco. Ma, nello specifico, penso che questa domanda compete più il signor Archinà che me.

P.M. R. EPIFANI - Certo. Per questo le ho premesso se lei poi avesse modo di chiarire il perché Archinà esprimeva questi due diversi giudizi di Limongelli e di Antonicelli nei confronti del direttore.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, faccio rilevare che nella intercettazione non si parla di Antonicelli: c'è scritto "Antonello". Forse è un refuso del Pubblico Ministero. C'è scritto "Antonello".

P.M. R. EPIFANI - "Antonello invece è un debole".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Eh! È "Antonello".

P.M. R. EPIFANI - È Antonicelli comunque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No: questa è una sua affermazione, Pubblico Ministero! Allora non era un errore. Io pensavo che fosse stato un refuso di parola, invece lei lo ha detto a posta!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chiediamolo al teste. Chiediamo al teste se è in grado di...

TESTE L. VICO - È evidente che parlavamo di Antonicelli.

P.M. R. EPIFANI - Lei sa come si chiama di... Il nome di Battesimo di Antonicelli?

TESTE L. VICO - Comunque sia stavamo parlando di Antonicelli.

P.M. R. EPIFANI - Perfetto.

TESTE L. VICO - Penso che sia Antonello. Ma così come non ho riferimento a capire...

P.M. R. EPIFANI - Grazie.

TESTE L. VICO - Torno a dire: era uno scambio di opinioni - come è accaduto anche altre volte - molto franco e spesso anche molto confidenziale, al di là dei ruoli e delle funzioni che competevano diversamente, come gli atti parlamentari certificano per la mia parte e come gli interessi del signor Archinà hanno certificato per l'azienda che egli rappresentava. Quindi... come dire? Non saprei cosa aggiungere rispetto a questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero le aveva chiesto chi era il direttore, le aveva fatto questa domanda.

TESTE L. VICO - Guardi, ritengo... anche se nella trascrizione non so se c'è o meno. Stavamo parlando, evidentemente, del report del direttore Assennato. Questo per onestà intellettuale. Stavamo parlando di quello, non è che stavamo parlando di altro. La mia ricognizione era in questo senso, in fede, come in fede penso fossero le risposte e le domande che il signor Archinà rendesse a me. Cioè noi svolgevamo e svolgiamo funzioni diverse. Nel sistema delle relazioni ognuno cerca di assumere le informazioni a completamento del mosaico. Penso che sia la funzione anche del Parlamentare. Poi sono gli atti del Parlamentare che certificano - anche liberamente - cosa intende fare o come intende agire. Io penso che gli atti parlamentari sono andati nella direzione dell'interesse della città di cui sono orgoglioso di esserci nato e di averci vissuto, che non è in contrasto con il suo sviluppo e con la necessità che avvenga altro, cioè quella che io chiamo e molti chiamano "ambientalizzazione" come livello dell'obiettivo da dover raggiungere. Io ho un turbamento... va beh, non oso... cioè il mio turbamento è aver saputo dopo, oltre l'interesse del lavoro...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, io non ho interrotto prima ma stiamo consentendo al teste una serie di valutazioni che non attengono al ruolo del teste. Cioè il teste deve esprimere su fatti e circostanze. Adesso addirittura che dobbiamo dare la possibilità al teste di dare delle esternazioni su quello che sarebbe stato il suo cruccio o "Se io avessi saputo che..." o tutte queste considerazioni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Abbiamo inteso, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie.

TESTE L. VICO - Scusi, Avvocato, io non ho un cruccio...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No. Mi scusi, era una questione procedurale, non era una questione con lei. Ci mancherebbe! Non mi permetterei, Onorevole!

TESTE L. VICO - Io ho detto: il mio turbamento è il sapere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È una questione procedurale. È una questione procedurale - non si preoccupi! - non è con lei.

TESTE L. VICO - Mi scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, personalmente non ho altre domande. Lascio la parola al collega. Non vi è persistente interesse del Pubblico Ministero a tornare sulla questione della mail dell'Articolo 674 perché si tratta di una intercettazione acquisita agli atti e depositata e il Pubblico Ministero non ha necessità di insistere oltre. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Io una sola domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, mi interessa sapere come e quando ha conosciuto Archinà Girolamo. Se lo ricorda.

TESTE L. VICO - La circostanza precisa non sarei in grado di ricostruirla. Penso di averlo conosciuto in un tempo passato e poi è come dire che... nel periodo in cui anche sono diventato Parlamentare, anche prima come CGIL forse.

P.M. M. BUCCOLIERO - Gliel'ha presentato qualcuno oppure direttamente si è presentato da lei?

TESTE L. VICO - Guardi, questa è una cosa che non ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non se lo ricorda.

TESTE L. VICO - Sono quegli eventi che accadono ma che poi, quando accadono, se sono rappresentativi del sistema delle relazioni prendono un altro volto e un altro significato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi prima che lei diventasse Parlamentare lei l'ha conosciuto.

TESTE L. VICO - Penso di sì. Sì, sicuramente.

P.M. M. BUCCOLIERO - E l'ha conosciuto in che ruolo?

TESTE L. VICO - Prima di diventare Parlamentare non penso di averlo conosciuto come pubbliche relazioni. So che è diventato... quando sono diventato Parlamentare, egli svolgeva queste funzioni. Quindi non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi, prima di diventare Parlamentare, l'ha conosciuto: come? Come si è presentato?

TESTE L. VICO - Mi scusi, c'è stato un breve periodo della mia vita - molto breve - che sono stato molto impegnato a fare il Consigliere Comunale a Taranto, soprattutto nella vicenda complicata del suo dissesto che è l'anno 2005. In quell'anno sono stato molto concentrato a fare solo questo. Poi è come se avessi un vuoto del mio impegno che costantemente è stato verso il mondo del lavoro e le sue connessioni. Da Parlamentare, so di aver avuto un rapporto con il signor Archinà in quanto egli era il rappresentante delle Pubbliche relazioni di Ilva.

P.M. M. BUCCOLIERO - E come sapeva questo?

TESTE L. VICO - Perché alcune cose sono note. Penso che Archinà fosse una persona molto nota nella città. Laddove non si presentasse lui... e si presentava anche lui insomma. Ma lo dico con benevolenza insomma, non con...

P.M. M. BUCCOLIERO - Si è presentato lui come...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, sono quattro volte! Ha detto che non si ricorda! Io deve intervenire per forza? Si continua a dire... Ha anche spiegato le ragioni per le quali non si ricorda, ha anche detto... ha rifatto la sua storia e ha detto: "Non escludo che potrebbe essere che... Però tante volte uno non ricorda". Ha detto che non ricorda, che non ricorda, che non ricorda... Facciamo ancora domande!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, avrà interesse il Pubblico Ministero ad apprendere questa notizia...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Ma non si possono ripetere all'infinito delle domande se un teste non ricorda!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...e chiedere uno sforzo di memoria al teste per capire in che ambiente magari ha potuto incontrarlo.

TESTE L. VICO - Guardi, penso che sia corretto anche dire questo: c'era un mio amico che era il mio mandatario, che ha avuto modo anche... si dice ancora - per me del Novecento - "la buonanima" di Carlo Raguso... che avemmo modo anche di conoscerci. Ma non era in quel momento che ho conosciuto Archinà, forse lo conoscevo anche prima.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi non ha insomma una memoria precisa di questo fatto.

TESTE L. VICO - Guardi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Presidente, non ho altre domande.

TESTE L. VICO - Nel sistema delle relazioni accadono le cose... - come dire? - ...dei cambiamenti dei rappresentanti con grande rapidità. Mi spiace non essere preciso su questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego. Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Le Parti Civili hanno domande?

(L'Avvocato Di Lauro interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego. Vuole fare qualche domanda, Avvocato Di Lauro?

AVVOCATO DI LAURO - Sì.

ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO DI LAURO

AVVOCATO DI LAURO - Salve. Volevo chiedere soltanto se l'Onorevole ha avuto contributi da parte di Ilva per la campagna elettorale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, c'è opposizione perché la circostanza che è stata indicata dal Pubblico Ministero è una circostanza specifica, quindi il tema di prova - come ha già delineato la Corte e rispettato dal Pubblico Ministero che ha anche ritirato la domanda sulla mail - è il contenuto della intercettazione. Se la Parte Civile avesse voluto ampliare il capitolato di prova, avrebbe potuto indicare il teste nella sua lista testi e indicare le circostanze specifiche su cui voleva controesaminarlo. I Pubblici Ministeri hanno finito il loro esame che si è delimitato al contenuto della intercettazione. La Parte Civile - come noi del resto - è vincolata al perimetro segnato dal Pubblico Ministero.

AVVOCATO DI LAURO - Va bene, Presidente. Io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual era la domanda, Avvocato?

AVVOCATO DI LAURO - La domanda era se i contributi elettorali sono venuti anche da Ilva S.p.A.. Ma ho citato il signor Vico anche come teste e, quindi, posso fare questa domanda in quella sede.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La domanda è ammissibile perché riguarda l'attendibilità del teste. Ha ricevuto contributi da Ilva nel corso delle campagne elettorali?

TESTE L. VICO - Presidente, mi sarebbe gradito...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Del teste è stata messa in dubbio la sua credibilità? Presidente, non ho capito!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, abbiamo sempre ammesso le domande che riguardano l'attendibilità del teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma fa parte della lista testi di questo difensore!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, la domanda è ammissibile ed è stata ammessa, quindi l'Onorevole può rispondere.

TESTE L. VICO - Presidente, mi sarebbe gradito - se è usuale... mi spiace, la mia conoscenza è limitata nella regolarità - di poterle fornire una serie di... di poter depositare una serie di atti che sono i seguenti. Il primo: la elezione del 2006 - prima volta che io sono

Parlamentare - in cui io ricevo un contributo da Ilva S.p.A....

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi vuole essere autorizzato a consultare questi atti?

TESTE L. VICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che provengono da dove? Di che cosa si tratta?

TESTE L. VICO - Qui è documentata la cifra ricevuta, il deposito alla Corte d'Appello di Bari, il deposito obbligatorio - quando il contributo è trasparente - alla Camera dei Deputati che ha reso pubblico questo contributo nel maggio 2006, vale a dire un mese dopo la proclamazione del sottoscritto Parlamentare. Quindi io le sono grato perché, in autonomia, avrei anche chiesto di depositare questo atto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono...

TESTE L. VICO - Volevo depositarne altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono opposizioni l'atto viene acquisito in quanto consultato dal teste, il documento. Ci sono altre domande delle Difese?

AVVOCATO ANTONINI - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANTONINI

AVVOCATO ANTONINI - Innanzitutto, su questa produzione che ha fatto il teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è una produzione.

AVVOCATO ANTONINI - Beh, sta depositando degli atti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per rispondere alla domanda è stato autorizzato a consultare questo documento che comunque proviene da lui stesso.

AVVOCATO ANTONINI - Li sta producendo, Presidente. Li ha appena consegnati alla Cancelliera.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ne chiedo l'acquisizione io, Presidente.

AVVOCATO ANTONINI - Appunto! Quindi - stavo dicendo - questa produzione documentale attiene all'esame del teste che ha svolto adesso la Parte Civile. Noi oggi siamo venuti per l'esame e il controesame del teste come teste della Procura. Fino ad ora noi ci siamo normalmente mossi facendo prima l'esame dei testi della Procura e poi, quando sono testi anche di altre Parti, torneranno in un momento successivo. Quindi oggi noi ci troviamo di fronte a una prova che si sta realizzando senza che noi sapessimo che oggi avremmo tenuto questo oggetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, la motivazione dell'ordinanza non è questa, non è di anticipare l'esame del testimone richiesto dalla Parte Civile.

AVVOCATO ANTONINI - Appunto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È diversa la motivazione dell'ordinanza. Vuole che la ripeto?

AVVOCATO ANTONINI - Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La domanda dell'Avvocato Di Laure Lauro è stata ammessa in quanto verte sull'attendibilità del teste che sta deponendo in questo momento. Se poi - diciamo per caso - coincide con il capitolo... però è ammissibile.

AVVOCATO ANTONINI - Presidente, coincide testualmente con il capitolo. Quindi capisce che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però è ammissibile in questa sede perché, oltre a coincidere con il capitolo, è anche una domanda che riguarda l'attendibilità del teste. Quindi in questo senso è stata ammessa dal Presidente. Prego.

AVVOCATO ANTONINI - Va bene. Sempre per il verbale, sono l'Avvocato Antonini. Volevo chiederle di precisarmi qualcosa in merito a quello che ha riferito. Lei prima, nel commentare l'intercettazione che le è stata sottoposta, ha fatto riferimento a un'ordinanza del Sindaco; un'ordinanza che riguardava le aree verdi del quartiere Tamburi. Questa ordinanza lei ricorda che si fondava sull'esistenza di un pericolo sanitario che era connesso alla presenza di berillio?

TESTE L. VICO - Il Sindaco, in quell'epoca, fece due ordinanze.

AVVOCATO ANTONINI - Sì.

TESTE L. VICO - La prima penso che fosse di giugno. Comunque la prima era afferente alle cokerie.

AVVOCATO ANTONINI - Sì.

TESTE L. VICO - La seconda era afferente al verde. Quella sul berillio è una successiva. Penso che non ci fu mai un'ordinanza ma che ci sia stata sul berillio tutta una vicenda di segnalazioni dell'ARPA, da parte del direttore dell'ARPA che disse che non stessero più o meno così le cose. Penso che siano cose diverse, se la mia memoria mi accompagna.

AVVOCATO ANTONINI - Sì. Allora, visto che emerge questa circostanza, chiariamola. Se lo ricorda, l'ARPA aveva inizialmente dato un parere di allarme sanitario nel quartiere Tamburi legato al berillio?

TESTE L. VICO - La vicenda del berillio è successiva all'ordinanza a cui faccio riferimento.

AVVOCATO ANTONINI - Sì. Sì, sì. Ma, dato che ormai è uscito questo tema...

TESTE L. VICO - Fu il direttore che chiari che quel provvedimento o quel report che era stato reso e che era stato reso pubblico - penso - prima delle giuste verifiche... In un qualche modo, lo stesso direttore dichiarava... il Dottor Assennato, stiamo parlando di lui.

AVVOCATO ANTONINI - Il Professor Assennato, sì.

TESTE L. VICO - Che quella pericolosità del berillio - che è un'altra storia ancora - dovesse

riguardare la sua valutazione come direttore dell'ARPA.

AVVOCATO ANTONINI - E lei ricorda che il Professor Assennato smentì l'esistenza di un allarme sanitario?

TESTE L. VICO - Sì. Diciamo che, giornalmisticamente, ci fu una smentita del Dottor Assennato.

AVVOCATO ANTONINI - Benissimo. La ringrazio. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande? Pare di no. Pubblico Ministero, avete altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna domanda. La ringraziamo...

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Presidente, soltanto una domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - La Difesa di Assennato ha depositato una lista di intercettazioni da trascrivere che però non sono state ancora... insomma la trascrizione non è stata ancora depositata. C'è una telefonata intercorsa tra Vico e Archinà, di cui la Difesa ha chiesto la trascrizione. Per cui, eventualmente, dovrei risentirlo su questa telefonata che poi è RIT 90/10, Prog. 3660 ed è una telefonata intercorsa in data 8 maggio tra Vico e Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 8 maggio di che anno?

AVVOCATO M.M. SBORGIA - 2010. Non è nelle telefonate richieste dal Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, abbiamo compreso. Se non ci sono opposizioni e vuole procedere a qualche domanda... se non ci sono opposizioni delle altre Parti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione da parte di questa Difesa. Noi vorremo avere la perizia trascrittiva per procedere a fare la domanda in controesame.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Sì, infatti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prendiamo atto di questa circostanza. Eventualmente, se sarà necessario, lo chiameremo nuovamente l'Onorevole Vico. Va bene.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono altre domande... Grazie. La ringraziamo. Può andare. Buona serata.

TESTE L. VICO - Grazie. Arrivederci.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ultimo teste...

P.M. M. BUCCOLIERO - Dimichele, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dimichele.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DIMICHELE FRANCESCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Dimichele Francesco, nato a Martina Franca il 5 ottobre 1962, residente a Taranto in via Lago D'Averno numero 7.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può rispondere alle domande del Pubblico Ministero e poi delle altre parti. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Grazie, Presidente.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buonasera.

TESTE F. DIMICHELE - Buonasera.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta: che attività svolge, signor Dimichele?

TESTE F. DIMICHELE - Io sono funzionario amministrativo della Provincia di Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Da quanto tempo è dipendente della Provincia di Taranto?

TESTE F. DIMICHELE - Dal 2000.

P.M. M. BUCCOLIERO - Come è stato assunto, con che qualifica?

TESTE F. DIMICHELE - Con concorso per istruttore amministrativo di categoria C.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta: quando è stato assunto, a che settore è stato affidato?

TESTE F. DIMICHELE - Al Settore Ambiente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Settore Ecologia e Ambiente?

TESTE F. DIMICHELE - All'epoca si chiamava "Servizio".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. E tuttora si trova ancora in quel settore?

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ha memoria di quali sono stati i vari dirigenti che si sono avvicinati da quando lei è stato assunto?

TESTE F. DIMICHELE - Allora, dalla mia assunzione fino al 2006 è stato Ruggieri, tranne una pausa di sei mesi con l'Ingegnere Leggieri, avvenuta nel 2001 se non mi sbaglio. Poi Ruggieri fino a tutto il 2006. Poi a metà del 2006 è andato via Ruggieri ed è arrivato Romandini fino al 2009 circa. Poi nel 2009 è arrivato Morrone fino al pensionamento, quindi 2011 se non mi sbaglio. Poi abbiamo avuto Borgia fino a tutto il 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Poi nel 2013 abbiamo avuto un periodo con la Dottoressa Spartera per sei o sette mesi, poi il Dottor Stefano Semeraro e poi Di Lonardo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ricorda quali sono invece gli Assessori al ramo che si sono succeduti?

TESTE F. DIMICHELE - Gli Assessori? Nel primo periodo fino al 2006 - non vorrei sbagliarmi - era Lonoce. Poi... non ricordo se 2006 o 2005.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con la Giunta Florido. Ecco, sono più preciso.

TESTE F. DIMICHELE - Con la Giunta Florido... Se non mi sbaglio, il Presidente Florido trattene a sé la delega sull'Ambiente per un certo periodo. Poi dal 2009 in poi... No, dal 2006 - con l'arrivo di Romandini - arriva anche Conserva all'Ambiente.

P.M. M. BUCCOLIERO - All'Ambiente.

TESTE F. DIMICHELE - All'Ambiente, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi dal 2006, all'Ambiente. Senta, sempre dal 2006, ricorda se nello svolgimento della sua attività si è occupato di pratiche che riguardavano l'Ilva?

TESTE F. DIMICHELE - No. Io... Mi è capitato di affrontare per la prima volta delle pratiche relative a Ilva solo agli inizi del 2010 perché fui spostato internamente di ufficio, di competenza. Quindi a fine 2009, inizi 2010 mi ritrovai nel gruppo di colleghi che seguiva le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e, quindi, mi sono ritrovato in quel frangente. Prima no, mi occupavo di tutt'altra cosa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prima no. Senta, di che pratiche si è occupato in questo gruppo? Intanto chi lo creò questo gruppo che si occupava di queste autorizzazioni?

TESTE F. DIMICHELE - Non è un gruppo vero e proprio. L'Ufficio Ambiente della Provincia - così come anche oggi - svolge le proprie funzioni... Ogni funzionario, ogni impiegato svolge una determinata funzione, quindi allora - come oggi - c'è chi si occupa di scarichi, chi si occupa di autorizzazioni per la gestione dei rifiuti, chi si occupa di procedimenti amministrativi o di altre fattispecie. Oggi c'è anche la Valutazione di Impatto Ambientale piuttosto che la Valutazione di Incidenza. Quindi ognuno ha un suo settore specifico. Raramente abbiamo situazioni in cui seguiamo contemporaneamente più cose.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ricorda se il dirigente Morrone l'affiancò con altri dipendenti della Provincia proprio in relazione alle pratiche relative ai rifiuti?

TESTE F. DIMICHELE - Nel 2010, quando fui spostato come ufficio, era andato via l'Ingegnere Lovascio e, quindi, mi diede l'incarico di dare una mano per coordinare l'ufficio che si occupava delle autorizzazioni in materia di rifiuti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Chi erano gli altri che collaboravano?

TESTE F. DIMICHELE - Tra l'altro con un po' di difficoltà perché io non sono un tecnico,

quindi non conosco bene la materia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Chi erano gli altri dipendenti che collaboravano?

TESTE F. DIMICHELE - All'epoca c'erano i tecnici che operavano già da noi, c'era la Dottoressa Mangarella, il Geometra Santoro, l'Ingegnere Carrozzini. C'era anche l'Ingegnere Polignano che si occupava comunque di...

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ricorda - proprio in relazione a questa attività - se vi siete occupati di una richiesta di autorizzazione da parte di Ilva per una discarica di rifiuti pericolosi, di tipo C, seconda categoria, in area ex cava Mater Gratiae?

TESTE F. DIMICHELE - Fu, in pratica, una delle prime problematiche che mi trovai ad affrontare con il cambio - fra virgolette - di ufficio, di collocazione lavorativa all'interno del settore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Ci trovammo proprio ad affrontare questa problematica che, tra l'altro, non nasceva in quell'occasione ma era già frutto di tutta una serie precedente di attività e anche di un'espressione del TAR che aveva bocciato alcuni provvedimenti, il provvedimento emesso dalla Provincia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Quindi era... In quel caso bisognava rifare il riesame del procedimento e rimettere l'eventuale decisione della... il provvedimento della Provincia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. L'istanza era l'esercizio proprio della discarica?

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Fu presentata in che anno: se lo ricorda?

TESTE F. DIMICHELE - L'istanza era di qualche anno prima, se non mi sbaglio era del 2007. Giusto per chiarire...

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego!

TESTE F. DIMICHELE - Con l'attuale regime normativo in materia - il 152/2006 - abbiamo l'autorizzazione unica che, per gli impianti di una determinata complessità tra cui le discariche, confluisce nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. L'Autorizzazione Integrata Ambientale - così come l'autorizzazione unica - fa riferimento, approva contemporaneamente il progetto e autorizza l'esercizio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Nella norma precedente - il Decreto Ronchi, giusto per intendersi, il 22/97 - vi era una distinzione sostanziale tra la fase di approvazione progetto ex Articolo 27 del Decreto Ronchi e Articolo 28 - esercizio - che erano rilasciati con due provvedimenti distinti; cosa che poi con il 152/2006, con il Testo Unico... vengono unificati. La problematica che era sorta su questo impianto è che l'istanza era del 2007.

Non ricordo bene il periodo ma sicuramente dopo il termine ultimo prescritto per l'adeguamento degli impianti esistenti alle disposizioni AIA del 59/2007.

P.M. M. BUCCOLIERO - 59/2007 o 2005?

TESTE F. DIMICHELE - 2005. Mi scusi! Comunque era fissato, se non mi sbaglio, a febbraio 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di conversione delle autorizzazioni ambientali esistenti in AIA. È successivo sicuramente, ricordo. E poi l'istanza aveva... Uno dei problemi che l'ufficio aveva era circa la competenza, ovvero se la Provincia fosse o meno competente a esaminare questo genere di istanza e che tipologia autorizzativa poteva essere eventualmente rilasciata. Per un semplice motivo: perché non esisteva più la distinzione temporale prevista... la distinzione dei due titoli prevista dal Ronchi. Perché con la 152/2006 non c'è più la distinzione, il titolo è unico. E poi la difficoltà operativa era come coordinarla con la procedura di adeguamento alle norme sull'AIA e di conversione in AIA delle autorizzazioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi parliamo del periodo in cui c'è già Morrone.

TESTE F. DIMICHELE - Morrone è arrivato a fine 2009. Io sono stato assegnato alla Sezione Rifiuti agli inizi del 2010, quindi c'era già Morrone da qualche mese.

P.M. M. BUCCOLIERO - In quel periodo: 2010, inizio 2010.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, c'era anche un problema di conformità - leggo quello che ha dichiarato - al Decreto Legislativo 36 del 2003?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma questa domanda è suggestiva, perché lei non è che può leggere quello che ha dichiarato! Le modalità che deve avere per fare l'esame le conosce, Pubblico Ministero: non sono queste!

P.M. M. BUCCOLIERO - Siccome ha parlato di diverse non conformità...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho capito. Che partiamo, dalle SIT?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La riformuli, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'erano altre non conformità per il rilascio di questa autorizzazione, oltre a quello che lei ha detto pocanzi sulla competenza e su altro?

TESTE F. DIMICHELE - Il problema della competenza...

P.M. M. BUCCOLIERO - E l'ha detto già. Ce n'erano altre, c'erano altri problemi per il rilascio di questa autorizzazione all'esercizio?

TESTE F. DIMICHELE - Un problema che scaturì nel corso dell'esame della documentazione aggiuntiva che fu depositata all'inizio del 2010, era il problema della... Non vorrei sbagliare. Adesso ricordo... C'era il problema sulla tenuta della permeabilità del fondo in argilla dell'impianto perché non tutti i punti avevano la stessa... mantenevano il minimo prescritto dal 36/2003. Considerate che l'impianto... Quella discarica, come autorizzazione alla realizzazione era stata rilasciata prima del 2000... '97 o '98 - non

ricordo bene - comunque in epoca precedente. Il 36/2003 - che era intervenuto nel 2003 - aveva prescritto che tutti gli impianti esistenti si sarebbero dovuti adeguare alle norme contenute nel 36/2003. Dall'esame della documentazione emerse un problema sulla permeabilità e non si capiva se dovevano tutti i punti essere... mantenere quel minimo oppure poteva anche esserci qualche situazione leggermente discostante ma comunque ricompresa nel range di valutazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Talché, a metà del 2010, noi facemmo proprio un quesito al Ministero. Anzi andammo proprio al Ministero nel tentativo di dirimere questa problematica circa proprio la permeabilità.

P.M. M. BUCCOLIERO - È chiaro. Senta, ricorda se - proprio in relazione a tutta questa attività istruttoria che stavate svolgendo - c'era un interessamento dell'Assessore Conserva alla definizione positiva del procedimento?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è di nuovo opposizione. Presidente, mi perdoni. Il mio ruolo so che è antipatico però lo devo esercitare! Il Pubblico Ministero non può fare questo tipo di domande. Il Pubblico Ministero può al massimo dire se nell'iter amministrativo è intervenuto o no il Conserva, poi vedere la risposta e poi fare le altre domande.

P.M. M. BUCCOLIERO - In base a cosa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - In base al fatto che la domanda è suggestiva. Lei è in esame diretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, l'eccezione è fondata. Se la vuole riformulare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il Conserva si interessava alla pratica di questa discarica di cui stiamo parlando? E in che modo, se si interessava?

TESTE F. DIMICHELE - Seguiva, era sempre presente in ufficio. Quindi di fatto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di chi parla, scusi? Può dire ogni volta...

TESTE F. DIMICHELE - L'Assessore Conserva era presente in ufficio. Il suo ufficio era di fatto affianco a quello del dirigente, quindi seguiva la vita dell'ufficio, anche questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. E quindi? In relazione a questa pratica, che tipo di intervento - se c'è stato un intervento - ha fatto il Conserva? Che cosa vi diceva, se vi diceva qualcosa?

TESTE F. DIMICHELE - Chiaramente ci esortava a...

P.M. M. BUCCOLIERO - C'erano delle direttive che pervenivano, appunto, da parte del Conserva?

(Non si rileva risposta verbale)

P.M. M. BUCCOLIERO - Se se lo ricorda. Se non se lo ricorda, poi le ricordo quello che dichiarò.

TESTE F. DIMICHELE - A dir la verità, in questa procedura la Provincia usciva fuori da un passaggio in cui era stata fra virgolette... il cui operato era stato giudicato negativamente dal TAR, quindi non era uscita correttamente, quindi aveva la necessità di valutare meglio le attività che svolgeva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi?

TESTE F. DIMICHELE - Cosa le devo dire? Non ho capito.

P.M. M. BUCCOLIERO - La domanda è precisa: se ci sono state delle direttive dell'Assessore Conserva del modo in cui andava definita la pratica sia in relazione alla rapidità, all'esito. Cioè si interessava? Che cosa... Si ricorda qualcosa?

TESTE F. DIMICHELE - Avevamo fatto degli incontri per... Quando arrivò la documentazione integrativa l'invito era quello a proseguire nel... Perché avevamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, non deve lasciare la frase a metà altrimenti non capiamo quello che vuole dire. Deve completare il discorso quando lo inizia, per favore.

P.M. M. BUCCOLIERO - La riformulo: c'era un sollecito a definire rapidamente la pratica da parte del Conserva? Questa di cui discutiamo ovviamente, della discarica Mater Gratiae.

TESTE F. DIMICHELE - Beh, era un... sollecitamento in che senso? Comunque andava vista questa procedura. Era una procedura che aveva la sua valenza e, quindi, andava affrontata.

P.M. M. BUCCOLIERO - E, quindi, che diceva il Conserva?

TESTE F. DIMICHELE - Beh, quello che diceva...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se diceva qualcosa, Pubblico Ministero, perché siamo ancora alla fase "se diceva"! Il teste ha usato la terza persona. Ha detto che era una pratica importante che andava comunque affrontata.

TESTE F. DIMICHELE - Andava affrontata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Quindi, Avvocato, ha già risposto che si interessava come si interessava di altre pratiche.

TESTE F. DIMICHELE - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però ha parlato degli annullamenti del TAR. Quindi c'era - immagino - un'attenzione particolare...

TESTE F. DIMICHELE - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...visti i provvedimenti. Ha fatto questo collegamento lei, signor Dimichele.

TESTE F. DIMICHELE - Chiaramente era un impianto di una grande azienda, quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Più volte ha richiamato i provvedimenti del TAR.

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha richiamato i provvedimenti.

TESTE F. DIMICHELE - Sì, sì. Perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso il Pubblico Ministero le sta dicendo: l'Assessore Conserva come si rivolgeva, che cosa le diceva? Cosa le diceva? Perché abbiamo appurato che le diceva qualcosa.

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha già detto.

TESTE F. DIMICHELE - L'invito era ad affrontare la problematica con... e a procedere il... conseguentemente, perché dovevamo rifare il riesame come aveva disposto il TAR.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Affrontare la problematica con..." e lei lascia in sospeso. Non è la prima volta. "Affrontare la problematica". Ha iniziato a dire "...con...".

TESTE F. DIMICHELE - Scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, lei adesso ha risposto che l'Assessore Conserva vi invitava, la invitava a - diciamo - affrontare la problematica. E poi ha detto "con". Cioè "con" vuole dire... in che modo immagino che stesse dicendo. Con...?

TESTE F. DIMICHELE - Cioè andava...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, è lei che ha detto "Ad affrontare la problematica con...". Con che cosa?

TESTE F. DIMICHELE - Coerentemente a quello che andava fatto. Perché lì c'era stata una valutazione che era stata annullata dal TAR.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, l'abbiamo vista inizialmente un po' agitato, poi si è tranquillizzato e adesso di nuovo si sta un po'...

TESTE F. DIMICHELE - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole interrompere qualche minuto?

TESTE F. DIMICHELE - No, no, no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No. Va bene. Allora, risponda con calma alle domande del Pubblico Ministero.

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene?

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè c'era un sollecito ad una rapida definizione della procedura oppure no? Più chiaro di così!

TESTE F. DIMICHELE - Lì, comunque, avevamo un termine che il TAR aveva... Se non mi sbaglio, il TAR aveva anche fissato dei termini entro cui doveva concludersi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma il TAR è prima. Adesso stiamo parlando del 2010, quando c'è Morrone.

(Non si rileva risposta verbale)

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, però "Il TAR è prima"... E' ovvio che...
Come fa a fissare i termini, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Appunto!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il TAR interviene e dà i termini e poi i termini devono essere rispettati.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è stato il provvedimento negativo di Romandini! Dopo quel termine del TAR c'è stato il provvedimento di Romandini!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sennò il teste lo facciamo imbrogliare se gli diamo indicazioni fallaci!

P.M. M. BUCCOLIERO - Dopo il termine del TAR c'è stato il provvedimento di Romandini!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Addirittura il TAR invita proprio al rispetto dei termini procedurali!

P.M. M. BUCCOLIERO - Qua stiamo parlando di altro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Pubblico Ministero, in effetti il teste ha già ricordato diverse volte che la particolare attenzione è normale perché se il TAR ha annullato delle determinazioni, dei provvedimenti della Provincia, è normale che insomma ci sia un atteggiamento di particolare cura nei confronti...

P.M. M. BUCCOLIERO - Come no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non voglio dire "attenzione" ma che siano esaminati in maniera dettagliata questi presupposti dell'eventuale provvedimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Infatti questo sto chiedendo: se c'è stato un sollecito da parte dell'Assessore Conserva a definire rapidamente la vicenda.

(Non si rileva risposta verbale)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, non è una domanda difficile!

TESTE F. DIMICHELE - No, rapidamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se è successo, lei risponde di sì; se non è successo, risponderà di no. Se è avvenuto questo, lei risponderà "Sì". Cioè non è una domanda difficile.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siccome il teste Dimichele aveva già iniziato a rispondere e poi si è bloccato quando ha detto quel “con”, è comprensibile che il Pubblico Ministero voglia sapere “con” che cosa: con rapidità, con lentezza? Perché può essere anche con lentezza, certe volte si fa anche questa scelta. Certe volte si va anche questa scelta: “Andiamo piano piano”.

TESTE F. DIMICHELE - La procedura era già iniziata da due anni, quindi non è che si poteva stare lì ad aspettare altri due anni per chiuderla.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Verosimilmente, se lei mi chiede “Ma c’era l’interesse a sbrigarsi?”, sì perché di fatto era solo un riesame con delle...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, la domanda è diversa, non è se c’era l’interesse. Se Conserva sollecitava una rapida definizione della procedura: questa è la domanda. È chiaro che c’è l’interesse, come dice il Presidente giustamente!

TESTE F. DIMICHELE - Sì che andava... Perché, ovviamente, era l’impianto di una grande azienda presente sul territorio e, quindi, vi era l’interesse a far sì che si chiudesse questa questione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi c’era questo sollecito dell’Assessore Conserva?

TESTE F. DIMICHELE - Eh?

P.M. M. BUCCOLIERO - C’era questo sollecito a definire rapidamente la pratica?

TESTE F. DIMICHELE - Era attenzionata, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo stiamo dicendo! Passo all’altra domanda allora. Oltre a questo sollecito, l’Assessore Conserva indicava anche come si doveva concludere la procedura, se negativamente o positivamente?

TESTE F. DIMICHELE - Guardi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Per quello che lei ricorda, ovviamente.

TESTE F. DIMICHELE - Che io sappia... Io poi sono arrivato lì agli inizi del 2010 e ho iniziato a seguire un po’ questa problematica. Ma non mi sembra che fino al 2010 siano emersi elementi tecnici di criticità. L’elemento tecnico di criticità - che era questo problema sulla permeabilità - esce fuori nell’esame che avviene in quel periodo. Prima non c’era, non era emerso sostanzialmente o non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma la domanda che ho fatto l’ha compresa?

TESTE F. DIMICHELE - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè io ho chiesto se l’Assessore Conserva chiedeva di definire la pratica in senso positivo o in senso negativo. Cioè diceva: “La dovete definire in questi termini, positivamente” oppure “...in questi altri, negativamente”, oltre a sollecitare la

rapida definizione in genere che abbiamo capito?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Magari anche diamo la terza, che sollecitava soltanto rapidamente, Pubblico Ministero! Visto che dobbiamo fare tutte le ipotesi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Infatti l'abbiamo già detto, l'abbiamo già detto. Ha risposto già su questo. O una quarta. Ecco, ci dica.

TESTE F. DIMICHELE - Allora, il sollecito...

P.M. M. BUCCOLIERO - Se ha un ricordo.

TESTE F. DIMICHELE - ...era, giustamente, a chiudere il procedimento perché era aperto da molto tempo e comunque andava definito come da indicazione del TAR. Poi se si sia... se abbia insistito in qualche modo a dire in un modo piuttosto che un altro, non so fino a che... non riesco a inquadrarlo in forma secca e in forma specifica.

P.M. M. BUCCOLIERO - Le faccio una contestazione su quello che dichiarò all'epoca. Pagina 4: "Effettivamente debbo riferire che le direttive che pervenivano dall'ufficio in persona dell'Assessore Michele Conserva erano dapprima...".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione.

P.M. M. BUCCOLIERO - "...benché finalizzate ad una rapida e positiva conclusione della pratica".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione! Presidente, c'è opposizione alla contestazione.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì, anche da parte mia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se, per favore, posso articolare l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Uno alla volta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora, innanzitutto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari daremo la precedenza all'Avvocato Rossetti che è il più diretto interessato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se mi consentite, mi ero prenotato io.

AVVOCATO M. ROSSETTI - È bravissimo l'Avvocato Annicchiarico!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sono stato più veloce nel prenotarmi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come dite voi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Innanzitutto, Presidente, la contestazione al massimo inizierebbe con "Prendo atto delle dichiarazioni rese dal dirigente" che il Pubblico Ministero - ma un caso - ha saltato ed è andato direttamente al... saltando all'inizio. Ma perché ne faccio una questione? La questione è di inutilizzabilità assoluta del contenuto di questo segmento delle sommarie informazioni testimoniali. Si procede... ovviamente

non l'avrebbe mai fatto il Pubblico Ministero però, purtroppo, la Polizia Giudiziaria l'ha fatto. La Polizia Giudiziaria non ha fatto delle domande al teste ma, invece di procedere eventualmente a un confronto che si può anche fare nella fase delle indagini, ha preso le dichiarazioni... tra l'altro non rilasciando neanche traccia a verbale delle sommarie informazioni, cioè non sono state neanche allegate al verbale. Prende queste dichiarazioni, le legge - le dichiarazioni del teste Ignazio Morrone - e una volta lette... Io gliel'offro adesso in consultazione. Valuterà lei se la modalità è conforme al Codice o meno. Una volta fatto leggere a questo teste ciò che ha detto un altro teste, fanno poi rendere le dichiarazioni al teste. Fanno, sostanzialmente, una contestazione del contenuto delle dichiarazioni di un altro teste inducendo questo teste a rendere delle dichiarazioni conformi. Quindi da questo punto di vista... Io glielo produco, Presidente, così decidete voi se è una modalità legittima di poter procedere a sommarie informazioni e se conseguentemente, per ricaduta... Cioè se quelle modalità sono legittime, allora è legittima la contestazione del Pubblico Ministero; se ritenete che quelle modalità siano illegittime, allora il contenuto di quelle modalità della Polizia Giudiziaria ha generato quel passaggio poi che il Pubblico Ministero vorrebbe contestare. Quindi io ve le offro in consultazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Avvocato Rossetti.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì, Presidente. Sostanzialmente, la contestazione è la stessa, ovviamente con una premessa. Mi scusi se ripeto, parzialmente, quello che dice il collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Però, ovviamente, il senso è quello. Se noi facciamo un dibattito è perché dobbiamo rispettare determinati principi anche nell'esame dei testimoni. Nel momento in cui si procede in maniera che a dibattito è vietata - e su questo penso che non ci siano assolutamente dubbi - non è che si può prendere una risposta data a fronte di domande - oserei dire - molto indirizzate, per non dire... Dopo che invece è stata già data - prima - una risposta completamente diversa e poi dire "Eh, ma tu hai detto così". <<Sì, l'ho detto a fronte di uno stuolo di Finanziari che mi stanno addosso e mi dicono: "Stai mentendo! Adesso devi dire così">>. D'altra parte, mi sembra che il teste abbia dato anche ampia prova di particolare sensibilità all'ambiente giudiziario. È chiaro che dice: "Ah. Sì, sì. Adesso che ci penso, è come dite voi". Ma se poi si consente di far transitare questo nel dibattito come se fosse una risposta genuina del teste e quindi suscettibile di contestazione, penso che siamo completamente fuori dall'ambito della tutela...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Le altre Parti?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, chiedo scusa, se posso dare il mio contributo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Sempre con riferimento all'opposizione. Il mio contributo è questo. Viene fatta la domanda in sede di sommarie informazioni... ritengo dal Brigadiere D'Arco. Viene fatta la domanda: "Può riferire se, in considerazione delle problematiche sollevate, abbiate ricevuto sollecitazioni alla rapida definizione della trattazione ed indicare altresì se abbiate ricevuto indicazioni quanto al favorevole accoglimento dell'istanza?". Il teste, all'epoca delle SIT, risponde: "Vi era, in primo luogo, la necessità di concludere rapidamente il procedimento anche in considerazione del pronunciamento TAR. Sollecitazioni alla rapida definizione del procedimento ci pervenivano direttamente dall'Assessore Conserva. ADR - A Domanda Rispondo - che non ricordo di aver mai avuto sollecitazioni, né direttamente e né per il tramite del dirigente, affinché il procedimento fosse concluso in senso positivo piuttosto che negativo". Il mio contributo è solo specificativo di quello che hanno già detto i colleghi. Dopodiché subentra la contestazione della SIT di Morrone. Questo solo per chiarezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, quando si sollevano delle questioni, a norma del Codice di Procedura Penale bisogna indicare esattamente qual è la norma che è stata violata. Se noi parliamo - non ho capito bene - di nullità o di inutilizzabilità del verbale, dobbiamo indicare... Perché le nullità ovviamente sono tassative, quindi sono stabilite dal Codice. Ora io non vedo nessuna invalidità di questo verbale. La Guardia di Finanza ha semplicemente - non contestato - fatto presente che ci sono delle altre dichiarazioni rese da Morrone all'interno di un'indagine. Ovviamente le dichiarazioni di Morrone erano coperte dal segreto, come anche quelle di Dimichele nel momento in cui andava a rendere il suo interrogatorio. Bene ha fatto la Guardia di Finanza perché, stimolando in questi termini il ricordo della persona informata, ha ottenuto quella che è la verità che sto cercando di far emergere faticosamente a dibattimento. Quindi io credo che non ci sia nessuna violazione di Legge e si può procedere tranquillamente. Peraltro, io non sto contestando nemmeno le dichiarazioni di Morrone.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie!

P.M. M. BUCCOLIERO - Io sto contestando le dichiarazioni che ha reso il testimone, l'odierno testimone.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non facciamo battute di spirito!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sto considerando proprio Morrone!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci ritiriamo per qualche minuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, comunque la Giurisprudenza ha mutuato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, Avvocato, non è ammessa la replica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene. Lo sapete voi.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 18.10 e rientra in aula di udienza alle ore 18.31.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - <<La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sulla eccezione di inutilizzabilità - ai fini delle contestazioni - del verbale di sommarie informazioni testimoniali del signor Dimichele Francesco, redatto dalla Guardia di Finanza di Taranto in data 18.1.2013; sentite le Parti; esaminato il citato verbale di SIT acquisito al sol fine di delibare la eccezione; osserva: la Difesa ha eccepito l'inutilizzabilità dell'indicato verbale di SIT in quanto al dichiarante sarebbero state "contestate" le dichiarazioni rese da altro soggetto, Morrone Ignazio, già escusso a sommarie informazioni testimoniali, contrastanti con quanto dallo stesso fino a quel momento riferito. La questione è infondata e, pertanto, va respinta. Il Dimichele veniva escusso, a norma dell'Articolo 351 C.P.P., quale persona informata sui fatti, sicché la discordanza emersa tra quanto riferito dallo stesso e quanto invece già dichiarato dal Morrone è stata legittimamente rappresentata dai verbalizzanti, non certo con l'intento di condizionare il suo portato dichiarativo ma, appunto, al mero fine di verificare, da un lato, l'attendibilità del predetto dichiarante e, dall'altro, la fondatezza della ipotesi investigativa. Tale modalità acquisitiva delle dichiarazioni deve dirsi, diversamente da quanto opinato dalla Difesa e confermando l'orientamento in merito già espresso dalla Corte, del tutto legittima non solamente perché non vietata da alcuna norma processuale ma, inoltre, perché si è trattato esclusivamente - anche per le concrete modalità con le quali si è esplicitata - di una sollecitazione, da parte degli operanti, derivante dal rilievo della non piena conformità delle dichiarazioni rese con elementi dichiarativi già acquisiti e cristallizzati in altro verbale di SIT, alla pari di quanto è espressamente previsto per il Giudice dal comma 1 dell'Articolo 207 C.P.P.. Per tali motivi rigetta la questione di cui in premessa e dispone procedersi oltre>>. Disponiamo la restituzione all'Avvocato Annicchiarico del verbale di SIT. Possiamo proseguire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Presidente. Grazie. Allora, eravamo rimasti sui solleciti - di cui stavamo parlando - dell'Assessore Conserva. Lei ha detto, ha confermato il sollecito ad una rapida definizione. Poi le ho fatto la domanda: oltre a questo sollecito della rapida definizione, il Conserva vi aveva mai sollecitato una positiva definizione della pratica relativa al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per questa scarica di cui stiamo

discutendo? La rifaccio in questi termini la domanda.

TESTE F. DIMICHELE - Guardi, l'esigenza era quella di chiudere il...

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo già l'detto.

TESTE F. DIMICHELE - ...il procedimento. Fino a quel momento non era emerso nulla di... di... di... potenzialmente non ostativo, eventualmente ostativo. Nella prima fase, eh.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE F. DIMICHELE - Sto parlando agli inizi di quando... Perché, onestamente, la parte che era stata... per cui la Provincia non si era espressa prima, era la parte relativa alla competenza, se eravamo competenti noi. Però poi il TAR aveva affidato la nostra...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. La domanda è questa: l'Assessore Conserva vi ha mai sollecitato a definire positivamente la pratica di cui stiamo parlando?

TESTE F. DIMICHELE - Se in forma espressa abbia detto "Rilasciate l'autorizzazione favorevole"? Non... non credo, non... non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non si ricorda o non è così?

TESTE F. DIMICHELE - Non ricordo. Ma non credo che abbia detto "Rilasciatala per forza".

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora le faccio solo la contestazione di quello che dichiarò all'epoca. Lei dice: "Effettivamente debbo riferire che le direttive che pervenivano dall'ufficio in persona dell'Assessore Michele Conserva, erano dapprima finalizzate ad una rapida e positiva conclusione della pratica della discarica Ilva". Si ricorda questo fatto? Che cosa dice?

TESTE F. DIMICHELE - Sì. Ma era quello che dicevo, cioè che si dovesse procedere a concludere...

P.M. M. BUCCOLIERO - "Positiva conclusione della pratica della discarica Ilva".

(Non si rileva risposta verbale)

P.M. M. BUCCOLIERO - Questo lo ha dichiarato alla Guardia di Finanza il 18 gennaio 2013.

TESTE F. DIMICHELE - No, per carità!

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, chiedo scusa, c'è un'opposizione anche a questo modo di fare la domanda. Il Pubblico Ministero continua ad omettere la premessa della Guardia di Finanza che poi ha fatto seguito alla contestazione. Anche perché non c'è neanche traccia del verbale con cui è stata fatta la contestazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, abbiamo già deciso sul punto.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì. Però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In sede di controesame sarà lei a fare...

AVVOCATO M. ROSSETTI - No, no, no. Non è che c'è opposizione alla domanda in sé: c'è

opposizione al modo di porre la domanda. Nel senso che non si può dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è una domanda, Avvocato, è una contestazione.

AVVOCATO ROSSETTI - Eh. Ma la contestazione dà per presupposto ciò che non è. Perché “Una rapida e positiva” non è che significa per forza quello che il Pubblico Ministero intende. Il teste ha dato una sua interpretazione che, tra l'altro, è sintonica con quanto ha detto prima dell'intervento della Guardia di Finanza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, non dobbiamo fare l'interpretazione di quello che dice il teste!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato - mi dispiace - scusi però questa volta dobbiamo far proseguire il Pubblico Ministero. Chiedo alle Difese di non interrompere il corso di un esame che è già abbastanza difficoltoso. Quindi la domanda è ammissibile, diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - In merito a questa contestazione che le ho fatto, in cui lei ha dichiarato che sollecitava una rapida e positiva conclusione del procedimento relativo alla discarica Ilva da parte dell'Assessore Conserva, è così o non è così?

TESTE F. DIMICHELE - Ma io all'inizio, quando iniziò questa... mi ritrovai in questa procedura, avevo capito che di fatto non c'erano criticità dal punto di vista tecnico e, quindi, bisognava chiudere la parte relativa alla fase autorizzatoria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Va benissimo. Quello che le disse Conserva. Quello che le disse Conserva mi interessa, in base a quello che ha dichiarato alla Guardia di Finanza.

TESTE F. DIMICHELE - Beh, se ho dichiarato così, sicuramente c'era l'interesse a chiudere il procedimento. No? Perché non essendo... almeno mi era sembrato... non essendoci elementi negativi, perché tenerlo aperto o perché non risolverlo quando il problema della competenza era stato - fra virgolette - superato dal TAR?

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi c'era un sollecito a concludere positivamente questo procedimento per l'Ilva?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, ha già risposto il teste!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ha risposto!

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ha risposto! Ha detto: “Siccome non c'erano criticità...”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ha risposto! La domanda è diversa.

AVVOCATO M. ROSSETTI - È diverso il senso che vuole dare il Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - No. La domanda è semplicissima, voglio dire!

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ha risposto! Ha detto: “Siccome non c'erano criticità, c'era l'indicazione a chiuderlo positivamente”. Mi sembra...

P.M. M. BUCCOLIERO - L'indicazione da parte di chi?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Dell'Assessore Conserva!

P.M. M. BUCCOLIERO - Lo dobbiamo far dire al testimone! Non lo deve dire lei, Avvocato!

AVVOCATO M. ROSSETTI - L'ha detto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo proseguire. Quindi stavamo dicendo?

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora la riformulo. C'è stato un sollecito, da parte dell'Assessore Conserva, a definire positivamente questa pratica?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi appello alla Corte dei Diritti dell'Uomo! Ha fatto duecento volte la stessa domanda e ha dato anche duecento risposte!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ha risposto!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Anche molto articolata!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, noi anche siamo stanchi. Dobbiamo dire la verità. Il Pubblico Ministero le ha fatto notare che alla Guardia di Finanza lei aveva reso determinate dichiarazioni. Ora lei, sedendosi lì su quella sedia, si è impegnato a dire la verità e a non nascondere niente di quanto a sua conoscenza. Il Pubblico Ministero le sta facendo una domanda semplice. Le sta chiedendo: "Signor Dimichele, come mai alla Guardia di Finanza aveva dichiarato questo invece oggi, sentito davanti a una Corte d'Assise, sta dicendo altro insomma?".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, ma l'ha spiegato! Forse vi eravate assentati. L'ha spiegato!

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, non sta dicendo altro!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'ha spiegato! Per quello noi ci siamo meravigliati della domanda ancora del Pubblico Ministero!

P.M. M. BUCCOLIERO - No, non l'ha spiegato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Come "Non l'ha spiegato", Pubblico Ministero!

AVVOCATO M. ROSSETTI - Siccome non c'era una criticità, è chiaro che l'Assessore voleva che fosse risolto in maniera affermativa e veloce. L'ha detto!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'ha spiegato!

P.M. M. BUCCOLIERO - Facciamolo dire al teste!

AVVOCATO ROSSETTI - L'ha detto!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'ha già detto!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non l'ho sentito!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Scusate...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Vogliamo sentire il nastro, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, a quanto pare lei avrebbe dichiarato che queste sollecitazioni a una rapida e positiva... che è qualcosa di diverso. Se parliamo tutti in italiano, la positiva definizione di una pratica ha un senso ben preciso, cioè l'accoglimento della domanda vuol dire, della istanza. Questo vuole dire il positivo accoglimento, la positiva conclusione di un procedimento. Lei avrebbe detto che

effettivamente queste sollecitazioni derivavano dal fatto che non esistevano problematiche, non c'erano problematiche.

TESTE F. DIMICHELE - No. Fino a quel momento non erano emerse perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fino a quel momento.

TESTE F. DIMICHELE - Fino a quel momento non erano emerse.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Ho capito. Siccome lei ha parlato di problematiche, varie problematiche... Prima, all'inizio della sua deposizione, lei ha parlato di una serie di problematiche piuttosto rilevanti.

TESTE F. DIMICHELE - Ma quelle sono sorte dopo, sull'esame della documentazione che era stata...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono sorte dopo. Va beh, la competenza non era sorta dopo.

TESTE F. DIMICHELE - Allora la competenza... C'era il problema...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La conformità, l'adeguamento... c'è scritto nella sentenza del TAR.

TESTE F. DIMICHELE - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi era già sorto.

TESTE F. DIMICHELE - Però la parte tecnica sulla conformità fu vista con le integrazioni che arrivarono proprio a seguito dell'ordinanza del TAR.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Torniamo alla domanda che avevo fatto prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Proseguiamo allora.

P.M. M. BUCCOLIERO - La contestazione che avevo fatto prima. C'è stato o no questo sollecito ad una positiva definizione della pratica da parte dell'Assessore Conserva?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No! Presidente, c'è qualche problema! Forse siamo stanchi tutti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo vogliamo far rispondere!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei è stata così cortese da intervenire in soccorso del Pubblico Ministero facendo delle specificazioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non vogliamo farlo rispondere! Va bene, prendo atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No. Il Pubblico Ministero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, il Pubblico Ministero non ha bisogno del mio soccorso. Ero forse io che mi volevo chiarire su determinati aspetti che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma sta rifacendo la stessa domanda, Presidente!

P.M. M. BUCCOLIERO - Una domanda più semplice di questa!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È uguale la domanda! È uguale a quella di prima, è uguale a quella di prima ancora!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La domanda è ammessa. Può rispondere?

P.M. M. BUCCOLIERO - La risposta qual è?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È la risposta il problema.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei dichiarò questo alla Guardia di Finanza il 18 gennaio 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È una contestazione, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - È una contestazione. Sono dieci volte che la sto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La può ripetere, per favore?

P.M. M. BUCCOLIERO - Alla Guardia di Finanza dichiarò proprio questo: “Debbo riferire che le direttive che pervenivano dall’ufficio in persona dell’Assessore Michele Conserva erano dapprima finalizzate ad una rapida e positiva conclusione della pratica della discarica Ilva”. Conferma questa dichiarazione che ha reso alla Guardia di Finanza, dinanzi alla Corte d’Assise?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Vada avanti: perché non è finito il testo, Pubblico Ministero!

P.M. M. BUCCOLIERO - Ora ci arriviamo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, ha risposto a quanto pare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Oh! A posto.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, se lei sta dicendo che ha risposto, basta! Cioè se lei ha detto al Pubblico Ministero che ha risposto... Lo ha detto anche lei!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, voi mi avete detto che ha risposto. A me quella risposta mi era sfuggita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, Avvocato Petrone. Il teste, pur di andar via stasera, adesso inizierà a dire “Sì” a qualsiasi cosa che dice il Pubblico Ministero!

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - No, perché è un quarto d’ora che stiamo girando intorno all’argomento!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Basta così. Allora possiamo proseguire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Grazie, Presidente. Senta: a distanza di qualche settimana, ha notato un auspicio diverso da parte dell’Assessore Conserva nel senso invece di rigettare questa autorizzazione all’esercizio della discarica Ilva?

TESTE F. DIMICHELE - Quando iniziò la fase... Emersero questi aspetti tecnici, che i colleghi evidenziarono questo problema, questo dubbio sulla interpretazione della permeabilità. Sorgeva il dubbio se effettivamente fosse corretto o meno, talché poi arrivammo pure a chiedere un parere al Ministero circa la corrispondenza con il 36/2003 perché avevamo il dubbio sulla effettiva corrispondenza al 36/2003 della permeabilità dello strato di argilla che era stato posto a fondo della discarica.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi ha notato questo cambiamento da parte del Conserva, nel senso di dire “Non la dovete rilasciare l’autorizzazione”. È così?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No! Signor Giudice, io veramente non so più che cosa devo fare! Se ve lo dico dolcemente, ve lo dico dolcemente; se mi arrabbio, mi arrabbio. Però io non so come fare! Il Pubblico Ministero non conduce correttamente il suo esame! Il Pubblico Ministero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è per nulla così. Non è per nulla così perché comunque, da parte del Pubblico Ministero, c'è un'ampia tolleranza delle domande della Difesa e delle ripetizioni, delle repliche e...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no! Presidente, noi siamo in controesame! Noi siamo in controesame: è diverso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...e della ripresa del controesame.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma noi siamo in controesame, lui è in esame!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è un'ampia tolleranza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, Presidente! Lui sta in esame, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi devo notare che la collaborazione tra le Parti, in questo processo, è solo da un lato purtroppo perché non c'è un'altrettanta collaborazione da parte delle Difese. Fatta questa premessa, il Pubblico Ministero ha interesse ad approfondire questo aspetto ed è legittimo.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Posso fare l'opposizione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, non c'entra niente! Allora, Presidente, che rimanga a verbale la mia opposizione formale. Perché il Pubblico Ministero - che è in esame e in esame diretto - deve fare domande specifiche. Quando va a fare un'altra domanda non può mistificare il contenuto della risposta del teste introducendo nella domanda - che diventa da suggestiva a nociva - sue valutazioni. Questa è la mia opposizione formale, poi lei decida come ritiene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Avvocato Rossetti.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì, Presidente. Io faccio opposizione formale alla domanda così come formulata dal Pubblico Ministero perché il teste ha risposto e ha detto giustamente... come è avvenuto anche per altri testi - oltre al "Sì", "No" - ha dato anche i motivi. Ha detto: <<In un primo tempo non c'era criticità e l'Assessore Conserva - voleva che fosse svolta in maniera positiva. Quando sono uscite delle criticità ha detto: "Chiudetela in maniera negativa purché la chiudiate">>. L'ha detto il teste, non lo sto dicendo io. Che il Pubblico Ministero ripeta la domanda dicendo "Quindi l'Assessore Conserva poi ha cambiato idea", significa inserire nocività nella domanda come se fosse capotico da parte... quando invece il teste ha correttamente dato i motivi per i quali ha cambiato idea. Io penso che sia lineare.

P.M. M. BUCCOLIERO - E facciamolo dire al teste!

AVVOCATO M. ROSSETTI - E certo! L'ha detto il teste, mica l'ho detto io!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è che il teste abbia cambiato idea. Anzi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Magari avesse risposto così, Avvocato!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anzi, Avvocato, il teste...

AVVOCATO M. ROSSETTI - Possiamo risentire il nastro! Ha detto così!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque le questioni sono rigettate. Prego, Pubblico Ministero.

La domanda è ammissibile.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ha detto: "Siccome sono uscite le criticità sull'argilla e...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha dato questa spiegazione però non è che abbia negato quel...

Al contrario, ha riconosciuto...

AVVOCATO M. ROSSETTI - Infatti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però ha aggiunto una spiegazione.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Esatto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE F. DIMICHELE - Io poi, onestamente, ho iniziato... La problematica l'ho iniziata a vedere agli inizi del 2010. Il pregresso io l'ho visto sulle carte perché io non ho seguito la parte precedente dell'istruttoria su questa istanza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Io mi sono trovato, ad un certo punto, all'interno di un procedimento che era già stato avviato tre anni prima e dovevamo cercare di tamponare rispetto a delle criticità che... alla contestazione del TAR e all'annullamento del TAR.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo. Quindi il cambio di orientamento di Conserva era dovuto a questi problemi tecnici che lei ha evidenziato, che si evidenziarono in quel momento?

TESTE F. DIMICHELE - Questo non lo so, perché... cioè io... mi scusi. Allora, dal punto di vista tecnico era emerso questo fattore. Avevamo il dubbio se effettivamente questo fattore fosse un fattore critico o meno, talché abbiamo poi formulato una richiesta proprio di parere al Ministero dell'Ambiente per vedere se effettivamente questa... l'equivalenza che nella documentazione esibita all'esito del TAR, era conforme alla norma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè?

TESTE F. DIMICHELE - Lì il Ministero non ci ha mai risposto, tra le altre cose, eh!

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma voi la richiesta al Ministero in relazione a quale aspetto l'avete fatta?

TESTE F. DIMICHELE - Al problema della permeabilità.

P.M. M. BUCCOLIERO - Al problema della permeabilità.

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo. La mia domanda...

TESTE F. DIMICHELE - Perché, su quaranta punti campionati in fase di collaudo del bacino, non ricordo se sei o sette avevano una permeabilità inferiore rispetto a quello prescritto dalla norma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo.

TESTE F. DIMICHELE - Allora, nella perizia di parte si affermava la circostanza che comunque la permeabilità era garantita perché quei sette punti, rispetto ai quaranta complessivi fatti, comunque mantenevano la media. Il problema era capire se andava mantenuta la media o andava comunque mantenuta in maniera puntuale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh. La domanda è questa: il cambio di rotta dell'Assessore era dovuto a questo fatto che voi avevate estrinsecato questo aspetto all'Assessore, per cui in questi termini ha detto "Non rilasciamo l'autorizzazione perché c'è questo problema della permeabilità e quant'altro"? Questo è il punto!

TESTE F. DIMICHELE - Penso di sì. Oggettivamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Dimichele, non è una questione di pensare una cosa. Lei era un...

TESTE F. DIMICHELE - Ma io non posso sapere il perché il Conserva abbia cambiato idea!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, siccome lei ha dato una spiegazione prima, ora si sta contraddicendo.

TESTE F. DIMICHELE - No, no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prima ha detto che questo cambio di opinione derivò dal fatto che insorsero queste problematiche.

TESTE F. DIMICHELE - Insorsero queste problematiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso invece lei dice che non lo sa. Cioè lei aveva dei colloqui con l'Assessore, parlavate di questa problematica?

TESTE F. DIMICHELE - Sì, di questa problematica si parlava e c'era questo problema di natura...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, lei ha detto che prima lui era favorevole al rilascio dell'autorizzazione e dopo qualche settimana, a quanto pare, invece era sulla negativa. Va bene?

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E ha attribuito questo cambio di orientamento al fatto che erano insorte delle problematiche soprattutto in tema di permeabilità.

TESTE F. DIMICHELE - Permeabilità, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma questo come fa a dirlo? Gliel'ha detto l'Assessore o lo pensa lei?

TESTE F. DIMICHELE - No. La parte della permeabilità l'avevamo vista in fase di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma come lo sa lei? Lei come lo sa questo fatto che l'Assessore ha cambiato idea per questo motivo. Gliel'ha detto il Conserva di persona?

TESTE F. DIMICHELE - Beh, sì. Di fatto poi, nelle riunioni che facevamo in ufficio, si evidenziò questa problematica e la posizione era in questi termini.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi - il Pubblico Ministero le ha chiesto - Conserva cambiò posizione a causa di queste problematiche? Come fa lei a dirlo che cambiò posizione per questi motivi?

(Non si rileva risposta verbale)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È molto semplice!

TESTE F. DIMICHELE - Scusate, forse non sto capendo io. Allora...

P.M. M. BUCCOLIERO - Il Presidente chiede: il cambio di rotta di Conserva era dovuto al fatto che voi avete evidenziato questi motivi che impedivano il rilascio dell'autorizzazione come quello della permeabilità?

TESTE F. DIMICHELE - Sì. Ma noi non eravamo neanche certi che quella...

P.M. M. BUCCOLIERO - Lasci andare se eravate certi o non certi!

TESTE F. DIMICHELE - ...quella problematica della permeabilità fosse un problema effettivamente ostativo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Attenzione, noi non avevamo questa certezza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE F. DIMICHELE - Talché abbiamo chiesto il parere al Ministero proprio perché avevamo dei dubbi se effettivamente fosse o meno un motivo ostativo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quando Conserva diceva "Non dovete rilasciare l'autorizzazione", perché?

TESTE F. DIMICHELE - Perché penso... Sicuramente riteneva che questo problema fosse... potesse essere negativo per il rilascio dell'autorizzazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. E io le faccio una contestazione...

TESTE F. DIMICHELE - Noi, però, non avevamo la certezza tecnica.

P.M. M. BUCCOLIERO - Faccio una contestazione.

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ascolti quello che dichiarò all'epoca alla Guardia di Finanza: "Il cambio di rotta dell'Assessore Conserva in relazione alla pratica discarica Mater Gratiae

avvenuto qualche settimana dopo le precedenti direttive, non era assolutamente giustificato da argomentazioni di tipo tecnico amministrativo addotte dall'Assessore ma questi si limitava semplicemente a ribadire che il provvedimento relativo alla richiesta autorizzazione doveva essere negativo". Questo ha dichiarato lei. Si sta ricordando adesso questo passaggio, signor Dimichele?

TESTE F. DIMICHELE - Sì...

P.M. M. BUCCOLIERO - Se si ricorda.

AVVOCATO M. ROSSETTI - È la stessa cosa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è la stessa cosa. Allora, queste sono le dichiarazioni: è tutto il contrario. Le dichiarazioni che rese lei alla Guardia di Finanza sono l'esatto contrario di quello che ha appena detto. Allora, ci vuole dire qual è la verità?

TESTE F. DIMICHELE - Allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole che il Pubblico Ministero le rilegga le...

TESTE F. DIMICHELE - No, no, no. Ho capito. Allora, di fatto ci fu - diciamo - questo cambio di posizione da parte di Conserva. Su questo si aggiunse il problema della permeabilità di cui avevamo il dubbio oggettivamente se fosse o meno e...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non stiamo discutendo di questo.

TESTE F. DIMICHELE - Perché considerate che noi abbiamo fatto il parere al Ministero qualche mese dopo, non nell'immediatezza della...

P.M. R. EPIFANI - Signor Dimichele - chiedo scusa al collega - il collega, con uno sforzo immane ed ammirevole, sta cercando di sapere da lei qual era l'atteggiamento dell'Assessore nei confronti di questa pratica. Questo ci interessa! Che cosa le diceva l'Assessore? Lasci stare le sue e le vostre perplessità. Qual era l'indirizzo - se vi era - che vi dava l'Assessore, se è stato sempre costante, se è cambiato e perché. Lei ha reso delle dichiarazioni... Non credo che lei venga chiamato quotidianamente dalla Guardia di Finanza!

TESTE F. DIMICHELE - No.

P.M. R. EPIFANI - Lei è stato sentito nel gennaio del 2013: sono quasi cinque anni. Rilasciò delle dichiarazioni. Lei ha un livello culturale adeguato a comprendere il senso di quello che diceva e di quello che scriveva.

TESTE F. DIMICHELE - Sì, sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - E le è stato detto testualmente che cosa aveva detto lei. Su questo si deve soffermare!

TESTE F. DIMICHELE - Sì, sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Lasci stare le criticità che erano emerse. Come si poneva l'Assessore nei

riguardi di questa pratica? È semplice!

TESTE F. DIMICHELE - Confermo quello che ho detto alla Guardia di Finanza: a un certo punto, la posizione di Conserva era per il diniego dell'autorizzazione.

P.M. R. EPIFANI - Il Conserva spiegò perché aveva cambiato idea su questo? C'erano delle argomentazioni tecniche, delle argomentazioni di tipo amministrativo che lui portò a supporto di questo cambiamento di orientamento? Vi disse qualcosa? Perché lei - il collega le ha fatto la contestazione - disse che non c'era nessun motivo né tecnico e né amministrativo.

TESTE F. DIMICHELE - Quello all'inizio.

P.M. R. EPIFANI - "A domanda rispondo che il cambio di rotta dell'Assessore Michele Conserva in relazione alla pratica discarica Mater Gratiae, avvenuto qualche settimana dopo le precedenti direttive, non era assolutamente giustificato da argomentazioni di tipo tecnico-amministrativo addotte dall'Assessore ma questi si limitava semplicemente a ribadire che il provvedimento relativo alla richiesta autorizzazione doveva essere negativo". Punto! Così disse lei. Oggi che cosa ci dice? Questo dato ce lo conferma? Era questo che disse e l'atteggiamento che tenne, il comportamento che tenne l'Assessore Conserva nei riguardi di questa pratica o no?

TESTE F. DIMICHELE - Sì, confermo: era quello. Cioè la posizione era quella di... che si dovesse chiudere negativamente.

P.M. R. EPIFANI - E non vi spiegò i motivi per i quali aveva cambiato idea, se ho ben compreso.

TESTE F. DIMICHELE - No ma... no.

P.M. R. EPIFANI - Vi disse se aveva cambiato idea per un motivo? Questo è il senso!

TESTE F. DIMICHELE - No, no, no.

P.M. R. EPIFANI - Non ve lo disse. Bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta signor Dimichele, ci può dire - se lo sa - quali erano i rapporti tra l'Ingegnere Morrone e l'Assessore Conserva? Erano distesi, sereni oppure c'erano dei contrasti? Per quello che sa.

TESTE F. DIMICHELE - Beh, a momenti. A momenti erano... L'Assessore Conserva era un tipo un po' sanguigno, cioè a volte reagiva in maniera un po' sopra le righe, senza... capitava spesso di alzare anche un po' la voce. Ma era nel suo carattere, diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ci sono stati degli scontri verbali accesi tra l'Assessore Conserva e l'Ingegner Morrone?

TESTE F. DIMICHELE - Io personalmente non ho mai partecipato a situazioni di questo genere. Che capitava spesso di sentire che alzasse la voce sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, con l'Ingegner Morrone dicevo. Se ha saputo di scontri verbali tra

Conserva e Morrone.

TESTE F. DIMICHELE - Se in ufficio si parlava di questo che potenzialmente posso... Sì, qualche volta c'è sicuramente stato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, sempre con riferimento a questa pratica, il Presidente - il Presidente Florido - si è mai interessato di questa pratica? Ci sono state delle riunioni - di lavoro ovviamente - su questa pratica?

TESTE F. DIMICHELE - Sì. Se non mi sbaglio, avevamo fatto un paio di incontri anche con il Presidente, l'Assessore e il dirigente su questa problematica. Era... Come le dicevo prima, era un... si usciva fuori da questa situazione. Comunque era un impianto a servizio di una azienda presente sul territorio con problematiche ambientali.

P.M. M. BUCCOLIERO - E qual era la posizione del Presidente in relazione a questa pratica: di definirla positivamente o di definirla comunque o negativamente? Se lo sa.

TESTE F. DIMICHELE - Guardi, gli incontri che noi abbiamo fatto col Presidente furono agli inizi di gennaio. Stavamo aspettando da un momento all'altro... Si stava aspettando da un momento all'altro la documentazione o era arrivata di lì a... di lì a... da qualche giorno e, quindi, bisognava chiudere questo procedimento che era pendente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. E, quindi, che cosa diceva?

TESTE F. DIMICHELE - Ci ricordava l'importanza dell'impianto per la società, per l'attività che svolgeva e per evitare il flusso di rifiuti all'esterno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. DIMICHELE - Quindi l'importanza di chiuderlo e di definire una volta per tutte il procedimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, quando il Conserva invece perorava la positiva definizione del procedimento, diceva se anche questa era la volontà del Presidente?

TESTE F. DIMICHELE - Beh, non... non... non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non lo sa.

TESTE F. DIMICHELE - Ma non si è mai espresso in termini contrari, eh.

P.M. M. BUCCOLIERO - Le faccio una contestazione di quello che risulta sempre in quel verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero... Ma che vuol dire "Non si è mai espresso in termini contrari"? Che cosa vuole dire esattamente con questa affermazione?

TESTE F. DIMICHELE - Non ha mai detto...

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè Conserva, quando perorava la positiva definizione della pratica, diceva che anche quella era la volontà del Presidente? Oppure no, era una sua iniziativa?

TESTE F. DIMICHELE - Sì. Abbiamo fatto anche degli incontri con il Presidente su questa

problematica e l'argomento era... La conclusione era questa all'inizio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma la conclusione positiva o meno?

TESTE F. DIMICHELE - No, positiva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè del rilascio dell'autorizzazione.

TESTE F. DIMICHELE - All'inizio. Sì, sì. Nella fase proprio iniziale, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nella fase iniziale, certo. Va bene. Io, Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande?

P.M. R. EPIFANI - Sì, Presidente. Solo una.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI - Con riferimento all'Ingegnere Morrone - approda al Settore Ecologia e Ambiente - aveva difficoltà a gestire l'ufficio? Lei ha mai colto problemi di alcun genere nell'esplicazione di queste mansioni dirigenziali di quel settore?

TESTE F. DIMICHELE - Aveva difficoltà, indubbiamente sì.

P.M. R. EPIFANI - È a conoscenza dell'origine di queste difficoltà? Innanzitutto, quali erano queste difficoltà? Ce le specifichi.

TESTE F. DIMICHELE - Sicuramente non conosceva la materia, aveva quindi questa difficoltà oggettiva anche ad affrontare queste problematiche.

P.M. R. EPIFANI - Le esternò mai tale situazione? Parlò mai con lei il Morrone dicendo che aveva difficoltà ad affrontare questa materia che non conosceva? Ne parlò mai direttamente con lei?

TESTE F. DIMICHELE - Più volte lo abbiamo compulsato per cercare di avere delle direttive su come muoverci. Non avevamo delle indicazioni ferme, decise.

P.M. R. EPIFANI - L'Assessore Conserva, nei confronti del Morrone, che atteggiamento aveva? Se lei ne è a conoscenza. Che faceva? Parlava? Come si relazionava? Gli diceva come comportarsi? Si relazionava col Morrone l'Assessore Conserva?

TESTE F. DIMICHELE - Sicuramente sì. Avevano la stanza uno affianco all'altro, quindi stavano spesso in contatto fra di loro.

P.M. R. EPIFANI - È successo qualche volta che il Conserva intervenisse direttamente nell'iter di alcune pratiche?

TESTE F. DIMICHELE - L'Assessore era sempre molto presente in ufficio.

P.M. R. EPIFANI - "Presente in ufficio" è una cosa.

TESTE F. DIMICHELE - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Che intervenisse sulle singole pratiche è mai successo?

TESTE F. DIMICHELE - Chiedeva l'andamento... da che punto andavano, se c'erano problematiche. Sì, spesso cercava di...

P.M. R. EPIFANI - Ed è una cosa diversa. Questo significa chiedere, rendersi conto. Interveneva il Conserva nell'iter concreto delle pratiche, nel lavoro del dirigente? Gliela dico ancora in termini più chiari.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, possiamo chiedere al Pubblico Ministero di specificare meglio che cosa intende lui per "intervenire"? Così magari il teste capisce meglio. Siccome alle prime domande - che sono dello stesso genere - il teste ha dato una risposta, evidentemente con "intervenire" il Pubblico Ministero vuole intendere qualcosa in particolare. Magari se glielo chiediamo.

P.M. R. EPIFANI - Deve spiegare il teste, altrimenti poi incorro in una domanda suggestiva. Lo deve dire il teste in che modo interveniva!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma il problema è che il teste ha risposto! Ha detto già "Interveniva chiedendo informazioni e si informava".

P.M. R. EPIFANI - E non faceva altro?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questa è la risposta. Siccome poi lei continua, allora...

P.M. R. EPIFANI - Allora, l'interessamento era limitato soltanto a chiedere notizie delle pratiche o interveniva nella decisione concreta, nelle fasi procedurali?

TESTE F. DIMICHELE - No, intervento nella fase procedimentale no. Diventerebbe pure difficile.

P.M. R. EPIFANI - Allora io le contesto, sempre dallo stesso verbale, quanto lei ha detto. Leggo tutto il periodo, così non vengo tacciato di alterazioni quantomeno del senso del discorso. "Era a tutti obiettivamente evidente che l'Ingegnere Morrone avesse grosse difficoltà nel gestire l'ufficio in relazione alla complessità e al tecnicismo della materia trattata. Probabilmente, anche a causa di ciò, era l'Assessore Michele Conserva che in un certo qual modo impartiva le direttive ai vari uffici sostituendosi indirettamente al dirigente". Che significa che si sostituiva: sovvertiva le competenze del dirigente e interveniva? Che significa "Sostituendosi indirettamente al dirigente"?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, c'è opposizione alla domanda.

P.M. R. EPIFANI - Perché opposizione? Questo ha risposto!

AVVOCATO M. ROSSETTI - Spiego il motivo, spiego il motivo.

P.M. R. EPIFANI - Se la prenda con lui!

AVVOCATO M. ROSSETTI - Se mi fa spiegare il motivo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Allora, il Pubblico Ministero prima ha chiesto una cosa diversa:

ha chiesto se si ingeriva nelle singole pratiche. Ha letto la contestazione che dice cosa diversa: dice che si sostituiva al dirigente. Abbiamo avuto modo, in due giorni, di apprendere dal Dottor Romandini - che era il dirigente - che neanche lui si ingeriva nelle pratiche ma si limitava a organizzare. Quindi è chiaro che sono due cose diverse. Non si può sovrapporre l'ingerenza nella pratica chiesta dal Pubblico Ministero con la sostituzione al dirigente che è di tipo organizzativo. Sono due cose diverse!

P.M. R. EPIFANI - Ma questo è il senso che ha dato l'Avvocato Rossetti alla risposta del teste. Io chiedo conto al teste del significato della sua risposta. Se è necessario la rileggo per l'ennesima volta, altrimenti mi fermo qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, l'Avvocato fa presente che ingerirsi nelle singole pratiche e impartire direttive - per quanto abbiamo sentito anche dal Dottor Romandini - sono due aspetti diversi.

P.M. R. EPIFANI - Parliamo di Morrone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè esercitare le funzioni dirigenziali e occuparsi delle singole autorizzazioni sono due aspetti diversi. In effetti, avremmo compreso che è così. Magari se vuole fare la domanda specifica - prima di fare o rifare la contestazione - sulle direttive, cioè chi impartiva nell'ufficio le direttive. Questa è la domanda.

P.M. R. EPIFANI - Comunque parliamo di Morrone e non di Romandini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - No, per chiarezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dalla deposizione del Dottor Romandini abbiamo ben compreso la differenza tra direttive e singole pratiche. Quindi le direttive nell'ufficio chi le impartiva?

TESTE F. DIMICHELE - Conserva. Spesso era Conserva che forniva le direttive organizzative dell'ufficio.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Però...

TESTE F. DIMICHELE - Rispetto a Morrone, eh.

P.M. R. EPIFANI - Lei ha detto: "Impartiva le direttive dei vari uffici...". Benissimo. Non avrei avuto modo e necessità di fare alcuna contestazione, se non ci fosse un proseguimento della frase: "...sostituendosi indirettamente al dirigente" che, nel termine giuridico, significa sovversione delle competenze. Più chiaro di così non posso dirlo! Voglio che però il teste mi specifichi che cosa significava che il Conserva si sostituiva indirettamente al dirigente. Tutto qua! La domanda è chiara.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Chiede scusa, Presidente, è una contestazione a quale risposta del teste? Perché sennò il teste deve sapere, a mio avviso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il teste ha confermato quella dichiarazione relativa alle direttive

all'esito della precisazione, dell'obiezione.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - E quindi, se ha confermato, dov'è la contestazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso è un'altra domanda, Avvocato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - È un'altra domanda, non è una contestazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero, superato il problema delle direttive che abbiamo chiarito, adesso sta chiedendo in che cosa si esplicitava...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi non è una contestazione: è una domanda!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La contestazione l'ha già fatta.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Adesso c'è una domanda. E qual è la domanda?

Perché non vorrei che fosse suggestiva. Forse mi sono distratto però credo che sia suggestiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso, invece, Il Pubblico Ministero ha chiesto di specificare in che cosa consistesse questo sostituirsi nell'impartire le direttive ai vari uffici.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Quindi non è una contestazione. Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, è un'ulteriore domanda.

P.M. R. EPIFANI - No, Avvocato Petrone. La contestazione perché il teste aveva... Se non si venisse interrotti ogni istante, magari sarebbe più chiara la comprensione anche a voi. Il teste aveva detto che era soltanto un generico interessamento all'attività dell'ufficio, mentre le dichiarazioni che rese in quell'occasione alla Polizia Giudiziaria sono di senso diverso e gliele ho contestate. Tutto qua!

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi è stata indotta in errore anche il Presidente perché ha capito - come me - che è una domanda diversa, non è una contestazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, una prima fase riguardava semplicemente... è la contestazione. Il teste ha confermato quanto aveva dichiarato alla Guardia di Finanza. Adesso siamo passati oltre, siamo passati in che cosa consistessero... Il Pubblico Ministero vuole sapere nello specifico...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Che è una domanda. Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E' una domanda.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi avevo capito!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'unica precisazione - l'obiezione dell'Avvocato Rossetti - è che ha voluto distinguere tra interessamento alle singole pratiche e direttive. Poi se il Pubblico Ministero vuole passare alle singole pratiche, cioè all'esame nel merito delle singole pratiche e non alle direttive... Sembrerebbero delle direttive organizzative.

P.M. R. EPIFANI - Facciamolo dire al teste se erano di questo genere, Presidente. Mi fermo qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Se me lo vuole specificare, altrimenti io non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè queste direttive... Che cosa vuol dire? Che cosa voleva dire quando diceva “Impartiva le direttive sostituendosi al...”.

P.M. R. EPIFANI - “...sostituendosi indirettamente al dirigente”. Chiedo lumi a lei, visto che l'ha dichiarato lei. Che cosa significava? Dopodiché...

TESTE F. DIMICHELE - Pure nell'organizzazione interna oppure nella collocazione interna all'interno degli uffici. Era spesso più Conserva che decideva se ci dovevamo spostare di stanza piuttosto che Morrone, cioè per dire la... Di fatto, in questo si sostituiva al dirigente che invece avrebbe dovuto organizzare anche la logistica degli uffici.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Prendo atto della sua risposta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché lei dice “anche”? Cioè fa capire che c'è qualche altra cosa. Due volte ha detto “anche”, “faceva anche questo”. Perché: faceva altro?

(Interventi fuori microfono)

TESTE F. DIMICHELE - Mi scusi, non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Andiamo avanti.

P.M. R. EPIFANI - Ho terminato, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili, ci sono domande? No. I difensori? Prego.

(L'Avvocato Rossetti interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se la sente, Avvocato? Perché, sennò, interrompiamo qui e rinviando.

(L'Avvocato Rossetti interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non saranno brevi. Immaginavamo. Quindi, a questo punto, lo dobbiamo sospendere l'esame del teste. Per il controesame andiamo a domani mattina. Deve tornare domani mattina. Però sarà sentito come primo perché deve finire e completare prima di qualsiasi altra attività processuale. Va bene?

TESTE F. DIMICHELE - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora ci vediamo domani. Cerchiamo di iniziare alle nove e mezza per contenere i tempi. Grazie.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. R. EPIFANI - Dovevamo sciogliere una riserva su una produzione documentale che è stata

fatta dall'Avvocato Annicchiarico e dall'Avvocato Caiazza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, su quella produzione. Prego.

P.M. R. EPIFANI - Non ci sono osservazioni contrarie da parte del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono opposizioni. Va bene. Disponiamo l'acquisizione.

Grazie e buona serata a tutti.

